DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 36
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 14 Settembre 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Vaccino antinfluenzale Over 65 lontani dalla meta
A pagina III

La Fenice
Riccardo Frizza: «Con Donizetti la mia vittoria contro il Covid»
Merigo a pagina 15

MotoGp
Misano, storica doppietta tricolore primo Morbidelli secondo Bagnaia
Atzori a pagina 17

Scuola, il piano anti-contagi

▶Test rapidi salivari per controllare gli alunni il governo chiede l'ok al Comitato scientifico

▶Mattarella a Vo' Euganeo per l'apertura dell'anno scolastico. Il saluto alla comunità

Dalla saliva dei bambini di una classe comincerà la caccia al coronavirus. Il Ministero della Salute ha già inviato una richiesta al Comitato tecnico scientifico per avere il via libera ad usare i test salivari rapidi a scuola, quelli che in poco tempo danno un responso e consentono di analizzare la presenza del coronavirus a gruppi. Oggi intanto alle 16.30 il presidente Mattarella inaugurerà l'anno scolastico a Vo', prima zona rossa (insieme a Codogno) d'Italia che registrò la prima vittima del Covid in Occidente.

Evangelisti, Loiacono e Pederiva alle pagine 2, 3 e 5

Il retroscena
Quel fantasioso assalto dei ministeri dei fondi Ue

Andrea Bassi

A leggere in controluce le centinaia di pagine di progetti presentati dai ministeri per ottenere una quota dei 209 miliardi europei, si nota un certo entusiasmo. Dopo anni di vacche magre, di tagli draconiani ai bilanci, di manovre finanziarie costruite sulla riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, la pioggia di denaro europeo è diventata come il miraggio di un pozzo nel deserto per un viandante assetato. Insomma, è cominciata una corsa disperata a bere, anche solo qualche goccia di quell'acqua. Prendiamo il ministero degli Affari Esteri. La Farnesina vorrebbe, nell'anno del Signore 2020, 11,25 milioni di euro per comprare dei pc, dei computer, dotati di web cam, casse audio e microfoni integrati. E solo questo dovrebbe bastare a dare il senso di quanto vetusta deve essere la dotazione delle feluche. Che non devono passarsela bene negli uffici della Farnesina stessa e in quelli di Via Boston, se il ministero è costretto a presentare una richiesta di soli 7 milioni di euro a carico della dote europea per finanziare, tra le altre cose, l'installazione di condizionatori d'aria. Ovviamente «green», la parola più citata nel mega documento che raccoglie gli oltre 600 progetti presentati dai ministeri. Che, va detto, si son dati da fare, se è vero che a fronte di 209 (duecentonove) miliardi di euro teoricamente disponibili, sono riusciti a presentare richieste per 677 miliardi: tre volte e mezzo lo stanziamento a favore dell'Italia.

Segue a pagina 23

Il focus. L'esperto: non sparirà ma resteranno placche isolate

1985

2020

Marmolada, il ghiacciaio a pezzi

L'ALLARME Due fotografie del ghiacciaio della Marmolada, scattate a distanza di 35 anni. Nella foto sopra (1985) si nota come il ghiacciaio sia più esteso verso il basso e meno frammentano rispetto all'altra immagine.

Gigli a pagina 13

Veneto
Trasporti pubblici da oggi il taglio della capienza all'80%

Oggi inizia il nuovo anno scolastico e in Veneto le aziende del trasporto pubblico locale ridurranno la capienza all'80%. È attesa per oggi l'ordinanza della Regione Veneto che recepisce il decreto Conte.

Pederiva a pagina 5

L'attacco dei bulli calci alla vittima a terra svenuta

▶Chioggia, ragazzini contro trentenni uno cade e perde i sensi, loro infieriscono

Chioggia, tornano i bulli. Un gruppo di ragazzi sul filo dei 18 anni ha circondato e poi preso a spintoni, pugni e colpi vari, un terzetto di altri giovani tra i 25 e i 30. Uno di questi ultimi, colpito con un pugno alla testa, è caduto sul selciato, battendo la fronte e perdendo i sensi. E mentre si trovava in quelle condizioni, i suoi aggressori hanno cominciato a colpirlo ancora a calci. Un gruppo di adulti e l'arrivo dei carabinieri ha messo fine al pestaggio.

Degan a pagina 11

Padova
Fa retromarcia con l'auto: nonno uccide la nipotina

Tragedia nel Padovano, bimba di 16 mesi scappa per un attimo alla madre e muore colpita alla testa dall'auto guidata dal nonno.

Lucchin a pagina 9

Venezia 77, sfida vinta (con polemiche)

Alda Vanzan

Venezia 77 ha battuto il Covid, ha entusiasmato la stampa estera per come è stato organizzato il primo festival in presenza a livello internazionale, al Lido c'è stato perfino più pubblico delle previsioni. Eppure, il giorno dopo la consegna del Leone d'oro a Nomadland che già punta all'Oscar, cos'è che tiene banco sull'asse Venezia-Roma? Il verdetto dei giurati, in particolare l'esclusione dei film italiani coprodotti da Rai Cinema, Notturno di Gianfranco Rosi, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli, Le sorelle Macaluso di Emma Dante. Cioè tre su quattro, (...)

Segue a pagina 14

CINEMA Il direttore della Mostra Alberto Barbera

Passioni e solitudini
Il telefonino distrae: perché non vietarlo a scuola e al lavoro?

Alessandra Graziottin

Quali sono gli ingredienti per eccellere nel lavoro? Li ho ritrovati, espressi per tutta la vita, nel modus operandi e nello stile professionale di Ottorino Nonfarmale, il più grande restauratore d'arte italiano, mancato da poco. Vittorio Sgarbi (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripartenza

Test salivari e di gruppo il piano per monitorare i contagi tra gli studenti

▸L'esame con il liquido depositato da tutti gli alunni di una classe in un unico contenitore ▸Risultati in pochi minuti: se c'è traccia del virus si procede con i tamponi individuali

PADOVA A Vo' Euganeo i bambini sono già tornati a scuola

LA SVOLTA

ROMA Dalla saliva dei bambini di una classe comincerà la caccia al coronavirus. Per velocizzare i controlli, tutti insieme gli alunni depositeranno la saliva in un unico contenitore, che sarà esaminata. L'esito arriverà in 20 minuti. Se non c'è il virus (come ovviamente avverrà nella maggior parte dei casi) si passerà ad altre classi senza avere perso troppo tempo, se invece c'è traccia di Sars-CoV-2, allora si farà il tampone per ogni singolo studente. Il Ministero della Salute ha già inviato una richiesta al Comitato tecnico scientifico: si possono usare i test salivari rapidi a scuola, quelli che in poco tempo danno un responso e consentono di analizzare la presenza del coronavirus a gruppi, dunque con una velocità che non esiste con altri sistemi? Il Cts sta analizzando i vari sistemi, ma l'orientamento che ormai traspare, da più fronti, è quello di utilizzare in modo massiccio questo tipo di tamponi. Stanno dimostrando affidabilità e tagliano drasticamente i tempi di attesa rispetto al tampone molecolare o ai test sierologici. Anche all'Istituto Spallanzani di Roma, le verifiche sui tamponi salivari sono in corso e saranno concluse entro la fine del mese. La prudenza è obbligatoria, però i primi risultati sembrano molto confortanti. Per le scuole sarà una rivoluzione perché i test salivari velocizzano moltissimo i tempi, come ha spiegato anche il professor Massimo Galli, del Sacco di Milano. Perché tutto diventa più rapido e meno invasivo? Ipotizziamo che in una scuola ci sia un bambino positivo. A quel punto ai compagni di classe, con un banalissimo prelievo di saliva, si fanno i tamponi antigenici e in 15-20 minuti si hanno i risultati. Non solo: nelle altri classi, per prudenza, si può raccogliere la saliva per gruppi e verificare, in pochi minuti, se c'è la presenza di Sars-CoV-2. Se nelle provette di gruppo delle classi A, B, C, D, E e F non compare il coronavirus le verifiche finiscono lì, se invece nella provetta della classe G invece se ne rileva la presenza, allora a quel punto si procede con i tamponi su ogni singolo studente. Qual è il vantaggio del salivare? Sono vari: se parliamo di bambini, rispetto al tampone rapido in cui si inserisce un bastoncino nel naso, è meno fastidioso; inoltre, il fatto che si possa analizzare per gruppi, incrementa notevolmente la possibile copertura.

IL NUOVO TIPO DI ANALISI È IN FASE DI VALUTAZIONE ALLO SPALLANZANI. IL MINISTERO CHIEDE IL VIA LIBERA AL CTS

EVOLUZIONE

Di fatto, il test salivare è una evoluzione del tampone antigenico rapido che già si sta utilizzando all'aeroporto di Fiumicino per i test sui viaggiatori che arrivano da Grecia, Spagna, Malta e Croazia e che si useranno da mercoledì per i passeggeri in partenza su due voli Roma-Milano di Alitalia. Possibile che nei prossimi giorni i controlli interessino anche chi torna dalla Francia. Ma al di là del fronte dei trasporti aerei, la capacità di eseguire i tamponi rapidi (nasali o salivari) rappresenta la svolta nella gestione serena dell'anno scolastico. Il timore è che il servizi epidemiologici delle Asl, da oggi, siano tutti dirottati nei controlli delle classi ogni qual volta compare un caso sospetto, impoverendo il monitoraggio degli altri focolai. Ma perché non si impiegano i test sierologici come avvenuto prima dell'inizio dell'anno scolastico con insegnanti e personale scolastico su base volontaria? La validità di questo strumento si è rivelata discutibile: è utile per comprendere la diffusione del virus in una determinata categoria professionale, meno per prevenire la diffusione del contagio. Solo alcuni esempi: in Veneto su 1.120 insegnanti positivi ai sierologici solo 3 si sono rivelati realmente infetti nella verifica con i tamponi molecolari; simile l'esito nel Lazio, dove l'1,2 per cento dei prof era positivo al sierologico, ma solo una dozzina era infetto come ha dimostrato il tampone. In sintesi: per capire, in modo tempestivo, se in una classe ci sono dei contagiati, il sierologico è poco utile, mentre il molecolare tradizionale è troppo lento. Si punta sul tampone rapido antigenico, meglio ancora se sarà validato quello salivare. Il commissario Domenico Arcuri ha spiegato che è scattata una richiesta di offerta pubblica per acquistare diversi milioni di tamponi antigenici. Sarà un anno scolastico caratterizzato dai test, ma non quelli scritti e orali. Quelli per il coronavirus.

Mauro Evangelisti

Test a confronto

TAMPONE

Il tampone molecolare rino faringeo esegue il prelievo nel naso e nella bocca; il laboratorio cerca l'RNA virale presente nella fase della malattia. L'esito arriva in 24-48 ore

TAMPONE RAPIDO

Il prelievo viene fatto solo del naso. Si tratta di un test antigenico, cerca la frazione proteica della superficie virale che opera da antigene. Il vantaggio di questo test è che l'esito arriva in 20 minuti

TEST SIEROLOGICO

Serve un prelievo del sangue. Si cercano gli anticorpi, di tipo IgG e IgM. Consente di capire se una persona ha avuto contatti con il coronavirus. Ma è necessaria la verifica del tampone

TEST SALIVARE

Il prelievo è molto più semplice, l'esito rapido. Il rilevamento di tracce del coronavirus può avvenire sia cercando l'Rna, sia con il principio del tampone antigenico

AUGURI Il premier Giuseppe Conte durante la diretta televisiva per il messaggio agli studenti e a tutto il personale della scuola in vista della ripartenza

(foto ANSA)

Ritorno in classe tra mille incertezze e c'è chi i banchi se li è fabbricati da solo

LA GIORNATA

Il 14 settembre, alla fine, è arrivato. Dopo un'estate di dubbi e di polemiche, oggi le scuole riaprono. Sono chiuse da sei mesi, molte lo resteranno fino al 24, ma nella maggior parte degli istituti italiani oggi si ricomincia. Degli 8,3 milioni di studenti iscritti all'anno scolastico 2020-2021, torneranno in aula 5,6 milioni. Restano fuori i ragazzi delle Regioni che hanno deciso di posticipare la data al 22 o, soprattutto, al 24 settembre. Per guadagnare qualche giorno in più, sfruttando la pausa elettorale, sperando di riuscire ad organizzarsi meglio. In attesa delle convocazioni dei docenti sulle cattedre scoperte e dell'arrivo dei banchi singoli, gli istituti aprono con quel che hanno a disposizione. Alcuni per poche ore al giorno, altri senza tempo pieno.

L'INAUGURAZIONE

Ma, orari a parte, gli studenti troveranno una scuola diversa, cambiata. Oggi comunque si riapre, con l'inaugurazione del nuovo anno scolastico che verrà celebrata alla scuola di Vo', la primaria 'Guido Negri', alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e della ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina. Dopo sei mesi di distanza, però, oggi nessuno potrà abbracciarsi. In classe dovranno abituarsi a stare distanti, seduti al loro posto con il volto in parte coperto. Soprattutto, a restare coperti, saranno i sorrisi. Compresi quelli della maestra. E così la giornata, a scuola, avrà l'atmosfera e i ritmi dettati dall'emergenza sanitaria e dal regolamento anti-Covid. Ingressi scaglionati e turni sono il punto di partenza: per non affollare i cortili delle scuole e per non intasare il traffico, con il trasporto pubblico che dovrà sperimentare nuovi orari su misura per gli istituti.

UN REBUS GLI INGRESSI SCAGLIONATI IN ALCUNI ISTITUTI GEL DISINFETTANTE E TAVOLI MONOPOSTO SONO AUTOPRODOTTI

Si parte con tante incognite. E le famiglie si stanno organizzando modificando le abitudini degli anni passati. Almeno in questa prima fase, per darsi il tempo di capire come muoversi, gli studenti si faranno accompagnare da mamma e papà rinunciando all'autobus. Lo rivela un sondaggio di Skuola.net: circa 1 studente di scuola secondaria su 5 cambierà le sue abitudini, abbandonando il trasporto pubblico per sistemi alternativi. Sei su 10 eviteranno l'autobus, lo scuolabus, il tram, le metropolitane e i treni per andare a piedi, se possibile, o in auto. Addirittura il 15% assicura che la famiglia ha acquistato un'auto nuova proprio per far fronte a queste nuove necessità.

Inevitabilmente gli adolescenti che scelgono l'auto privata verranno accompagnati dai genitori, almeno nel 74% dei casi. Il ricorso al passaggio da papà riguarda soprattutto gli alunni delle scuole medie, nell'87% dei casi, e meno quelli delle superiori con il 58% dei casi. Un dato simile fa presupporre che per le famiglie, ora, inizi una complessa organizzazione tra scuola e lavoro, visto che molti stanno tornando al lavoro in presenza. Ma come sempre la scuola e le famiglie sapranno rimboccarsi le maniche. Non solo, sanno anche trovare una chiave didattica come risposta alle nuove esigenze.

MINISTRA Lucia Azzolina

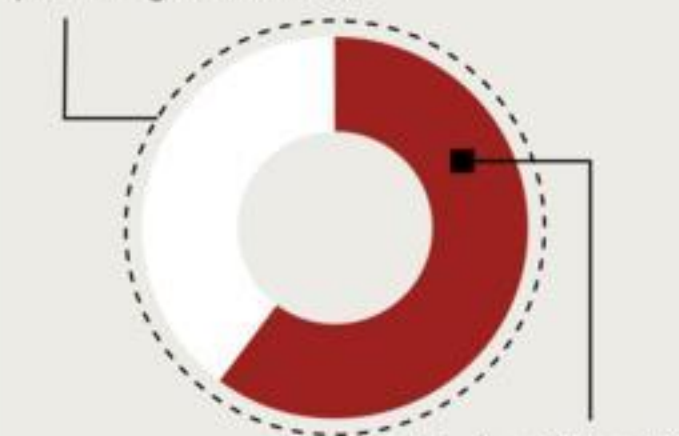
IL FAI DA TE

A Bolzano, ad esempio, venti studenti della V D dell'indirizzo chimico-sanitario dell'Istituto Galileo Galilei sono già al lavoro, nel laboratorio della scuola, per produrre il disinfettante che metteranno poi a disposizione dei compagni nei dispenser lungo i corridoi. Il professore dà loro gli "ingredienti" da mettere insieme e il gioco è fatto: etanolo, glicerolo, acqua ossigenata. Lo avevano già fatto, per pochi giorni quando erano rientrati a scuola dopo le vacanze di Carnevale, ma poco dopo le lezioni sono state interrotte e così anche i laboratori. Non sono mancati neanche i casi, in cui la scuola stessa ha provveduto a costruire i nuovi banchi singoli di cui aveva bisogno: a Napoli gli alunni del corso di arredi dell'istituto tecnico professionale Casanova hanno fabbricato circa 200 tavolini singoli con un'attività di vera e propria falegnameria, nel loro laboratorio, tagliando i vecchi banchi da due e adattando la parte in ferro con l'aiuto di un fabbro.

Lorena Loiacono

L'italia "fragile"

Chi ha patologie croniche

14 milioni*
le persone che in Italia convivono con una patologia cronica

8,4 milioni*
sono ultra 65enni

180 giorni
è il periodo massimo di malattia all'anno, oltre il quale il lavoratore è passibile di licenziamento per assenza ingiustificata

*Fonte: Ministero della Salute

Lavoratori della scuola

200mila (1)
fra docenti e ausiliari, quelli che avevano chiesto l'esonero in base al criterio dell'età, sopra i 55 anni

40-45% (2)
la percentuale di over 55enni

171mila (2)
gli ultra 62enni

(1) stima Cgil - (2) stima Cisl

Alunni con disabilità

71.722 scuola superiore

19.322 scuola dell'infanzia

248.897 Totale

67.020 scuola media

90.833 scuola elementare

Fonte: Ministero dell'Istruzione, dati novembre 2019

L'Ego-Hub

Il paradosso dei prof fragili: vietato fare le lezioni online

▶Per gli esentati dalla presenza in aula niente didattica a distanza: «Sarebbe discriminatorio»

▶Potranno invece lavorare in smart working se passeranno alle mansioni di segreteria

IL CASO

ROMA Fragili per motivi di salute, non certo sul piano didattico. Eppure non possono far lezione, neanche online. Sono tutti quei professori, definiti lavoratori fragili da una certificazione medica, che devono restare fuori dalla classe per motivi di salute e che, per questo, non possono neanche proporsi per insegnare online. Una recente nota ministeriale chiarisce infatti la posizione dei docenti a rischio: non per età ma per la presenza di patologie particolari che, con un'eventuale contagio da Covid, potrebbero avere conseguenze molto gravi. Basti pensare ai pazienti cardiopatici o oncologici: per loro sarebbe troppo rischioso restare in classe, a contatto con intere classi di studenti, tutti i giorni in un ambiente scolastico molto frequentato per sua natura. E allora segnalano il problema di salute al dirigente scolastico che avvia una procedura ad hoc coinvolgendo un medico per la certificazione di sorveglianza sanitaria.

LE VISITE MEDICHE

Le visite mediche dovranno essere ripetute a distanza di tempo perché in questo caso l'eventuale inidoneità all'insegnamento è assolutamente temporanea, in quanto strettamente legata all'emergenza Covid. Dopo questa fase critica, l'insegnante torna a tutti gli effetti idoneo. Le verifiche mediche possono indicare strade diverse: il docente deve aumentare le protezioni in classe, ad esempio utilizzando la mascherina Ffp2 e i guanti e ampliando il distanziamento in classe, oppure risulta inidoneo alle sue mansioni e non può più stare in cattedra. Le possibilità sono due: resta a casa e va in malattia oppure assume il ruolo di amministrativo all'interno della scuola. Vale a dire che resta in servizio a scuola e si fa carico del lavoro di segretario o addetto alla biblioteca, ad esempio, prendendo l'orario di 36 ore settimanali. In entrambi i casi viene sostituito da un supplente che coprirà la sua cattedra. Tra le possibilità contemplate, infatti, non c'è la didattica online. Ci sono però docenti che, dopo sei mesi di stop alle lezioni, riprenderebbero volentieri il filo interrotto con la classe. E studenti che preferirebbero riprendere le lezioni con il prof che conoscono da anni. Per ora le certificazioni presentate sono poche centinaia ma, ora che la normativa è scritta nero su bianco, potrebbero diventare anche alcune migliaia. Quindi tra tanti docenti c'è chi, contando nella possibilità della didattica digitale integrata, sperava di portare avanti la classe in modalità online, da remoto. Del resto come ha fatto negli ultimi mesi. Ma non è possibile.

Si tratta evidentemente di una normativa nuova, che arriva in un contesto assolutamente inedito. Mai prima di quest'anno un insegnante "fragile" avrebbe chiesto di poter fare didattica dal web ai suoi ragazzi. Ma nell'ultimo anno la scuola è cambiata, tanto che le lezioni a distanza sono entrate in un modo o nell'altro nella quotidianità dei ragazzi. Vanno solo perfezionate. Ci sono già molte scuole che, per motivi di spazio, sanno di dover continuare ad usufruire della didattica online su turni anche per tutto l'anno. Si tratta esclusivamente di scuole superiori, visto che la didattica a distanza non è prevista per l'anno scolastico 2020-2021 per i più piccoli fino alle medie.

Ora si chiama didattica digitale integrata: rappresenta infatti una strada percorribile, in caso di difficoltà alla presenza con il distanziamento, e può andare avanti anche tutto l'anno, magari proprio lasciando a casa le classi un giorno a settimana, su turni. Ma anche volendo inserirsi in quei turni a distanza, i lavoratori fragili non possono fare lezione. «Dare loro una corsia preferenziale per la didattica online sarebbe discriminatorio nei confronti degli altri docenti», spiega la preside di un liceo romano. E così, se non possono stare in classe, per questi insegnanti fragili non ci sarà neanche la possibilità di insegnare a distanza. Devono essere sostituiti con un docente in presenza, anche se poi quelle lezioni potrebbero essere tra quelle che finiscono su turni online. Non solo, tra i paradossi della scuola, dettati dalle novità introdotte gioco forza dall'emergenza Covid, c'è anche la possibilità di un docente "fragile" di farsi spostare sul ruolo amministrativo e, a quel punto, di chiedere di lavorare in smartworking. Una possibilità prevista per gli ata che lavorano nelle segreterie, ma non per i docenti. Perché, nonostante i tempi che cambiano, la scuola italiana si basa sulle cattedre in presenza.

Lorena Loiacono

A CASA Una studentessa segue una lezione online

NELLE SUPERIORI INSEGNAMENTO VIA WEB A TURNO UN GIORNO A SETTIMANA. MA NON È PREVISTO L'UTILIZZO DI QUESTI DOCENTI

La decisione La chiusura scatta venerdì

Troppi contagi, Israele torna in lockdown Ministro religioso si dimette per protesta

TEL AVIV Israele ha scelto la strada del lockdown: comincerà venerdì prossimo alle 14 (ora locale) e durerà almeno 3 settimane. Una decisione che ha visto un duro scontro all'interno dell'esecutivo che, prima ancora che cominciasse la votazione, ha registrato le dimissioni dell'attuale ministro all'edilizia il religioso Yacoov Litzman, già contestato ministro della sanità. Ora si temono ripercussioni sulla maggioranza visto che Liztman ha anche annunciato che il suo partito, Torah Unita, potrebbe abbandonare la coalizione.

Maestre in crisi: «Difficile aiutare un alunno senza il contatto fisico»

ROMA Gli ultimi preparativi delle maestre di una scuola

IL DEBUTTO

Oggi è il primo giorno di scuola soprattutto per chi, tra i banchi, non c'è mai stato, i bambini che per la prima volta entrano all'asilo, e quelli che iniziano la prima elementare. Fino a un anno fa, questo inizio era accompagnato da mamma o da papà o comunque da una persona cara che con lo sguardo, rasserenava e provava a mandar via le paure. Ma oggi quello sguardo dovrà, inevitabilmente, fermarsi al cancello. Non ci potranno esser accompagnatori, oggi, in classe. I bambini dovranno entrare da soli, seguendo la maestra. Ma le maestre sanno bene che, soprattutto il primo giorno, c'è sempre quel bambino che piange, che non vuole entrare, che vuole mamma. E allora che si fa? Oggi che la maestra non potrà neanche prendere per mano i suoi bambini, non potrà fare una carezza né tanto meno prenderli in braccio per convincerli ad entrare. Sarà sicuramente dura, per tutti, ma si farà. «L'unica strada possibile è il gioco - spiega Daniela Boscolo, dirigente scolastico dell'istituto Veronese-Marconi di Chioggia e Cavarzere, e ambasciatrice del Global Teacher Prize per il sostegno - dobbiamo essere in grado di sfruttare la capacità dei bambini di inventarsi mondi possibili. Loro lo sanno già fare: sarà importante, quindi, stabilire una nuova modalità di comunicazione per far passare tutto attraverso il gioco. Con una forma ludica. Ai bambini va spiegato il pericolo ma con cautela. Riusciranno così a seguire le regole perché fanno parte del loro mondo, del loro gioco. E in questo i genitori hanno un ruolo fondamentale: anche le mascherine potranno avere un ruolo nel gioco. Potremmo anche pensare a degli stickers da applicare sulle protezioni».

Ci sono scuole che hanno applicato sul pavimento adesivi colorati, fiori o figure geometriche, per indicare le postazioni fisse dove fermarsi. Oppure c'è chi usa la linea colorata intorno alla cattedra, da non oltrepassare, e anche quella può diventare un gioco, una sfida. Una regola a colori.

Ma tra gli aspetti più delicati del distanziamento c'è anche il sostegno. Come si può far coincidere la necessità del metro di distanza con quella del contatto e della presenza fisica che, per molti ragazzi disabili, è fondamentale. Basti pensare alle espressioni del viso, basilari per comunicare: si sta valutando infatti la possibilità, ad esempio, di adottare mascherine trasparenti, che lasciano vedere la bocca, soprattutto per gli studenti con problemi di udito. Ma anche per chi ha bisogno di interpretare emozioni e indicazioni. Oppure, nel caso di ragazzi che proprio non riescono a tenere la mascherina chirurgica sul viso per tutta la giornata, potrebbe essere creato uno spazio sicuro in cui è solo il docente ad indossare la mascherina e porta quella più protettiva, la Ffp2.

I MOMENTI CRITICI

«Il contatto fisico nel sostegno è importantissimo - continua la preside Daniela Boscolo - soprattutto nei momenti critici, quelli in cui l'insegnante deve calmare, rassicurare. Ma ci sono anche tanti momenti semplici, nella quotidianità, in cui il docente spesso deve poter condurre a braccio il ragazzo disabile. Ovviamente anche quest'anno potrà farlo, è il suo compito: dovrà quindi indossare sempre la mascherina e i guanti. Dobbiamo garantire la sicurezza ma anche il nostro ruolo al fianco dei ragazzi».

L.Loi.

DAI PICCOLI CHE OGGI ENTRANO PER LA PRIMA VOLTA IN UN'AULA AL SOSTEGNO PER I DISABILI: DIDATTICA DA REINVENTARE

L'asilo di Pavia

Bimba positiva, nessun altro infetto in classe

Sono tutti negativi i tredici compagni della bambina di 4 anni, che frequenta una sezione della scuola materna comunale di Pavia, risultata positiva venerdì al Covid. Questo è l'esito dei tamponi effettuati: non hanno contratto il virus neppure 10 adulti, tra maestre, bidelli e personale della scuola, entrati in contatto con la bimba. A darne notizia è stato Alessandro Cantoni, assessore all'istruzione del Comune. «Come da linee guida nazionali, l'Ats di Pavia ha comunque disposto la quarantena cautelativa di 14 giorni a partire dall'ultimo giorno in cui era presente la bimba in classe. La scuola, come vuole la prassi, è stata sanificata e senza altre misure restrittive aprirà regolarmente domani per le altre sezioni presenti. Nonostante la complessità del periodo, il sistema sta dimostrando di tenere e le procedure applicate hanno funzionato».

La lotta alla pandemia

Ritorno in aula, l'Rt salirà rischi maggiori per i liceali

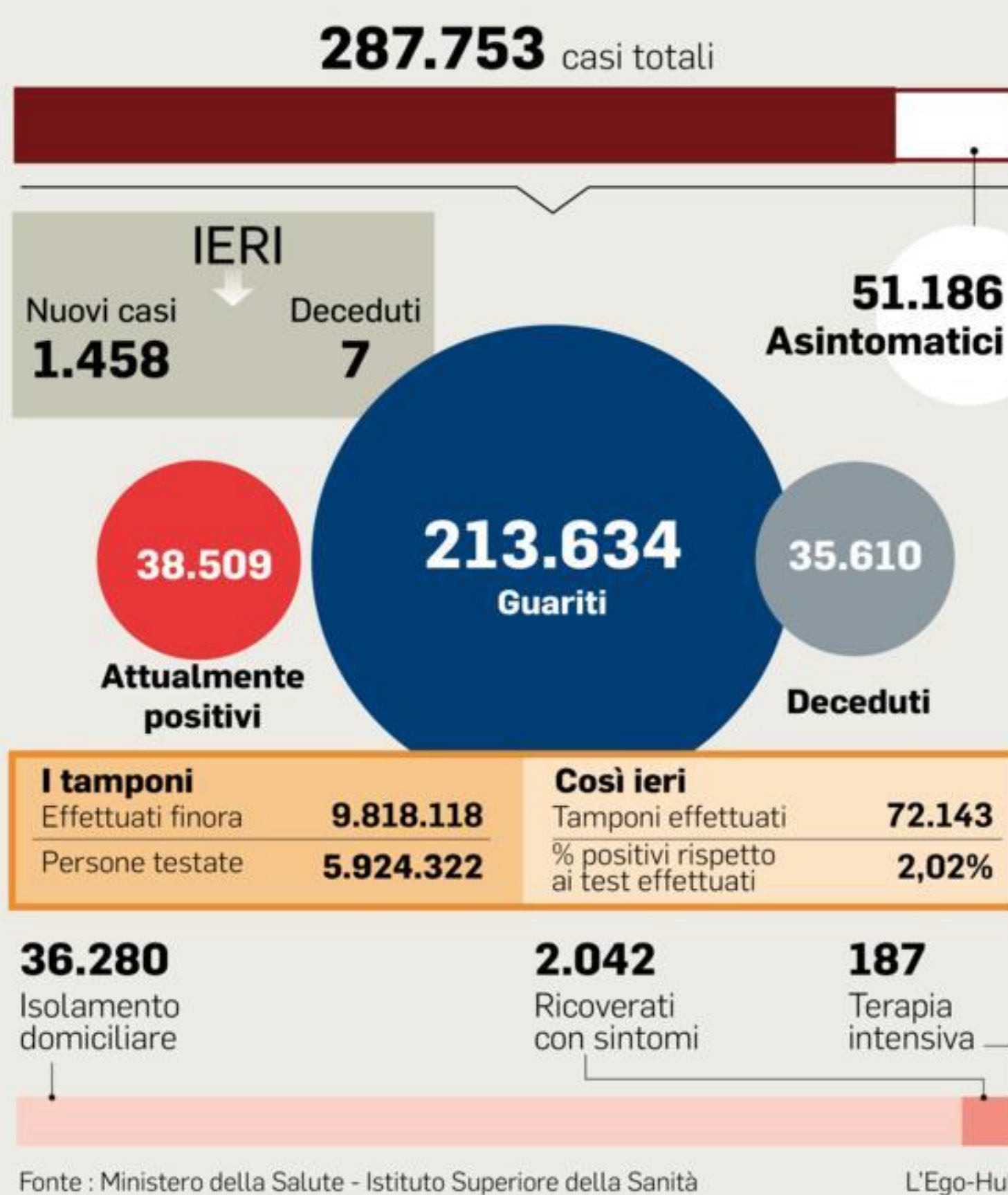
▶Lo studio: possibile aumento dello 0,4% il pericolo è tra i ragazzi reduci dalla movida

▶L'insidia della maggioranza di asintomatici L'infettivologo Bassetti: «Siamo preparati»

IL FOCUS

ROMA Più che sulle elementari, sulle quali tra banchi a rotelle e termometri si sta concentrando l'attenzione, dovremo vigilare su licei e istituti superiori, dove andranno gli stessi ragazzi che in estate abbiamo visto nei locali della movida. In Italia l'Rt, l'indice di trasmissione del virus che registra la velocità del contagio, è a 1,14, appena sopra il limite considerato critico di 1.

SIMULAZIONE

La fotografia però è stata scattata nella prima settimana di settembre, l'enorme punto di domanda riguarda gli effetti che avremo da oggi con la riapertura delle scuole. L'unico dato previsionale disponibile fu elaborato in primavera dalla Fondazione Kessler per l'Istituto superiore di sanità. Ipotizza un probabile incremento dello 0,4 per cento dell'Rt a causa del ritorno in aula, tenendo con che in Italia le scuole sono deserte ormai da più di 6 mesi. Un incremento dello 0,4 sarebbe significativo, andrebbe ad aumentare del 30 per cento la velocità di trasmissione e dunque porterebbe l'Rt ampiamente sopra il limite critico di 1. Andrà davvero così? Oggi gli esperti stanno preparando nuove simulazioni, ma la difficoltà di ogni studio sull'effetto dell'apertura delle scuole è causata dalla scarsità di dati. In Israele, ad esempio, il ritorno in aula ha avuto effetti molto gravi sul contagio, ha fatto ripartire la seconda ondata che ora ha portato a un nuovo lockdwon. In Germania, al contrario, ci sono stati diversi istituti chiusi a causa della diffusione del coronavirus, ma senza effetti drammatici sull'epidemia a livello nazionale, tutto sommato la situazione è sotto controllo. In Italia la preoccupazione maggiore riguarda gli istituti superiori. Sotto i 14 anni si è dimostrato che i dati dei contagi e della trasmissione del virus sono bassi. Discorso assai differente per la fascia di età compresa tra i 14 e i 18 anni, anche perché stiamo parlando dei ragazzi che in questi mesi estivi hanno frequentato i luoghi affollati della movida, sono stati in vacanza in mete con molti contagi, sono stati nelle discoteche. Sotto il 18 anni, l'80 per cento dei positivi non ha sintomi: questo è un bene per la loro salute, ma è un aspetto estremamente insidioso per la trasmissione del coronavirus, perché ne fa un nemico fantasma che, senza che nessuno se be accorga, può diffondersi in una classe o in una scuola, per poi colpire anche i più anziani: prima gli insegnanti, infine a casa i genitori. Un'anteprima c'è già stata ed è visibile nelle analisi elaborate dalla cabina di regia del Ministero della Salute che esamina, settimanalmente, i dati del contagio regione per regione. Nelle settimane di agosto l'età mediana dei positivi si era drasticamente abbassata, fino a 29 anni, dimostrazione che in quel periodo il virus è circolato tra i 15-25enni. Nell'ultimo report c'è stato un improvviso innalzamento dell'età mediana, prova - sottolinea la cabina di regia - che siamo in una fase successiva, il passaggio del virus dai ragazzi a genitori e nonni in ambito domiciliare. Il ritorno tra i banchi, soprattutto nelle scuole superiori, può amplificare questo fenomeno: accelerare il contagio anche tra i ragazzi che per ora non sono stati contagiati con contraccolpi successivi nelle famiglie, tra i meno giovani.

OTTIMISMO

Il professor Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive dell'Ospedale San Martino di Genova, però, invita alla calma: «Io penso che non ci sarà un effetto così drammatico nelle scuole. Per una volta, in Italia ci siamo organizzati anche in modo più meticoloso degli altri paesi. Ci sono regole da seguire, precauzioni, se studenti e insegnanti le rispettano non avremo effetti molto gravi sull'andamento dell'epidemia. Non ho molta fiducia nei modelli matematici, nelle previsioni, l'importante è che i primi mesi dopo la riapertura delle scuola vengano vissuti con buon senso, senza drammatizzazioni, intervenendo in quelle scuole dove ci dovessero essere dei positivi. Voglio dire: le lezioni devono ricominciare, vediamo come va, vigiliamo, ma senza un eccesso di ansia».

Mauro Evangelisti

Tampone negativo

Briatore torna a casa a Montecarlo: è guarito

Flavio Briatore è guarito . Dopo due tamponi con esito negativo, sabato sera l'imprenditore è tornato nella sua residenza a Montecarlo, al termine del periodo di isolamento domiciliare trascorso nella casa milanese dell'amica Daniela Santanchè. «Flavio è in forma smagliante, felice di poter rivedere il figlio Nathan», ha raccontato la senatrice.

La ripartenza in Veneto

IL MESSAGGIO Sullo striscione esposto a scuola, accanto al titolo dell'evento ("Tutti a scuola"), è stata aggiunta la scritta "Andrà tutto bene", un emblema dell'emergenza

Scuola, oggi Mattarella a Vo' «Ma è la festa di tutta Italia»

▶Alle 16.30 il presidente della Repubblica inaugura l'anno scolastico nel paese-simbolo della pandemia

▶Da sede di tamponi a tappeto, a modello di resilienza Diretta su Rai1. Ospiti Mancini, Boni, Levante e Il Volo

LA VISITA

VENEZIA Sui cartelli di benvenuto campeggia il titolo di un appuntamento ormai ventennale sulla rete ammiraglia: "Tutti a scuola". Ma siccome per questo 2020 l'evento televisivo promosso dal ministero dell'Istruzione e da Rai Quirinale si tiene a Vo', il paese-simbolo della pandemia in Veneto, su uno striscione è stata aggiunta una scritta altrettanto emblematica: "Andrà tutto bene". È con questo auspicio di ottimismo che oggi alle 16.30 il presidente Sergio Mattarella, accompagnato dal ministro Lucia Azzolina, inaugurerà l'anno scolastico proprio nella prima zona rossa (insieme a Codogno) d'Italia che registrò la prima vittima del Covid in Occidente.

L'IMPEGNO

Qualcuno potrebbe dire, come del resto sta già scrivendo sui social, che in realtà non è andato tutto così bene in questi 200 giorni di emergenza sanitaria e crisi economica. Ma la scuola primaria Guido Negri, fin da quel 21 febbraio, si è guadagnata sul campo le stellette della resilienza: la struttura che ospitò le ripetute campagne di tamponi a tappeto, facendo del "modello veneto" un'eccellenza internazionale, torna a essere luogo di formazione, socialità, speranza, grazie all'impegno della squadra guidata dal dirigente Alfonso D'Ambrosio in sinergia con il sindaco Giuliano Martini. Ormai da una settimana, oltretutto, visto che è stato anticipato l'inizio delle lezioni ed è stata promossa una raffica di iniziative, culminate nel weekend nel cartellone "Aspettando Mattarella" che ha coinvolto anche i plessi di Lozzo Atestino e Cinto Euganeo, dove stamattina alle 7.30 arriveranno anche gli ultimi banchi richiesti, in aggiunta alle mascherine fornite a più riprese dal commissario Domenico Arcuri.

LE POLEMICHE

Immancabili le polemiche per la visibilità assunta da Vo', a cui ieri D'Ambrosio ha replicato con un vivace post su Facebook: «La scuola che dirigo ha ricevuto gli stessi fondi di altre scuole pubbliche. Da Nord a Sud. Fondi Rilancio Italia per le scuole pari a 24.500 euro (meno di altre scuole con più studenti). Abbiamo vinto tutti i Pon (Programi operativi nazionali del ministero, *ndr.*) e Avvisi. I comuni sono stati bravi a vincere i Pon edilizia leggera. Non abbiamo avuto 1 euro in più dal nostro Ministero solo perché siamo la Scuola di Vo'. Abbiamo un personale di segreteria di 3 unità e mezzo. Abbiamo docenti, dirigente scolastico, collaboratori, comunità, che non si è mai fermata. Perché crediamo che l'educazione possa davvero cambiare il mondo». Lo stesso dirigente ha anche dovuto rispondere alle critiche per la necessità di limitare le presenze (130 studenti su 700 e 60 docenti e collaboratori su 110, scelti con sorteggio) alla cerimonia di questo pomeriggio: «Ricordo che il 14 è la festa di tutta la scuola italiana e non la festa solo di Vo'...».

130 Gli **alunni** presenti, 60 i docenti e operatori

18.30 L'**ora** della tappa in piazza Liberazione

PRESIDENTE **Sergio Mattarella sarà accompagnato nella visita a Vo' dal ministro Lucia Azzolina**

IL PROGRAMMA

Con questo spirito, all'incontro prenderanno parte ospiti provenienti da tutta Italia e da tanti ambiti: il commissario tecnico Roberto Mancini, le campionesse di nuoto Simona Quadarella e Benedetta Pilato, 'attore Alessio Boni e poi, dal mondo musicale, Katia Ricciarelli, Levante, Leo Gassman, Il Volo e l'orchestra composta dai migliori allievi dei Conservatori d'Italia. Nutrita è pure la lista degli ospiti istituzionali, fra cui spiccano il governatore Luca Zaia, il ministro Federico D'Incà e la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. Dopo il discorso nel cortile e la visita alle aule, verso le 18.30 Mattarella farà tappa in piazza Liberazione per un saluto alla comunità.

Angela Pederiva

Altri 99 casi Nessun contagio per Parolin

IL BOLLETTINO

VENEZIA Com'è abitudine nel fine settimana, cala lievemente il numero dei tamponi effettuati e dunque anche quello delle positività accertate. Ieri in Veneto sono state contabilizzate 8.090 diagnosi e sono state rilevate 99 infezioni. Curiosità: in giornata nella sua regione di origine c'era anche il cardinale vicentino Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, per il quale era stata espressa preoccupazione dopo l'incontro all'inizio di settembre con il ministro libanese Charbel Wehbe, poi risultato positivo al Coronavirus, ma gli accertamenti hanno escluso il contagio e così già oggi il prelato sarà a Roma a un evento con il premier Giuseppe Conte.

I NUMERI

Tornando ai numeri veneti, sale a 24.832 il totale dall'inizio dell'emergenza, di cui 2.964 sono i soggetti attualmente infetti. In isolamento domiciliare ci sono 7.332 persone, delle quali 85 con sintomi. I ricoverati sono 151 in area non critica, 20 in Terapia intensiva e 27 nelle strutture intermedie. Altre 2 vittime aggiornano la conta a 2.43 I nuovi contagi sono 45 in Friuli Venezia Giulia, dove negli ospedali ci sono 25 malati (di cui 2 intubati) e i morti restano 349. *(a.pe.)*

Trasporti, scatta l'80%: dopo una settimana le aziende si adeguano

IL NODO

VENEZIA Oggi inizia l'anno scolastico e in Veneto le aziende del trasporto pubblico locale ridurranno la capienza all'80%. Ma avrebbero dovuto farlo già dalla scorsa settimana, secondo quanto prevede il decreto firmato dal premier Giuseppe Conte con il ministro Roberto Speranza, entrato in vigore martedì. L'ordinanza regionale, quella che per quasi tutta l'estate ha autorizzato la circolazione a pieno carico, era scaduta ancora la domenica precedente e da allora non è più stata rinnovata, tanto che il governatore Luca Zaia annuncia «per le prossime ore» il provvedimento che recepirà le misure statali, salvo un correttivo per i taxi e i pullman turistici.

LA RESSA

In questi giorni nei grandi centri urbani, all'ora di punta, si sono riviste le scene di ressa. È successo ad esempio a Venezia, teatro della Mostra del Cinema, con i bus (come quelli della linea 4L, dal centro di Mestre a piazzale Roma) e i vaporetti (ad esempio sulle rotte 5.2 e 6 per il Lido), in cui fra le 7 e le 8 del mattino i passeggeri erano stipati come sardine. I mezzi di Actv viaggiavano a pieno carico, senza alcuna indicazione della riduzione di un quinto, come invece prescritto dal dpcm emanato lunedì scorso: «Le disposizioni del presente decreto si applicano dalla data dell'8 settembre 2020 e sono efficaci fino alla data del 7 ottobre 2020». Oltretutto non poteva nemmeno valere l'ordinanza sottoscritta da Zaia il 26 giugno, in controtendenza rispetto alle indicazioni nazionali orientate allora al 50%. Il provvedimento che ammetteva il 100% in Veneto era infatti rimasto in vigore dapprima dal 27 giugno al 10 luglio, dopodiché era stato prorogato una prima volta «fino al 31 luglio» e una seconda «fino al 15 ottobre», finché il 13 agosto la scadenza era stata anticipata «al 6 settembre 2020, salva diversa ordinanza regionale di adeguamento a mutate condizioni epidemiologiche e normative». Quest'ultima difatti è attesa per confermare l'80%, mentre per il limite del 50% su taxi e pullman turistici le Regioni stanno concordando una limatura meno restrittiva.

I SERVIZI

Comunque sia, già da martedì sarebbe dovuto scattare il taglio del 20% nei trasporti su gomma, acqua e rotaia. Di fatto, però, questo è avvenuto solo con Trenitalia: «A partire dal giorno 8 settembre 2020 il riempimento massimo per i treni regionali è dell'80%, sul totale dei posti a sedere e in piedi, privilegiando l'occupazione dei posti a sedere». Per quanto riguarda bus e vaporetti, invece, i gestori hanno rinviato l'adeguamento a oggi, giorno di entrata in vigore degli orari invernali, evidentemente anche per la difficoltà di riorganizzare i servizi e assicurare i controlli. «Mom – spiega l'azienda di Treviso – è impegnata al rispetto del dpcm 7 settembre 2020: la capienza dei mezzi è fissata all'80% rispetto all'omologazione. Ogni autobus riporta la segnaletica che indica il numero massimo dei passeggeri trasportabili». Da stamattina i volontari della Protezione civile affiancheranno una quarantina di operatori, dislocati nelle fermate più affollate, nella gestione dei flussi di studenti, sensibilizzandoli all'osservanza del nuovo tetto di riempimento: un'attività di informazione, ovviamente, senza alcuna potestà coercitiva nel vietare a un viaggiatore di salire o nell'imporgli di scendere. Proprio questo tema è stato sollevato dai sindacati a Padova, dove Busitalia Veneto «ha sviluppato un orario specifico delle corse dedicate agli studenti ed un significativo potenziamento del servizio di sanificazione dei mezzi», ma ha anche demandato agli autisti la vigilanza sul rispetto dei nuovi limiti. Un nodo ancora tutto da sciogliere.

A.Pe.

IL DECRETO DI CONTE È ENTRATO IN VIGORE ANCORA MARTEDÌ E L'ORDINANZA DI ZAIA ERA GIÀ SCADUTA IL 6 SETTEMBRE

50% Il **tetto** previsto dal dpcm per i taxi e i pullman turistici: a ore è atteso il testo regionale meno restrittivo

La previdenza

Pensioni, più flessibilità torna sul tavolo l'uscita con 41 anni di contributi

▶Mercoledì riparte il confronto con i sindacati Quota 100 non cambia fino al termine del 2021

▶Fra le ipotesi anche l'anticipo a 62-63 anni ma con un taglio medio dell'assegno del 5%

ECONOMIA Il ministro Roberto Gualtieri

IL NEGOZIATO

ROMA In pensione con 41 anni di contributi, a prescindere dal livello di anzianità. È questa l'ipotesi sulla quale sta ragionando il governo alle prese con la riforma previdenziale da attuare, almeno in parte, con la prossima legge di Bilancio. L'esecutivo e i sindacati avrebbero dovuto incontrarsi all'inizio della scorsa settimana ma il faccia a faccia è stato rimandato al 16 settembre prossimo per permettere ai tecnici di mettere a punto una serie di proposte da esaminare successivamente in sede politica. Ferma restando la sperimentazione di Quota 100, che andrà in scadenza alla fine del 2021, come ha confermato alcuni giorni fa il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani, l'obiettivo del ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, è garantire una flessibilità maggiore in uscita (anche per favorire la staffetta generazionale con i giovani), ragionare sul lavoro discontinuo e affrontare il tema della pensione di garanzia per i giovani. A breve saranno istituite le due Commissioni tecniche previste dall'ultima legge di Bilancio: quella sulla valutazione della separazione della spesa sociale tra assistenza e previdenza e quella per lo studio dei lavori gravosi. Decisiva quest'ultima, per ampliare la platea dei beneficiari dell'Ape sociale.

PER I GIOVANI CON CARRIERE DISCONTINUE E BASSE RETRIBUZIONI SI PUNTA ALL'ASSEGNO DI GARANZIA

LO SCALONE

Il tema dei temi, tuttavia, resta il superamento di Quota 100. Come superare, tra un anno, lo scalone di 5 anni che si formerà tra chi è riuscito ad andare a riposo con 62 anni di età e 38 di contributi e chi, dal 2022, sarà costretto a restare al lavoro fino a 67 anni? I sindacati ritengono che chi ha 41 anni di contribuzione debba andare in pensione a prescindere dall'età. Oggi questa opzione è possibile solo per i lavoratori precoci che all'età di 19 anni avevano alle spalle almeno un anno di contributi versati. Su questo versante il governo non appare del tutto convinto ma, rispetto alla chiusura manifestata nei mesi scorsi, è pronto al dialogo. Anche se all'interno dell'esecutivo una ipotesi alternativa resta la preferita. Vale a dire consentire a chi lo desidera l'uscita anticipata a 62-63 anni di età accettando un taglio del 2,8-3% del montante retributivo (introdotto nel 1996) per ogni anno che serve per raggiungere quota 67 anni. Vale a dire l'orizzonte ordinario della pensione.

Calcoli alla mano, la riforma interesserebbe circa 150 mila persone all'anno, che potrebbero così andare a riposo con 4-5 anni di anticipo rinunciando in media al 5% del trattamento che maturerebbero andando in pensione al raggiungimento degli attuali requisiti di legge. Nel menù del negoziato governo sindacati figurano anche il superamento dell'automatismo dell'aspettativa di vita applicato ai requisiti per la pensione e la correzione degli aspetti più iniqui del sistema previdenziale. Per i sindacati è importante sostenere la previdenza delle donne, costruire una pensione contributiva di garanzia per chi ha carriere discontinue con basse retribuzioni, tutelare il potere di acquisto dei pensionati con misure che puntano a contenere gli effetti del calo del Pil e ampliare la cosiddetta quattordicesima. Anche la previdenza complementare, in particolare quella di matrice negoziale, merita attenzione e deve essere incentivata rispetto alle potenzialità che potrebbe esprimere in riferimento agli investimenti in economia reale.

LA RIVALUTAZIONE

Altro tema sul tappeto che potrebbe entrare all'interno del negoziato governo-sindacati quello della rivalutazione delle pensioni. Da aprile, dopo ben 8 anni di attesa, una platea di 2,8 milioni di pensionati si è visto riconoscere l'aumento pieno dell'assegno sulla base dell'andamento dell'inflazione: un mini-incremento della rivalutazione per i redditi da pensione tra i 1.522 e i 2.029 euro lordi al mese (tra le tre e le quattro volte il trattamento minimo). Dal 2022 la rivalutazione sarà del 90% per gli assegni tra 2.029 e 2.538 euro al mese e del 75% per tutti gli assegni oltre i 2.538 euro. Insomma il governo, almeno per i pensionati a basso reddito, ha tolto il freno a mano alla macchina dell'indicizzazione all'inflazione ma la marcia, lamentano i sindacati che chiedono a Palazzo Chigi di intervenire, sarà lentissima e di certo non riuscirà neppure lontanamente a risarcire i soldi perduti a partire dal 2011, quando l'esecutivo Monti mise a dieta i pensionati.

Michele Di Branco

Confesercenti

Effetto Covid sui consumi: persi 60 miliardi

I consumi non recuperano. E sei mesi dopo l'inizio dell'emergenza Coronavirus e del lockdown il bilancio è ancora negativo: tra marzo e agosto di quest'anno, le famiglie italiane hanno speso in beni e servizi oltre 2.300 euro in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, per un totale di 59,2 miliardi di euro di acquisti svaniti dall'avvio della crisi. A stimarlo è Confesercenti. Dopo il blackout di marzo e aprile dovuto al fermo delle attività, i consumi sono ripartiti lentamente. I dati dell'associazione dei commercianti indicano che la spesa delle famiglie, a quattro mesi dalla «riapertura», non ha ancora ripreso un sentiero ben definito di aumento e recupero. Anche dopo il riavvio delle attività, infatti, gli italiani hanno continuato a tagliare gli acquisti: rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nei sei mesi che vanno da marzo ad agosto la spesa media in beni non alimentari è scesa di 1.170 euro a famiglia.

Dal Parlamento appello a Conte «Soldi e poteri speciali a Roma»

DESTINATARI Il premier Giuseppe Conte e il sindaco di Roma Virginia Raggi: a loro è rivolto l'appello dei parlamentari

L'INIZIATIVA

ROMA Un doppio pressing per la Capitale, per farle ottenere poteri e risorse: da un lato verso il governo di Giuseppe Conte, dall'altro verso il Campidoglio guidato da Virginia Raggi, con cui troppo spesso gli stessi parlamentari faticano a trovare un dialogo. L'occasione, peraltro, non è solo simbolica: il prossimo 3 febbraio si celebreranno i 150 anni della proclamazione di Roma come Capitale d'Italia. E da un decennio langue nei cassetti una riforma approvata in pompa magna il 20 settembre 2010 - con il conferimento della cittadinanza onoraria all'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano - ma rimasta finora sostanzialmente lettera morta.

A smuovere le acque è l'Osservatorio parlamentare per Roma, un club trasversale tra i diversi partiti che riunisce una quarantina tra deputati e sanatori eletti da queste parti, coordinati dal radicale Riccardo Magi (attuale presidente) e da Stefano Fassina (Leu), Maurizio Gasparri (Fi), Roberto Morassut (Pd) e Fabio Rampelli (Fdi). Il primo passo è una mozione, già presentata a Camera e Senato, che impegna Palazzo Chigi a formare un comitato per l'organizzazione delle celebrazioni per Roma Capitale, alle quali sia destinata anche «una quota parte degli incassi della bigliettazione dei principali siti archeologici e monumentali e dei musei». Quindi a realizzare «un programma di opere pubbliche e di riqualificazione del tessuto urbano a basso impatto ambientale», utilizzando anche i soldi «messi a disposizione dall'Unione europea» con il Recovery fund. «Contiamo di riuscire a calendarizzare la mozione subito dopo il voto del prossimo fine settimana - spiega Fassina - Siamo certi che l'atto sarà approvato da tutti i gruppi». L'obiettivo, sottolinea, «è spingere il Governo a muoversi concretamente per i 150 anni di Roma Capitale, celebrando l'evento ma soprattutto dotando la città di risorse e poteri adeguati».

MOZIONE BIPARTISAN DI 40 DEPUTATI E SENATORI: UN COMITATO AD HOC PER I 150 ANNI DELLA CAPITALE

L'INCONTRO

Il secondo fronte del pressing parlamentare punta dritto al colle capitolino. A inizio ottobre l'Osservatorio organizzerà un incontro a Palazzo Senatorio con tutti i capigruppo del consiglio comunale. Obiettivo: fare fronte comune per rendere finalmente effettiva la riforma di dieci anni fa. «A partire dall'assetto istituzionale, che prevede l'elezione diretta del sindaco e del consiglio della Città metropolitana e la trasformazione dei Municipi in Comuni metropolitani», ricorda Fassina. La partita più corposa resta quella dei poteri, previsti dalla riforma ma mai effettivamente trasferiti a Roma, che la trasformerebbero di fatto in una Regione semi-autonoma all'interno del Lazio. Competenze che vanno dai trasporti all'urbanistica, dal commercio alla tutela dell'ambiente: amministrarle direttamente significherebbe, per esempio, gestire senza intermediari i fondi per il trasporto pubblico locale e la pianificazione del territorio.

Fabio Rossi

La manifestazione a Roma

Referendum, Sardine & C. in piazza contro il taglio dei parlamentari

È un «no» forte al taglio dei parlamentari, quello che è emerso dalla manifestazione organizzata a piazza Santi Apostoli a Roma dalle Sardine, da Volt Italia e da Comitato NOstra, ma è anche un grido di dolore verso il Pd che si è schierato per il sì al referendum. Infatti molti esponenti delle tre associazioni che ieri hanno dato voce al No sono vicini ai Dem, o addirittura iscritti come Jacopo Ricci, portavoce di Comitato NOstra. Un Pd che non replica alla piazza e nemmeno alle argomentazioni di Beppe Grillo e Luigi Di Maio, che non hanno motivato il sì al referendum con prospettive di ulteriori riforme, ma con argomenti cari al Movimento delle origini. Nella manifestazione romana si sono seguite le norme anti-Covid: sul selciato erano stati attaccati 500 adesivi ben distanziati, sopra i quali i manifestanti dovevano posizionarsi, con mascherina indossata. I 500 adesivi non sono stati tutti occupati, ma Sardine, Volt Italia e Comitato NOstra possono dirsi soddisfatti per la presenza soprattutto di giovani. Alla manifestazione erano presenti anche parlamentari per il No (Andrea Cangini e Lucio Malan di Fi, Roberto Giachetti di Iv, Matteo Orfini del Pd, Emma Bonino e Riccardo Magi di +Europa) che però non sono intervenuti, lasciando la parola agli organizzatori.

Le spine dei rosso-gialli

Ultimatum Pd al premier «Deve cambiare registro un rimpasto è possibile»

▶Zingaretti alla Festa dell'Unità avverte Conte: adesso basta con i se e con i ritardi

▶Incubo referendum per M5S. Meloni: io per il Sì, ma il No sta prendendo piede

PD Nicola Zingaretti e Stefano Bonaccini alla Festa dell'Unità (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Fa di tutto per tenersi a distanza dai risultati di lunedì prossimo, ma le nuvole si addensano e minacciano tempesta proprio sulla testa di Giuseppe Conte. Gli esponenti dei due principali partiti della maggioranza sono impegnati a testa bassa in vista del doppio appuntamento elettorale, ma mentre il segretario del Pd Nicola Zingaretti spinge i suoi candidati nelle regioni ed eleva il suo partito ad unico baluardo contro «l'avanzare delle destre» - altro modo per chiedere il voto unico - Di Maio spiega con chiarezza che la principale preoccupazione del M5S è «il referendum sul taglio dei parlamentari e il Recovery fund».

I PROBLEMI

Due partite incrociate destinate a breve a ritrovarsi in un unico luogo di compensazione: il governo. Dal palco di Modena Zingaretti ha chiuso la Festa dell'Unità sventolando ancora una volta la bandiera europea e ponendo il suo partito da un lato di un sistema bipolare che tra breve, con la legge elettorale proporzionale che piace ai dem, non ci sarà più. Il «basta con i se e i ritardi» è rivolto direttamente all'inquilino di palazzo Chigi. Mentre al M5S, chiede perchè non si debba ricorrere al Mes, e a Renzi, Calenda e Bonino di smettere di considerare in tv il Pd come un avversario. Zingaretti non evoca la parola "rimpasto" che invece pronuncia senza problemi il suo vicesegretario, ma il discorso di Modena contiene una buona dose di ultimatum. Andrea Orlando non si invece problemi lessicali. Intervistato da Radio24, parla della necessità di un tagliando al governo dopo il voto del prossimo fine settimana e, pur non ritenendolo fondamentale rispetto alla «fase nuova» che deve partire dopo il voto, dice: «Non escludo che possa esserci un effetto sull'assetto del governo».

ORLANDO: SERVE UN TAGLIANDO DOPO LE REGIONALI NON ESCLUDO UN CAMBIO DELLA SQUADRA

Un "uno-due", quello del segretario Pd e del suo vice, che scaricano su palazzo Chigi molte delle responsabilità legate non solo alla predisposizione dei piani, ma anche all'effettiva spesa delle risorse che l'Europa mette a disposizione. All'appuntamento con il «tagliando» il Pd arriverà con il risultato delle regionali che possono irrobustire l'attuale segreteria - ed allontanare Stefano Bonaccini - solo se riuscirà a tenere oltre alla Campania, anche la Toscana e almeno la Puglia. Il M5S ignora le elezioni regionali, anche se rischia risultati ad una cifra, e ritrova un minimo di unità con il referendum che dovrebbe confermare una delle battaglie storiche del Movimento che avrebbe dovuto aprire il Parlamento come una scatola di sardine. Anche se alcuni big, in testa Alessandro Di Battista, si sono eclissati, in prima linea è sceso Beppe Grillo a sostenere il tour elettorale di Di Maio e Crimi. Anche se il risultato viene dato per scontato il ministro degli Esteri mostra qualche preoccupazione quando invita gli elettori a votare "Sì" «anche se sono contro il M5S». E che questo sia il tallone d'Achille dei fautori del taglio lo hanno cominciato a comprendere anche nel centrodestra come si comprende dal "No" del leghista Giancarlo Giorgetti che si è unito ai contrari della prima ora, come gli azzurri Cangini e Baldelli. Ma se anche una sostenitrice del "Sì" come Giorgia Meloni dice: «Mi pare che stia prendendo piede il no al referendum, sarebbe una cosa incredibile», significa che la partita non è chiusa e che la settimana che si apre oggi potrebbe avere qualche influenza sul voto di domenica.

E poichè la settimana inizia con la non facile riapertura delle scuole e la ripresa nelle città di una mobilità che potrebbe far risalire i contagi, qualora l'«incredibile» della Meloni dovesse realizzarsi sarebbe difficile per il governo allontanare responsabilità o evitare quel rimpasto che Conte subirebbe senza però poterlo ostacolarlo. Nel mirino da settimane ci sono Lucia Azzolina, Nunzia Catalfo, Alfonso Bonafede e Paola De Micheli. Anche se i partiti premono e soprattutto nel M5S in molti scaldano i motori, il puzzle non sarà facile ricomporlo per un Conte-ter. Italia Viva chiede infatti più spazio e nel Pd si vorrebbe un impegno diretto del segretario anche a costo di tornare a votare per la regione Lazio insieme al comune di Roma.

Marco Conti

PALAZZO CHIGI RESTA DEFILATO MA TEME CHE IL CAOS SULLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE POSSA INCIDERE SUL VOTO

Roma, i dem: Cirinnà nome di livello, ora anche altri

IL CASO

ROMA Buio. È in alto mare la scelta di chi sarà il candidato del Pd a sindaco di Roma nel 2021. Le autocandidature fioccano. Una di queste è di Monica Cirinnà. E il vicesegretario Andrea Orlando non ha detto di no, ma è stato anche sufficientemente vago a riprova che la questione è apertissima. «La candidatura di Cirinnà - sostiene Orlando - penso sia un contributo a mettere in moto un meccanismo da troppo tempo incagliato e che dobbiamo sbloccare molto rapidamente. Mi auguro ci siano altre candidature che possano rafforzare questo quadro. Ma penso che quella di Monica alle primarie sia una candidatura di grande livello, è una combattente e può svolgere bene quel ruolo». La Cirinnà ringrazia. La speranza dem è che si trovi il nome giusto a breve. Ma a breve non sarà.

«Lega, contabili infiltrati nella politica» E uno dei tre arrestati: ho visto Salvini

L'INCHIESTA

MILANO Un vertice d'urgenza che coinvolge i massimi livelli del Carroccio. Obiettivo: definire una strategia difensiva per Massimo Ghilardi, ex direttore della filiale Ubi di Seriate (Bergamo). «C'è stata la riunione con Salvini, poi non mi sono fermato lì a parlare con Calderoli, però mi ha chiamato... perché da martedì a Roma, mi fa, incontriamo tutti i segretari politici». Lo racconta in un'intercettazione Andrea Manzoni, il revisore contabile della Lega alla Camera arrestato nel caso Lombardia film commission con Alberto Di Rubba. Dalla facilità con cui di due commercialisti «raggiungono subito i piani altissimi della politica a Roma nelle giornate del 26 e 27 maggio, è facilmente immaginabile la reazione e la capacità di inquinamento probatorio di persone tanto infiltrate nelle istituzioni», scrivono i pm Stefano Civardi ed Eugenio Fusco nella richiesta di custodia cautelare.

FIBRILLAZIONI

Il «riservato incontro tenutosi in Roma» a fine maggio e «le fibrillazioni» tra i capi della Lega sono innescate proprio da Ghilardi, che ha ricevuto una contestazione disciplinare da parte dell'istituto perché aveva omesso di segnalare una serie di operazioni sospette riferibili a Di Rubba e Manzoni. Sui conti riconducibili a loro società non solo sarebbe arrivata parte di quegli 800 mila euro della vendita del capannone nel milanese acquistato con fondi pubblici dalla Lombardia film commission, ma anche soldi della Lega tramite consulenze ai professionisti per la creazione di presunti fondi neri del partito. L'annotazione della guardia di finanza del 29 maggio sottolinea come nella filiale di Seriate diretta da Ghilardi «risultino radicati i conti correnti» riferibili a Di Rubbia e Manzoni, con operazioni segnalate dalla banca come «anomale» tra cui bonifici per 357 mila euro in più tranche da Studio Dea Consulting e Studio Dea a favore di Taaac. Ad aprire uno squarcio è proprio il bancario nell'interrogatorio del 22 luglio nel quale descrive alcune «movimentazioni» sui conti della Taaac, riconducibile ai commercialisti. «Sono operazioni prive di valide ragioni economiche che, aldilà degli importi, non mi è capitato di vedere in tutta la mia carriera. E ho lavorato in banca quasi trent'anni», riferisce. Parla anche dei «giri di soldi tramite "Più voci"», l'associazione di cui era legale rappresentante il tesoriere della Lega Giulio Centemero, e del fatto che «Di Rubba mi aveva chiesto di aprire il conto di Radio Padania e delle associazioni regionali della Lega». Quando comunicò a Di Rubba «l'impossibilità a poter procedere» con l'apertura di conti per le articolazioni territoriali della Lega, il professionista «per tutta risposta mi scrive: "Mi avevi detto che si poteva, allora chiudo tutto"». Il bancario ha elencato anche i «movimenti sui conti» di altre due società dei contabili, la Sdc e lo Studio Cld, e ha ricordato i «numerosi accrediti da Lega Nord sempre con la medesima causale "saldo fattura"».

LOMBARDIA FILM COMMISSION, OPERAZIONI ANOMALE PER 357MILA EURO SU CONTI DELLE SOCIETÀ RIFERIBILI A DI RUBBA E MANZONI

VIA BELLERIO La sede della Lega

TRASFERIMENTO DI RUBLI

Un'attività frenetica che si spiega con il ruolo svolto da Di Rubba: «Non è non solo uomo di partito come Manzoni, ma anche pubblico ufficiale piazzato dal partito a presiedere uno dei tanti enti del sottobosco della pubblica amministrazione attraverso i quali sono drenati i soldi pubblici», rilevano i pm. Le perplessità di Ghilardi riguardano «l'espansione finanziaria della società "Non solo auto" riferibile sempre a Di Rubba. Il principale cliente è sempre il partito Lega». E così commentava Scillieri intercettato: «Ha fatturato quasi un milione di euro alla Lega in un anno? Caz.. se sono andati in giro, ah ah ah». Mentre l'elettricista Francesco Barachetti, che dalla ristrutturazione del capannone avrebbe incassato 260 mila euro, a febbraio 2018 ha comprato e trasferito a una società russa 45 mila euro in rubli.

Claudia Guasco

17 SETTEMBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Ripartire dalle infrastrutture strategiche. Applicando i sistemi e le tecnologie più innovative. Per rimettere in moto l'economia, disegnare un Paese più connesso ed efficiente, colmare i gap territoriali e definire la velocità di sviluppo verso un futuro più sostenibile.

INTRODUZIONE **LE PRIORITÀ PER LA RIPARTENZA**

VITTORIO COLAO
Past CEO gruppo Vodafone
e Special Advisor General Atlantic

DALLA DECARBONIZZAZIONE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

CLAUDIO DESCALZI
Amministratore Delegato di Eni

NEXT GENERATION EU E CONTROLLO DELLA SPESA

CARLO COTTARELLI
Direttore Osservatorio CPI

LA RETE UNICA NON BASTA, CI VOGLIONO ANCHE LE COMPETENZE

LUIGI GUBITOSI
Amministratore Delegato
e Direttore Generale di Telecom Italia

INTERVISTA **IN GIOCO IL FUTURO DELL'EUROPA**

PAOLO GENTILONI
Commissario europeo per l'economia

INTERVISTA **IL CANTIERE PROSSIMO VENTURO**

PAOLA DE MICHELI (TBC)
Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti

MODERANO

MARIA LATELLA
Giornalista

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario
de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

Main Partner

Premium Partner

Fa retromarcia e travolge la nipotina

▶Dramma nel Padovano, bimba di 16 mesi scappa per un attimo alla madre e muore colpita alla testa dall'auto guidata dal nonno

▶Malore per mamma Rachida. La piccola Safiyya era l'unica figlia di una giovane coppia d'origini marocchine ben integrata a Ponso

LA TRAGEDIA

dal nostro inviato

PONSO (PADOVA) È scappata in un attimo al controllo della madre ed è finita sotto l'auto in retromarcia del nonno. Così è morta ieri mattina a Ponso, nella Bassa Padovana, Safiyya Bouchakour di soli 16 mesi, figlia unica di una giovane coppia marocchina, ben integrata nel paesino disperso nella campagna quasi al confine con il Polesine.

La piccola aveva mosso i suoi primi passi un paio di mesi fa e ora aveva imparato a correre, con fare incerto, ma veloce. Così in un battibaleno è riuscita a coprire i cinque-sei metri che separavano la porta di casa dall'auto del nonno che stava uscendo in retromarcia dal vialetto per andare al mercato e a bere un caffè. Ahmed Bouchakour, 55 anni, non ha potuto fare nulla, impossibile scorgere la piccola dallo specchietto retrovisore: l'ha travolta, seppur a bassissima velocità. Un colpo in testa e poi è finita sotto l'auto. Safiyya è morta immediatamente e le urla strazianti di mamma Rachida hanno squarciato il silenzio della campagna della Bassa in una delle ultime assolate e afose domeniche d'estate. La madre è stata portata in ospedale dopo un malore mentre il nonno è indagato, quale atto dovuto, per omicidio colposo.

DOMENICA MATTINA

Tutto è successo ieri mattina intorno alle 10, quando il nonno paterno Ahmed Bouchakour, bracciante agricolo come il figlio Nour Eddine, è uscito di casa vista la giornata festiva per fare un salto a un vicino mercato e al bar.

Un'abitudine consolidata della domenica, per impegnare il tempo mentre in casa la moglie assieme alla nuora preparano il pranzo. Insomma, tutto come sempre, non fosse per il fatto che la nipotina Safiyya, che ha iniziato a camminare un paio di mesi fa, ha ora imparato anche a correre. Ha inseguito il suo adorato nonno, che però non si è accorto di lei. Quando mamma Rachida si è resa conto che la sua piccola non era più in casa, il suocero aveva già acceso l'auto e ingranato la retro, mentre la bambina era ormai dietro la macchina: Safiyya è finita così sotto lo pneumatico dopo una botta in testa che l'ha uccisa immediatamente.

Il nonno sentita la botta è uscito dalla macchina e ha visto la nipotina esanime. L'ha presa in braccio e l'ha portata sul divano dentro casa. Aveva una vistosa ferita alla testa e non reagiva. I vicini intanto hanno allertato il 118 che ha inviato l'elicottero. I soccorritori del Suem quando sono arrivati, però, non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Inutile qualsiasi manovra di rianimazione.

Ancor prima dell'elisoccorso sono arrivati sul posto i carabinieri della Compagnia di Este, che hanno dovuto allertare nuovamente il Suem per le condizioni di mamma Rachida che ha avuto un malore dopo aver visto morire la sua unica figlia, nata a Monselice il 3 maggio dell'anno scorso.

LE INDAGINI

I militari hanno posto sotto sequestro la Volkswagen Passat nera. Il corpo della bimba è a disposizione dell'autorità giudiziaria, il magistrato della Procura di Rovigo, che non ha ancora deciso se disporre l'autopsia, intanto ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Indagare il nonno è un atto dovuto per permettere lo svolgimento delle indagini, anche se, da una prima ricostruzione, sembra chiaro che la morte della piccola sia frutto di un tragico incidente.

Nella piccola casetta di Ponso, suddivisa in più unità abitative, ieri mattina era tutto un viavai di parenti e amici della coppia. Le donne si sono strette attorno alla nonna, mentre gli uomini, a testa bassa, si erano concentrati attorno a nonno Ahmed, una volta tornato dalla caserma dov'era stato portato per le prime deposizioni. «Il nonno era sempre gentile con lei, la prendeva in braccio. Si vedeva che le voleva bene» racconta un cugino del papà.

Anche il sindaco Matteo Chiodin è corso nell'abitazione della coppia. «È una cosa spaventosa. Da genitore non riesco a immaginare il dolore per la morte di un figlio. Questi ragazzi sono brave persone. Il papà parla benissimo l'italiano ed è un gran lavoratore – racconta il primo cittadino –. Negli anni le amministrazioni hanno aiutato questo nucleo familiare attraverso i pacchi spesa, soprattutto quando con loro abitava anche una zia della bambina, insieme ai figli piccoli». Ieri mattina in quell'incidente non è morta solo Safiyya. Con lei se n'è andato anche un pezzo di cuore di genitori e nonni, impotenti di fronte a questa tragedia.

Marina Lucchin
(ha collaborato Maria Elena Pattaro)

LA TRAGEDIA DI PONSO **È scappata un attimo al controllo di mamma Rachida ed è finita sotto l'auto guidata in retromarcia dal nonno Ahmed: è morta così Safiyya, 16 mesi, figlia unica di una coppia di origini marocchine ben integrata nel paese del padovano che si è stretto attorno alla famiglia.**

ANCHE SE LA PASSAT ANDAVA PIANO, LA BOTTA È STATA TROPPO FORTE: È SPIRATA SUBITO, DA POCO AVEVA INIZIATO A CAMMINARE

IL DRAMMA **Il nonno Ahmed Bouchakoul distrutto dal dolore**

L'INTERVISTA

Il testimone oculare: «Ahmed senza colpe non poteva vederla»

dal nostro inviato

PONSO (PADOVA) Era uscito un attimo in giardino e ha assistito impotente alla tragedia che ha colpito i suoi vicini di casa. Massimiliano si è trasferito nella casa a fianco di quella della famiglia Bouchakour giusto una settimana fa con moglie, figlioletto e cane. È stato il testimone oculare dell'incidente e assicura che non riuscirà mai a dimenticare quella scena e quelle urla di dolore.

Com'è successo l'investimento?
«Il nonno non poteva vedere la bambina, era troppo piccola, non compariva nello specchietto».

Lei ha visto la bambina?
«No, avevo visto una sagoma vicino alla macchina, ma non avevo capito che era la piccola. Solo quando è successo ho capito che era lei e così anche la sua mamma che si è accorta quando ormai era troppo tardi e ha iniziato a urlare».

Conosce bene la famiglia?
«No, mi sono trasferito qui da una settimana. Mia moglie aveva fatto qualche parola con la mamma della piccola. Purtroppo ho dovuto assistere a questa tragedia. Mi dispiace tanto per loro, mi sembrano bravissime persone».

Che ore erano?
«Saranno state le dieci. Ero appena sceso in giardino per sistemare delle cose. Ho sentito l'auto accesa e mi sono girato d'istinto a guardare».

Una tragedia evitabile?
«No. È stata chiaramente una fatalità. Il nonno non poteva fare nulla, non ha nessuna colpa. E la bambina non ha avuto scampo. Un colpo secco e nemmeno un fiato. È morta immediatamente. Non è stato possibile fare nulla per lei».

Chi l'ha soccorsa per primo?
«Il nonno è sceso dalla macchina e l'ha presa in braccio. Ma si vedeva che non c'era molto da fare. Per com'è stato l'incidente era impossibile per una bimba così piccola salvarsi».

Si è trovato davanti una scena terribile.
«Sì, è stato devastante. È capitato tutto nell'arco di un istante. Le urla della mamma non me le toglierò mai dalla testa, come nemmeno quelle terribili immagini».

M.Lucc.

MASSIMILIANO, VICINO DI CASA: «ERO IN GIARDINO. MI SONO GIRATO, UNA SCENA DEVASTANTE. NON C'ERA NIENTE DA FARE»

Uccide la sorella perché ha un compagno trans: «Maria Paola infettata»

▶Tragedia a Napoli. La travolge con lo scooter: non volevo ammazzarla
E la famiglia lo difende: «È un incidente, pensava di riportarla a casa»

IL DRAMMA Il punto dell'impatto fatale all'interno del parco verde di Caivano, i fiori e una croce portati dagli amici e Maria Paola Gaglione, la 22enne speronata e uccisa dal fratello

L'INCHIESTA

CAIVANO Una cappa scura di odio e rancore è calata sull'assurda tragedia di Maria Paola Gaglione, 18 anni, morta dopo essere stata speronata dalla moto del fratello nella notte tra venerdì e sabato scorso a bordo del suo scooter sul quale c'era anche la compagna Cira Migliore, 22 anni, femmina di nascita ma che si sentiva uomo tanto da farsi chiamare Ciro: tornavano ad Acerra, un paese in provincia di Napoli, per trascorrere la notte. «Volevo darle una lezione, non ucciderla. Ma era stata infettata da quella» ha detto ai carabinieri Michele Antonio Gaglione, 30 anni. A difenderlo anche la famiglia nella duplice veste di vittima e parente del carnefice: «Voleva solo riaccompagnare a casa Maria Paola». E adesso i social diventano il terreno di scontro tra le famiglie di Maria Paola e di Ciro.

Tutto nasce da un post al calor bianco della mamma di Ciro, Rosa Buonadonna, che lancia accuse pesanti contro la madre della vittima e dell'assassino: «Vergognatevi. Mia figlia (Ciro, ndr) pure ha combattuto tra la vita e la morte. E tu (rivolta alla mamma di Maria Paola, ndr) che dici di aver fatto sacrifici per i tuoi figli se fossi stata un'altra mamma tutto questo non l'avresti fatto accadere. Fuori dalla caserma dei carabinieri (dove era in stato di fermo Michele Antonio Gaglione, fratello di Maria Paola, autore dello speronamento mortale e del pestaggio a Ciro, ndr) tu hai gridato: "Fatelo uscire a mio figlio, che ha fatto bene a uccidere la sorella perché sta con una femmina"». Poi l'affondo sorprendente: «I figli si accettano per come sono, non si uccidono. Riposa in pace Paola».

Caivano è una città sotto schock. All'uscita della messa di mezzogiorno dalla chiesa dei Cappuccini Alfonso De Caro, pensionato, così commenta: «Sono triste per quella povera ragazza, uccisa per un amore non compreso. Temo però che le due famiglie, che qui tutti conoscono, contano parentele importanti nella malavita organizzata possono allungare la scia dei morti ammazzati. Violenze e vendette che sono, purtroppo, il dna del Parco Verde».

L'INDAGINE

Intanto l'inchiesta sulla morte di Maria Paola, svolta dai carabinieri di Acerra diretti dal maresciallo Giovanni Caccavale, sembra essere delineata sia per quanto riguarda il movente che per la dinamica. A tal fine è stata decisiva la testimonianza di Ciro, alla quale si è aggiunta la confessione di Michele Antonio Gaglione che in caserma ha ammesso: «Ho fatto una stronzata. Non volevo uccidere nessuno, figurarsi mia sorella, ma dare solo una lezione a quella che ha "infettato" Maria Paola. Volevo solo riportarla a casa nostra».

Da un letto della Clinica dei Fiori, dove Ciro è ancora ricoverato per una frattura scomposta ad un braccio, il compagno di Maria Paola ha postato sulla sua pagina di Facebook tutto il suo dolore accusando il fratello della ragazza «di aver commesso deliberatamente un omicidio perché non sopportava che la sorella frequentasse un uomo trans».

Poi su Instagram, Ciro ha scritto un tenero ricordo: «Non posso accettarlo, perché Dio non ha chiamato me? Perché proprio a te amore mio, non riesco più a immaginare la mia vita senza te, non ci riesco». E aggiunge: «Non riesco più a dormire, penso a te 24 ore su 24 amore mio, mi manchi, mi manchi tantissimo. Eri l'unica per me, l'unica che mi amava veramente. Non posso accettarlo ancora, non ci riesco. Mi mancano le tue carezze, mi manca quando mi svegliavi la mattina a darmi fastidio. Mi manca tutto di te, non ho mai smesso di amarti dal primo giorno che ti ho vista, Ti amerò sempre piccola mia».

E mentre nel web impazzano commenti, frasi d'amore e frammenti di odio, sul luogo dell'incidente c'è chi porta dei fiori, c'è chi lascia messaggi d'affetto per la giovane vittima.

LA SOLIDARIETÀ

Su quel pezzo di tubo dove si è spezzata la vita di una ragazza in molti hanno poggiato delle rose rosse, una croce bianca e un foglio di quaderno sul quale compre questa frase: «La mia unica sorella è volata via. Non avrei mai immaginato un destino così crudele per una persona così speciale. Proteggi la mia famiglia da lassù».

Una domenica complicata anche per il parroco don Maurizio, che pure ha trovato la forza e lo spirito per portare conforto alla famiglia Gaglione colpita dal lutto di Maria Paola e dal gesto efferato del fratello assassino. «Michele era uscito per convincere la sorella Maria Paola a rientrare a casa ma non l' ha speronata, è stato un incidente». Questa la laconica versione dei fatti fornita dalla famiglia al sacerdote: «I genitori di Maria Paola e Michele sono molto provati». Una tragedia nella tragedia.

Marco Di Caterino

IL RAGAZZO DELLA VITTIMA SCRIVE SUI SOCIAL: «AMORE MIO NON RIESCO A IMMAGINARE LA MIA VITA SENZA TE»

PARLA ANCHE LA MADRE DI CIRO, IL COMPAGNO DELLA GIOVANE SCOMPARSA: «I FIGLI SI ACCETTANO PER COME SONO»

Il paese dei bimbi violati e uccisi

I fratelli cresciuti nel ghetto di Caivano, piazza dello spaccio

Doveva essere una soluzione abitativa provvisoria per una parte dei 280mila sfollati provocati dal terremoto dell'Irpinia del 1980, invece i palazzi nati fatiscenti nel Parco Verde di Caivano - Comune di 37mila abitanti dell'hinterland napoletano - sono diventati la casa definitiva per circa seimila persone. In questo ghetto nel ghetto vivevano Michele Gaglione e la sorella Maria Paola, "punita" a morte per il suo legame con il trans Ciro. Palazzine divise da cortili che insieme costituiscono una delle più grandi piazze di spaccio d'Europa, la vendita di droga è un reddito sicuro per molti e il commercio a cielo aperto di ogni tipo di stupefacente spiega la coltre di omertà che ha coperto anche la vicenda di pedofilia e stupri su minori nella quale sono stati uccisi due bambini. Buttati di sotto, come acqua sporca. Tutti sapevano e tutti hanno taciuto pur di mandare via in fretta polizia e carabinieri accorsi per i piccoli Antonio Giglio nell'aprile 2013 e Fortuna Loffredo nel giugno 2014, precipitati giù dal settimo e ottavo piano di uno dei palazzoni dello Iacp del Parco Verde. Quando in un incidente stradale è morto il pm Federico Bisceglia che indagava su quelle cadute sospette, a Caivano hanno festeggiato con fuochi d'artificio. Per questi delitti, Raimondo Caputo è stato condannato all'ergastolo e a dieci anni la sua ex compagna, Marianna Fabozzi, madre di una delle vittime. È in questo ambiente che sono cresciuti i fratelli Gaglione, ma anche questo non basta a spiegare l'ultimo dramma del ghetto.

Baby gang lo pesta a sangue giovane salvato dal barista

▶Minorenni aggrediscono tre ragazzi: uno cade, sviene e infieriscono a calci

▶Il titolare di un caffè di Sottomarina interviene e mette in fuga gli aggressori

IL CASO

CHIOGGIA Giovani contro giovani, chioggiotti contro chioggiotti, minorenni che "imitano" i picchiatori di Willy Duarte, accanendosi su un ragazzo svenuto, ma difeso, per sua fortuna, da alcuni adulti che hanno fatto da schermo con i loro corpi. Torna, o forse non è mai scomparsa, la violenza minorile a Chioggia, con connotazioni, in parte, diverse, da quelle di qualche settimana fa, ma ugualmente preoccupanti.

L'altra notte, verso le 2.30, a Sottomarina, in piazza Europa, uno dei ritrovi estivi più frequentati dai giovani, un gruppo di ragazzi sul filo dei 18 anni ha, dapprima, circondato, poi preso a spintoni, pugni e colpi vari, un terzetto di altri ragazzi di qualche anno più grandi (tra i 25 e i 30). Uno di questi ultimi, colpito con un pugno alla testa, tirato alle sue spalle, è caduto sul selciato, battendo la fronte e perdendo i sensi. E mentre si trovava in quelle condizioni, i suoi aggressori avevano cominciato a colpirlo ancora, sferrandogli calci, nonostante non avesse modo di difendersi. Il tutto alla presenza di molti altri giovani che guardavano (con curiosità? Con paura? Con impotenza?) quanto stava accadendo. Fortuna ha voluto che il titolare di un vicino bar, che stava chiudendo e si era attardato a fare due chiacchiere con alcuni amici, si fosse accorto del pestaggio e si sia lanciato a fermare l'aggressione.

IN FUGA

«Siamo corsi a vedere e, trovando il ragazzo svenuto a terra, ci siamo messi a cerchio attorno a lui, tenendo lontani i ragazzini che volevano picchiarlo». Un intervento provvidenziale che, unito a quello dei carabinieri, chiamati e arrivati in un paio di minuti (la pattuglia si trovava nei dintorni), ha fatto scappare gli aggressori. «Il ferito era privo di sensi – racconta il barista – abbiamo praticato le manovre di primo soccorso. Aveva un labbro spaccato, contusioni sulla fronte, perdeva sangue. Poi si è riavuto. Nel frattempo era arrivata anche l'ambulanza. L'hanno portato in ospedale a Chioggia e poi a Mestre, dove gli è stata ricucita la guancia, all'interno. Probabilmente si era morso cadendo. Mi hanno detto che dovrebbe cavarsela in una decina di giorni». Un finale, tutto sommato, fortunato, viste le circostanze del pestaggio. Ma il fatto più inquietante è che i picchiatori di turno sarebbero (almeno i tre o quattro più esagitati), gli stessi con facevano parte della baby gang di minorenni che, tra fine luglio e inizio agosto, scorrazzava per Sottomarina picchiando i coetanei che provenivano da fuori Chioggia, in una sorta di incomprensibile rivendicazione "territoriale". «Sono una decina – racconta il barista – e ormai ho imparato a riconoscerli. Quasi tutti tra i 16-17 anni, qualcuno di 18 appena compiuti. Dal mio locale li ho allontanati mesi fa, perché io non vendo alcolici ai minori, anche se vedo che se li procurano altrove. Poi ho preso due buttafuori per tenere sotto controllo la situazione. Ma quelli sono attaccabrighe. Il ragazzo picchiato, invece, fa parte di una compagnia di 25-30enni che frequentano il mio locale. Tutti tranquilli, mai creato problemi».

I PRECEDENTI

La baby gang, dopo numerosi pestaggi (anche con il palo di un ombrellone, o con un calcio in faccia a un 16enne veronese che aveva riportato la frattura di uno zigomo) e di minacce (in un caso avevano mostrato un coltello a serramanico) all'inizio di agosto era stata identificata e sgominata dalla polizia. Nei confronti dei due maggiorenni del gruppo erano state applicate misure interdittive, annunciate anche per i minorenni. A quanto pare, però, non tutti le rispettano, facilitati dalla calca che si forma nella zona di piazza Europa. «Qui attorno si concentrano i locali che fanno musica – spiega il barista – e, nei fine settimana, ci sono almeno 5000 giovani in zona, In piazza, in particolare sono diverse centinaia».

Diego Degan

SOTTOMARINA Nei fine setimana migliaia di giovani popolano la notte chioggiotta

IL CHIOGGIOTTO FERITO PORTATO IN OSPEDALE, RICUCITA UNA GUANCIA SE LA CAVERÀ IN POCHI GIORNI

Sulle Alpi

Domenica nera in montagna, tre alpinisti morti

Tre incidenti mortali in montagna. Un altoatesino di 54 anni ha perso la vita sul Monte Collalto, in valle Aurina (Bolzano). Norbert Unterhuber di Perca era in compagnia della moglie, quando in un punto esposto è precipitato per 150 metri, morendo sul colpo. La salma è stata recuperata dall'elisoccorso Pelikan 2 in collaborazione con il soccorso alpino di Campo Tures. Sabato un'altoatesina di 35 anni aveva perso la vita precipitando durante una scalata dello Sciliar. È stato recuperato ieri dal Soccorso alpino valdostano il corpo senza vita dell'alpinista caduto in crepaccio sulla normale delle Jorasses, sul Monte Bianco. L'alpinista, che procedeva con un compagno di salita, poi recuperato illeso, è scivolato per un centinaio di metri cadendo nel crepaccio a quota 3900 metri. Un uomo di 71 anni è morto oinvece precipitando per 200 metri sul monte Avert, nel territorio di Gromo, nel Bergamasco.

Omicidio Willy, il branco ha paura e chiede celle protette

▶Pincarelli e i fratelli Bianchi temono ritorsioni dagli altri detenuti

IL DELITTO

ROMA Ora il branco teme la vendetta in carcere dove i detenuti hanno un loro codice particolarmente duro con chi è accusato di crimini efferati e feroci. Ed efferata e atroce è stata la morte di Willy Monteiro Duarte. E così per timore di eventuali ritorsioni in cella i fratelli Marco e Gabriele Bianchi e Mario Pincarelli, arrestati per l'omicidio di Willy, hanno chiesto tramite i legali di essere posti nel reparto protetto del carcere di Rebibbia per motivi di sicurezza. La notizia è confermata dal garante dei detenuti del Lazio, Stefano Anastasia.

I tre in questo momento si trovano, come tutti i neodetenuti, in regime di isolamento in base alle normative anticovid. Hanno chiesto però che al termine dei giorni di quarantena possano avere un regime di protezione all'interno del penitenziario romano. Il timore di ritorsioni e vendette è nato anche perché nei giorni scorsi erano arrivate minacce di morte, anche via social o attraverso telefonate minatorie, sia ai parenti degli arrestati che ai difensori. Un'escalation che non ha risparmiato neanche la madre dei fratelli Bianchi e la compagna di uno dei due, Silvia Ladaga.

Intanto vanno avanti le indagini per stabilire con certezza responsabilità e l'eventuale coinvolgimento di altri giovani nelle fasi soprattutto successive all'omicidio, ovvero ai presunti complici del branco. Anche per questo i telefoni del quattro (un altro giovane Francesco Belleggia è ai domiciliari, al gip ha detto di avere visto Marco e Gabriele Bianchi colpire ripetutamente Willy Monteiro Duarte anche quando era già a terra) sono passati al setaccio: potrebbero «parlare» e fornire elementi utili agli inquirenti anche per cristallizzare ulteriormente le posizioni degli arrestati che, dopo la riformulazione dell'accusa in omicidio volontario, rischiano l'ergastolo.

PASSATO DA PICCHIATORI

Nel fascicolo di indagine sono stati acquisiti i precedenti dei Bianchi, tre per Gabriele per lesioni e porto d'armi e cinque, tutti per lesioni personali, per Marco. Un passato da picchiatori con uno stile di vita molto ostentato e, forse, poco compatibile con quello di proprietari di un banco frutta. In questo senso vanno avanti le indagini patrimoniali attivate dalla Guardia di Finanza attivate dopo la morte di Willy. Dagli accertamento sarebbe emerso che il padre di Marco e Gabriele, Ruggero Bianchi percepiva il reddito di cittadinanza.

PICCHIATORI I fratelli Gabriele e Marco Bianchi

I folli amori di Hawking tra passioni e tradimenti

IL PERSONAGGIO

▶Il libro di un collega fisico rivela la vita intima del grande scienziato malato di Sla

▶Dalla "relazione aperta" con la prima moglie alle avventure con le infermiere

PARIGI «Alla fine, avrò vissuto una bella vita», scrisse Stephen Hawking nella sua autobiografia, pubblicata nel 2013 a 76 anni, 5 anni prima di morire e 50 anni dopo la diagnosi di Sla. Sì, fu una vita bella, piena, intensa, anche sentimentalmente, conferma oggi Leonard Mlodinow, suo amico e collega, l'unico forse ad aver condiviso con Stephen lo studio della fisica e le cene in famiglia. Leonard c'era quando Stephen incontrò Jane a 20 anni, c'era quando si innamorarono, quando decisero che si sarebbero sposati anche se la diagnosi della Sla suonò come una sentenza di morte, c'era quando rivoluzionava la cosmologia moderna applicando la fisica quantica all'universo intero, e c'era quando incontrò Elaine dai capelli rosso fuoco, c'era quando litigavano a tavola, c'era quando si lasciarono e quando arrivò la giovanissima Diana. In «Stephen Hawking» un memoir appena uscito in Gran Bretagna per le edizioni Allen Lane, Mlodinow smentisce che il grande fisico pop star, sia stato solo spirito e mente imprigionato su una sedia a rotelle e dentro un sintetizzatore vocale: Stephen «non era un santo» scrive affettuosamente Mlodinow, ricordando come, quando voleva avere ragione, alzasse a tutto volume il suo sintetizzatore vocale per far tacere l'interlocutore. Né rinunciò mai all'amore, non fu «vittima passiva» nelle mani delle infermiere che negli anni si susseguirono al suo fianco. Due di loro – dopo Jane, con cui ebbe i tre figli – divennero sue compagne. E con entrambe la vita sentimentale fu più tumultuosa di quanto l'iconografia ufficiale abbia potuto lasciar pensare finora.

LITI E PACIFICAZIONI: IL RAPPORTO TUMULTUOSO CON ELAINE, CHE FU ANCHE ACCUSATA DI MALTRATTAMENTI

Stephen Hawking con le sue due mogli: a sinistra la prima, Jane Wilde; qui sopra la seconda, Elaine Mason

Mlodinow racconta, con pudore e vivacità, l'incontro con Elaine Mason, l'infermiera che cominciò a occuparsi di lui nell'85, quando, dopo la tracheotomia, perse definitivamente la voce. Con Jane era finita, gli era stata accanto per più di vent'anni, occupandosi di lui, studiando con lui, scrivendo con lui, accompagnando la diminuzione del corpo. «Jane aveva finito per annichilirsi, una volta mi disse che non sapeva più chi fosse realmente - scrive Mlodinow –. Era convinta che l'attività sessuale avrebbe potuto ucciderlo, diceva che ormai aveva il corpo di una vittima dell'olocausto». Ma Stephen non era una vittima. Mlodinow racconta come Stephen non se la prese quando Jane gli annunciò che aveva un nuovo amore, Jonathan Hellyer Jones, il capo del coro della chiesa di Cambridge. Al contrario, chiese discrezione e accolse anche Jonathan in casa, in un ménage che ormai comprendeva i tre figli, Bob, Lucy e Tim e anche Elaine. «La famiglia evolve e deve includere tutti» era l'idea di Stephen.

Con Eilane la relazione fu «tempestosa». Mlodinow ricorda come lei fu accusata di maltrattamenti - mai però confermati dalle inchieste - ma che in realtà la love story era fatta di molta passione, di liti e riconciliazioni. «Elaine non si sentì come Jane respinta dalla condizione fisica di Stephen, al contrario, era attratta da lui. Si separò dal marito, amava la forza di Stephen». Si sposarono nel '95. «Di sicuro – scrive Mlodinow – la loro fu una relazione tempestosa. Un momento era "sei pazzo ti odio, non ti voglio vedere mai più" e il minuto dopo era "sei l'amore della mia vita, non potrei mai vivere senza di te"».

AL CENTRO DELL'UNIVERSO

Elaine ha confessato di avere scoperto l'amore con Stephen, di non aver mai davvero amato il primo marito. Con Mlodinow, la ex signora Hawking (si separarono nel 2006 quando lui si innamorò di Diana King, un'altra delle sue infermiere, 39 anni più giovane) ammise che «Stephen ha avuto una vita dura, ma era incredibilmente coraggioso. Mai, nemmeno una volta, l'ho sentito lamentarsi, ma aveva bisogno di stare al centro, e sì, questo a volte mi pesava, soprattutto quando ero stanca, o quando flirtava con una delle infermiere ...ma poi passava. È stato il mio unico amore».

Francesca Pierantozzi

Israele

Evasione: ai lavori sociali la top model Bar Refaeli

TEL AVI La top model Bar Refaeli dovrà prestare nove mesi di lavori sociali. Lo ha stabilito in forma definitiva il tribunale distrettuale di Tel Aviv, convalidando così un accordo di patteggiamento raggiunto alcune settimane fa da Bar Refaeli e dalla madre Tzipi dopo aver ammesso di aver compiuto trasgressioni fiscali. Fra due settimane Tzipi Refaeli inizierà a sua volta un periodo di detenzione di 16 mesi. Madre e figlia dovranno inoltre pagare all'erario una multa di un milione e 250 mila euro.

Bielorussia, folla in piazza Lukashenko vola da Putin

LA PROTESTA

ROMA Almeno 250 persone sono state arrestate a Minsk da poliziotti in assetto da guerra durante l'ennesima domenica di manifestazioni di protesta contro la rielezione di Alexander Lukashenko. Decine di migliaia di persone sono scese per le strade della capitale della Bielorussia alla vigilia dell'incontro tra il presidente e Vladimir Putin a Mosca e al culmine di una settimana nera per l'opposizione con gli arresti di diverse figure di primo piano. Ancora una volta la repressione della polizia bielorussa è stata dura. Video pubblicati sul sito Tut.by mostrano agenti - alcuni in abiti borghesi ma con il volto coperto da passamontagna - che afferrano giovani manifestanti e li sbattono a terra o li prendono a pugni prima di arrestarli. «Circa 250 persone sono state arrestate in diversi quartieri della capitale», ha annunciato il ministero degli Interni. Per contenere le proteste a Minsk era stata chiusa la metropolitana e limitato l'accesso a internet ma questo non ha fermato le decine di migliaia di persone che anche questo fine settimana hanno voluto partecipare in modo pacifico al grido di «Non permetteremo a Lukashenko di vendere il Paese». Svetlana Tikhanovskaya, che molti ritengono la vera vincitrice delle presidenziali del 9 agosto, ha inviato un videomessaggio ai manifestanti chiamandoli «eroi». «Continuiamo la nostra battaglia per la libertà», ha dichiarato l'ex casalinga riparata in Lituania. Oggi "l'ultimo dittatore d'Europa" sarà a Mosca per incontrare il suo più importante alleato nel primo colloquio faccia a faccia dall'inizio delle proteste. Putin cercherà di sfruttare la debolezza politica del leader bielorusso per strappargli concessioni.

SCONTRI La protesta a Minsk

CASO NAVALNY

D'altra parte Putin ha le sue beghe con il caso Navalny, l'oppositore vittima di un avvelenamento nelle scorse settimane e ora ricoverato a Berlino. Alla minaccia di sanzioni il ministro degli Esteri Sergei Lavrov ha risposto che sarà attuato il principio della reciprocità. Intanto si sono chiuse in 41 regioni russe le elezioni locali. Navalny era impegnato nella campagna elettorale contro i candidati filo Putin.

DECINE DI MIGLIAIA DI OPPOSITORI MANIFESTANO A MINSK MALGRADO LA CHIUSURA DELLA METROPOLITANA, 250 ARRESTI

Agguato a 2 agenti E Trump invoca la pena di morte

VERSO LE ELEZIONI

WASHINGTON Donald Trump vola in California per spegnere le polemiche sul lungo silenzio con cui ha ignorato gli apocalittici incendi che stanno devastando la costa ovest, ma ora ha un motivo in più per andarci: l'agguato a due agenti vicino a Los Angeles, che gli consente di rilanciare il suo mantra "law and order" mentre è in corso una gigantesca caccia all'uomo con il coinvolgimento dell'Fbi.

Il presidente ha cavalcato su Twitter l'assalto avvenuto a Compton, 25 km a sud di Los Angeles, dove due vice sceriffi, un uomo di 24 anni e una donna di 31, sono rimasti feriti gravemente mentre erano nella loro auto di pattuglia, ferma ad una stazione della metro. Come si vede dal video diffuso dalla polizia, una persona di bassa statura, armata e col viso coperto da un cappellino da baseball, si è avvicinata alla vettura e improvvisamente ha aperto il fuoco contro il finestrino, prima di darsi alla fuga.

OSPEDALE BLOCCATO

«Animali che devono essere colpiti duramente!», ha twittato il tycoon condividendo il video e chiedendo la pena capitale per il killer se gli agenti dovessero morire. Ma l'episodio ha rinfocolato anche le proteste contro la polizia, il cui dipartimento locale era finito nel mirino delle manifestazioni contro il razzismo e la brutalità delle forze dell'ordine dopo l'uccisione di George Floyd. I dimostranti hanno bloccato l'ingresso e l'uscita del pronto soccorso dell'ospedale dove sono ricoverati i due agenti gridando «speriamo che muoiano» e mettendo a rischio il passaggio delle ambulanze, come ha denunciato lo sceriffo in un post subito ritwittato da Trump.

IL TWEET Il presidente Donald Trump sull'attacco ai poliziotti

I dem si sono precipitati a condannare l'agguato e a prendere le distanze dalle contestazioni, a partire da Joe Biden: «Questa sparatoria a sangue freddo è inconcepibile, l'autore deve essere assicurato alla giustizia e punito. La violenza di ogni genere è sbagliata», ha detto, esprimendo solidarietà ai due poliziotti e ai loro cari.

È scontro aperto invece sui roghi nel West, uno dei peggiori disastri naturali dei tempi moderni in quella regione: intere cittadine bruciate, oltre 20 mila kmq di terreno distrutti in 12 Stati, mezzo milione di sfollati nel solo Oregon, decine di dispersi e un bilancio di oltre 30 morti destinato ad aumentare. L'inferno di fiamme ha rilanciato l'allarme sul cambiamento climatico. «Il tempo del dibattito è finito. Questa è una dannata emergenza climatica», ha ammonito il governatore dem della California Gavin Newsom, dopo che Barack Obama ha ricordato come nel voto di novembre sia in gioco anche la difesa del pianeta. Il climate change «pone un'imminente minaccia esistenziale al nostro modo di vivere, Trump può tentare di negare la realtà, ma i fatti sono inconfutabili», ha attaccato Biden dopo che il suo rivale ha ipotizzato come causa dei roghi solo la cattiva gestione del patrimonio forestale.

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Intanto il tycoon continua a richiamare in Nevada grandi folle senza mascherina né distanziamento sociale, come sabato sera a Minden. Ieri ha tentato la fortuna a Las Vegas, con un evento al Casinò Treasure Island, dove il "tesoro" sono sempre i latinos, quel 20% dell'elettorato che potrebbe fargli vincere uno Stato perso di poco nel 2016. Trump scommette sulla sua opposizione alle restrizioni contro la pandemia, che qui hanno bloccato l'economia gravitante totalmente intorno al turismo. Ma nei sondaggi nazionali Biden ha un ampio vantaggio tra gli ispanici. Tranne in Florida, dove però ora arriva l'aiuto del miliardario Michael Bloomberg con 100 milioni di dollari.

IL PRESIDENTE VOLA NELLA CALIFORNIA DEVASTATA DAGLI INCENDI LO SFIDANTE BIDEN: «NON SI POSSONO NEGARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI»

Il sondaggio

Fox: democratici avanti di 5 punti

Il ticket presidenziale dem Biden-Harris è avanti di cinque punti a livello nazionale su quello repubblicano Trump-Pence, 51% a 46%: è quanto emerge da un sondaggio di Fox News, il primo della tv conservatrice che include anche i «running mates» nei voti di preferenza. Lo scarto, precisa Fox, è vicino al margine di errore.

Nordest

SANITÀ PRIVATA, SCIOPERO PER IL CONTRATTO

Il 16 settembre protesta contro il mancato rinnovo per i **centri di riabilitazione**. Sonia Todesco (Fp Cgil): «Così si escludono mille addetti del sistema extraospedaliero».

Lunedì 14 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Marmolada, il ghiacciaio è a pezzi

▶Il geologo rodigino Franco Secchieri: «Oggi ci sono solo sei masse separate dalle creste rocciose in disfacimento»

▶Ecco come si è ritirato in 4 decenni: «Ma non è corretto dire che scomparirà tra un tot di anni: ci saranno placche isolate»

L'ALLARME

ROVIGO Ogni estate, ma in fin dei conti bisognerebbe dire inverno, è un'agonia per i ghiacciai. Per la Marmolada, simbolo di un problema che continua e si aggrava, ma pure per altri ghiacciai delle Dolomiti che stanno scomparendo o sono già perduti. Il dato peggiore che sottolinea di questa, però, è che il ghiacciaio già non esiste più, ma ci sono sei masse frammentate che si perderanno ancor più rapidamente.

La fine dell'estate, in termine tecnico la conclusione della stagione dell'ablazione, ossia della fusione della neve, del nevato e del ghiaccio che costituisce il dato negativo per il bilancio della massa appunto dei ghiacciai, porta il geologo rodigino Franco Secchieri a effettuare le osservazioni aeree dello stato di questi. Secchieri da sempre ha tra gli osservati speciali la Marmolada e già all'inizio degli anni '90 lanciava allarmi. Giustificati, come documenta il confronto tra le foto scattate nella prima metà degli anni '80 e quelle di oggi sui maggiori ghiacciai delle montagne dei Nordest.

«Dalle immagini raccolte nel consueto sorvolo che da anni effettuo sull'intera regione dolomitica, la situazione appare estremamente precaria, dato che continua il generale ritiro e riduzione delle masse gelate. Tutto in linea con l'attuale situazione meteo climatica. L'interesse principale è rivolto verso la Marmolada, una montagna oggi alla ribalta delle cronache anche per le continue campagne di informazione (non sempre adeguate a mio avviso) che stanno investendo l'opinione pubblica e riguardano i ghiacciai del versante settentrionale».

Secchieri sottolinea che «la situazione si sta modificando radicalmente. Il ghiacciaio principale, che fino a qualche decennio fa costituiva una unica omogenea distesa di ghiaccio, si presenta ora frammentato in più parti tanto da non poterlo più definire un ghiacciaio vero e proprio, ma un insieme di varie masse, almeno sei, separate sempre più dalle creste rocciose emergenti a causa della riduzione dello spessore del ghiaccio. Questa situazione faciliterà ulteriormente il disfacimento della massa, dovessero continuare le situazioni meteo climatiche attuali. Ecco perché non è corretto dire che il ghiacciaio scomparirà tra un tot numero di anni, piuttosto considerare l'ipotesi che in futuro le parti in cui si è frammentato si ridurranno sempre più, trasformandosi in placche isolate di ghiaccio e nevato in graduale disfacimento (fusione). La neve invernale non è più sufficiente a integrare le perdite estive».

SCOMPARSO IL FRADUSTA

Anche gli altri ghiacciai dei principali gruppi dolomitici non stanno meglio, «anche se la loro minore fama non li ha portati alla ribalta. Vorrei ricordare il ghiacciaio superiore dell'Antelao, quello del Cristallo sopra Cortina, quello dei Cantoni sulla Civetta o ancora quello del Travignolo, nelle Pale di San Martino. Tra tutti gli esempi quello più suggestivo e drammaticamente rappresentativo della situazione attuale è il ghiacciaio della Fradusta, che fino a qualche decennio fa occupava parte dell'altopiano delle Pale di San Martino e oggi è praticamente scomparso, rimane solo una modesta massa gelata addossata alla Cima Fradusta».

L'unica nota positiva, «una anomalia, se vogliamo, riguarda i piccoli ghiacciai, o meglio i glacionevati che in controtendenza rispetto ai ghiacciai più grandi, hanno conservato parte degli accumuli invernali dovuti alle valanghe. Un fatto evidentemente legato alle diverse modalità di alimentazione (conoidi di valanga) e al regime invernale delle precipitazioni nevose che ha penalizzato i ghiacciai maggiormente soggetti alla alimentazione diretta».

Secchieri tira così le somme. «Quest'anno si conclude con un bilancio assolutamente negativo per i ghiacciai. Sono in atto i rilievi del Comitato Glaciologico italiano e per l'Alto Adige, il Servizio Glaciologico del Cai di cui sono il coordinatore scientifico. Quello che sta accadendo non significa solo una modifica del paesaggio dell'alta montagna, ma anche un depauperamento delle risorse idriche, un problema che preoccupa anche l'agricoltura. Rileggendo la storia della evoluzione anche recente dei ghiacciai, osserviamo come grandi cambiamenti climatici vi siano stati sempre nel passato, ma quello che sorprende negativamente, è la velocità con la quale oggi si stanno verificando».

L'appello viene come conseguenza. «È importante conoscere e seguire l'evoluzione dei ghiacciai, anche come ulteriore chiave di lettura delle dinamiche del clima, auspicando anche una maggiore sensibilità da parte delle autorità competenti o predisposte, a ogni livello».

Luca Gigli

LO STUDIOSO Franco Secchieri. In alto, i ghiacciai a rischio: la Marmolada, il cui manto risulta frammentato, e quelli di Fradusta e Antelao

«GRANDI CAMBIAMENTI CLIMATICI CI SONO STATI ANCHE IN PASSATO MA SORPRENDE LA VELOCITÀ DI QUELLO ATTUALE»

Sul Gazzettino

Nordest

Marmolada moribonda, lite al capezzale

▶ **Il 30 agosto scorso il Gazzettino titolava: «Marmolada moribonda, lite al capezzale». Il ghiacciaio secondo uno studio di Legambiente potrebbe sparire tra 30 anni. Tesi questa che non vede d'accordo il geologo Franco Secchieri: in realtà - secondo lo studioso polesano - il ghiacciaio si è già modificato e frammentato; in futuro ci saranno solo placche, ma fino a quando non si sa.**

Coldiretti

Funghi, nel Nordest la raccolta sarà buona

Funghi, le piogge di queste settimane hanno creato condizioni ottimali per una grande annata soprattutto al Nord. In Veneto, sottolinea Coldiretti, si annuncia una stagione più che favorevole per tutte le specie che si trovano nei boschi: galletti, porcini, mazza di tamburo, finferli. Buona la raccolta in Cadore, nell'Agordino, nella Val Zoldana e nelle zone colpite dalla tempesta Vaia, quindi pure nel vicentino sull'Altopiano, dove continua la proliferazione dopo uno stop dovuto allo schianto di alberi. Buona la situazione - spiega Coldiretti - anche in Trentino Alto Adige e in Friuli Venezia Giulia dove si registra una crescita abbondante per tutte le principali varietà.

I titoli che vedremo

Dalla passerella alle sale, ecco tutti i film di Venezia77

Il Leone d'oro Nomadland di Chloé Zhao (*nella foto*) con Frances McDormand uscirà in sala probabilmente nel 2021 in prossimità degli Oscar. E si vedrà in Italia anche il Leone d'argento Nuevo Orden di Michel Franco. A Venezia ha fatto shopping 01 che ha comprato i diritti per l'uscita italiana di Dear Comrades di Andrei Konchalovsky. Si vedrà su Netflix Pieces of a woman di Kornél Mundruczo che ha dato la Coppa Volpi a Vanessa Kirby, mentre l'altra Coppa Volpi, quella a Pierfrancesco Favino per Padrenostro di Claudio Noce, sarà in sala il 24 settembre. Il 17 settembre esce Miss Marx di Susanna Nicchiarelli, mentre dal 22 ottobre I Predatori, l'esordio alla sceneggiatura di Pietro Castellitto. A ottobre usciranno anche: Lacci di Daniele Luchetti e Lasciami Andare di Stefano Mordini. È di Lucky Red Nowhere Special di Uberto Pasolini con James Norton e il piccolo Daniel Lamont e uscirà a novembre. La stessa società ha in sala Molecole di Andrea Segre e Assandira di Salvatore Mereu ed ha preso la distribuzione di Salvatore - Shoemaker of Dreams di Luca Guadagnino. Uscirà su una piattaforma il documentario su Greta. Attesi come film evento Paolo Conte - Via con me di Giorgio Verdelli (28-30 settembre) e The Rossellinis di Alessandro Rossellini (26-28 ottobre). Già in sala Le sorelle Macaluso di Emma Dante, Notturno di Gianfranco Rosi, La verità su La Dolce Vita di Giuseppe Pedersoli, Non odiare di Mauro Mancini.

Nessun premio ai suoi film, Rai Cinema contesta. Il direttore Barbera difende il verdetto e replica a Del Brocco: «Quando dirigerà il festival sceglierà i giurati». Poi l'amministratore delegato sfuma: «La mia era un'opinione»

La Mostra "storica" chiude in polemica

LO SCONTRO

Venezia77 ha battuto il Covid, ha entusiasmato la stampa estera per come è stato organizzato il primo festival in presenza a livello internazionale, al Lido c'è stato perfino più pubblico delle previsioni. Eppure, il giorno dopo la consegna del Leone d'oro a *Nomadland* che già punta all'Oscar, cos'è che tiene banco sull'asse Venezia-Roma? Il verdetto dei giurati, in particolare l'esclusione dei film italiani coprodotti da Rai Cinema, *Notturno* di Gianfranco Rosi, *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante. Cioè tre su quattro, perché il quarto, l'unico che non è legato a Rai Cinema, qualcosa l'ha ottenuto: la Coppa Volpi a Pierfrancesco Favino in *Padrenostro* di Claudio Noce. Ed è così che, dopo un ping pong durato quasi venti ore, il direttore della Mostra Alberto Barbera chiude (chissà) la polemica postando il video dei Rocks: anno 1967, titolo della canzone "Bisogna saper perdere".

L'ANTEFATTO

Tutto inizia sabato sera quando, al termine della cerimonia di chiusura del festival, Rai Cinema diffonde una nota del suo ad, Paolo Del Brocco: «Pur consapevoli che i verdetti delle giurie vanno accettati con serenità, non possiamo non essere dispiaciuti e un po' delusi perché i tre film coprodotti da Rai Cinema presenti nel Concorso ufficiale - *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli, *Notturno* di Gianfranco Rosi e *Le sorelle Macaluso* di Emma Dante - non sono stati considerati come forse meritavano. In particolare, dispiace che l'opera di Gianfranco Rosi, unica invitata eccezionalmente a partecipare ai maggiori festival internazionali - da Toronto a New York e Telluride, al London Film Festival, a quello di Tokio e Busan – accolta dal pubblico con 10 minuti di applausi, e quasi l'unanimità di consensi della critica e della stampa delle più prestigiose testate internazionali e italiane, non sia riuscita ad arrivare al cuore di questa giuria la cui composizione probabilmente non includeva tutte le diverse forme del cinema». Chi è che c'era nella giuria presieduta da Cate Blanchett? Per l'Italia Nicola Lagioia, scrittore e conduttore radiofonico italiano, direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino dal 2017. Tradotto: ci fosse stato in giuria un uomo di cinema il verdetto forse sarebbe stato diverso.

VENEZIA Il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore della Mostra del Cinema Alberto Barbera

14
I milioni di euro spesi per Venezia77: 2 in più rispetto all'anno scorso

40
La percentuale di calo di spettatori a Venezia77
La previsione era -66%

92.000
Gli ingressi in sala tra accreditati e biglietti contro i 154mila del 2019

5.500
Il numero di accreditati alla 77. Mostra del cinema di Venezia

LE REAZIONI

Non sono neanche le 10 del mattino e sul ballatoio del Palazzo del cinema al Lido di Venezia c'è il consueto punto stampa finale con il presidente della Biennale, Roberto Cicutto e il direttore della Mostra, Alberto Barbera. Le domande sono scontate: Italia esclusa dal verdetto della giuria, il malcontento di Rai Cinema, l'accusa di aver sbagliato la composizione della giuria. Cicutto tenta di chiudere la polemica: «Lo dice uno che per tanti anni è stato dall'altra parte della barricata: chi non vince rimane male, è umano. Le giurie sono autonome. È una competizione. Chiunque partecipa sa che può andare bene e può andare male». Barbera sbotta: «Quando Del Brocco dirigerà la Mostra sceglierà lui i giurati». Taglia corto: «La polemica sulla composizione della giuria è assolutamente inutile, ingiusta, inefficace. Anche quando ci sono state giurie composte solo da registi si è polemizzato sul verdetto allo stesso modo. Quando il verdetto non piace a qualcuno si trovano giustificazioni di tutti i tipi. Non ha senso parlare dei premi - ha detto ai giornalisti - avete parlato con la giuria sabato sera e la risposta è in quelle dichiarazioni. Non c'è nulla da aggiungere, non c'è nulla che io abbia intenzione di aggiungere. Non voglio più commentare i premi perché è un esercizio ridicolo, autolesionista, inutile. In tutte le edizioni della Mostra di Venezia, come dei festival di Cannes e di Berlino non c'è una volta che un verdetto non sia stato criticato. È inutile recriminare sui verdetti delle giurie: sono le regole del gioco e vanno rispettate in quanto tali. Sennò decidiamo che non diamo più premi e ognuno si fa il suo palmares personale».

BOTTA E RISPOSTA

Tempo un paio d'ore e si rifà viva Rai Cinema: «Non esiste alcuna polemica con Alberto Barbera - dice Paolo Del Brocco - Il nostro è sempre stato un rapporto amicale, serrato, franco e costruttivo anche nelle fasi di selezione. Nella mia dichiarazione ho semplicemente espresso in modo educato un'opinione. Penso sia legittimo per una società che tanto fa per l'industria del cinema e per il festival poter svolgere una riflessione certamente non offensiva del lavoro di alcuno». Partita chiusa? Mica tanto. Barbera posta su Twitter e scrive: «Canzone del giorno: "Bisogna saper perdere", The Rocks, 1967», con video annesso.

A sdrammatizzare è Cicutto: «Ma che meraviglia questa discussione, significa che ci siamo dimenticati del Covid e di quello che è stata questa mostra irripetibile, ci ritroviamo a parlare di verdetti non condivisi come sempre, insomma nulla cambia e questo è molto rassicurante».

Alda Vanzan

ROBERTO CICUTTO SDRAMMATIZZA: «CHE MERAVIGLIA QUESTA DISCUSSIONE, SIGNIFICA CHE CI SIAMO DIMENTICATI DEL COVID»

«Il virus ci è costato due milioni in più» Nomine entro ottobre

IL CONSUNTIVO

Due milioni in più. Tanto è costato alla Biennale di Venezia il Covid nell'organizzazione della Mostra del cinema tra minori entrate e maggiori spese soprattutto sul fronte della sanificazione e anche della realizzazione delle due arene, ai Giardini e al Pattinodromo al Lido. Il bilancio finale sale dunque dai consueti 12 milioni di euro a 14 e, come sempre, è un bilancio in perdita. «Lo considero un investimento che va nella direzione di migliorare i servizi, come gli aggiornamenti tecnologici e la tecnologia Boxol di prenotazione a distanza», ha detto il presidente della Biennale, Roberto Cicutto.

La previsione, come riferito dal direttore generale Andrea Del Mercato, era di un calo di presenze in sala del 66 per cento. Invece è andata molto meglio: «Le presenze in sala sono ridotte solo del 40% rispetto all'anno scorso. Gli ingressi in sala, tra accrediti e biglietti venduti, sono stati 92.000 contro i 154.000 dell'anno scorso». Gli accreditati sono stati 5.500. «Questo ha dato ragione alla scelta di non fare una Mostra on line, che non faremo mai - ha detto Cicutto - Altra cosa invece è la sezione della realtà virtuale la cui fruizione on line ha visto aumentare moltissimo gli accessi da tutto il mondo».

NELLE SALE Controlli all'ingresso

E OGGI INIZIA IL 48° FESTIVAL DEL TEATRO «PUNTIAMO SU UN DIALOGO TRA LE SEZIONI»

LE SCELTE

Chiusa sabato la Mostra del cinema, oggi sarà inaugurato il 48esimo Festival Internazionale del Teatro. L'idea di Cicutto è di un sempre maggiore dialogo tra le varie sezioni della Biennale: «Vogliamo dare il segnale che siamo una grande famiglia». E poi ci sono le nomine: «Entro ottobre ci sarà il direttore della Mostra del Cinema ma anche di tutti gli altri settori della Biennale», ha detto Cicutto. Barbera è infatti in scadenza, potrebbe essere riconfermato oppure lasciare il posto a un altro. «Forse prendo l'interim», ha scherzato Cicutto.

Al.Va.

Dopo un'assenza di ben cinquant'anni ritorna domani alla Fenice il "Roberto Devereux", tragedia in tre atti lirici del compositore. Il direttore: «Anche io rinasco dopo aver lottato contro la malattia»

LIRICA

Frizza: «Con Donizetti ho sconfitto il Covid»

Dopo un'assenza di circa cinquant'anni, torna martedì alla Fenice "Roberto Devereux" di Gaetano Donizetti. La tragedia lirica in tre atti del compositore bergamasco, in un allestimento semiscenico con la regia di Alfonso Antoniozzi, vedrà protagonisti il soprano Roberta Mantegna (Elisabetta, regina d'Inghilterra), il tenore Enea Scala (Roberto, conte d'Essex e favorito della regina), il mezzosoprano Lilly Jorstad (Sara) e il baritono Alessandro Luongo (duca di Nottingham). Sul podio ritroveremo Riccardo Frizza.

«Finalmente si torna a poco a poco alla normalità. È un gran bel segnale»

«Con "Roberto Devereux" - spiega Frizza - si torna gradualmente alla normalità. È in fondo la prima vera ripartenza: l'orchestra della Fenice sarà di nuovo in buca e in platea verranno rimontate le poltrone». Come si ricorderà, da luglio si era scelto di creare un grande spazio interno per garantire il rispetto del distanziamento e delle norme sanitarie. «Con quest'opera, Donizetti ci consegna un lavoro avanzato per quanto riguarda la drammaturgia e l'impianto scenico. Questa struttura sarà poi fatta propria da Verdi». Anche sotto il profilo filologico e interpretativo l'opera di Donizetti, nata nel 1837 per il Teatro San Carlo di Napoli, presenta diversi motivi d'interesse. «Il pubblico - rileva sempre Frizza - ascolterà una versione pressoché integrale del capolavoro: in pratica non ci saranno tagli e tutte le scene avranno le cabalette con il da capo, come previsto dal compositore».

LA RIVELAZIONE

Per Frizza, la ripresa delle attività musicali dopo il forzato periodo di chiusura ha un significato molto particolare. «Lo scorso marzo - racconta - mi trovano a Brescia con mia moglie e mia figlia. Ci siamo tutti ammalati. Ho trascorso un mese in casa, con la febbre, spossato e stanco. Avevo perso il gusto e l'olfatto. Nemmeno la musica riusciva a consolarmi. Noi, fortunatamente, ci siamo ripresi. Ci sono stati però moltissimi morti. Appena ho potuto ho diretto con grande commozione il "Requiem" di Donizetti a Bergamo per omaggiare le vittime del Covid davanti al presidente della Repubblica».

«LA SITUAZIONE IN ITALIA È STABILE QUI LO STATO AIUTA ALL'ESTERO GLI ENTI MUSICALI SONO IN DIFFICOLTÀ»

IL FUTURO

Non è facile ora fare previsioni sulla ripresa della vita musicale internazionale e la situazione si presenta alquanto diversa. «Credo che il comportamento degli italiani sia stato alquanto corretto. È stato così possibile riaprire festival e manifestazioni concertistiche anche perché disponiamo di prestigiosi spazi all'aperto e il clima ci aiuta. Così sta avvenendo in Spagna e speriamo presto in Francia. Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna la situazione artistica è ben più drammatica. Da noi ci sono i contributi grazie ai quali lo Stato sostiene l'arte, ma nei paesi con orchestre e teatri finanziati da privati c'è il pericolo di una chiusura definitiva». Oltre a martedì, "Roberto Devereux", andrà in scena anche il 17 e il 19 settembre. Accanto ai già citati Mantegna, Scala, Jorstad, Luongo, figurano Enrico Iviglia (Lord Cecil), Luca Dall'Amico (Sir Gualtiero Raleigh) e, in alternanza, gli artisti del coro Emanuele Pedrini e Luca Ludovici, Carlo Agostini e Umberto Imbrenda, rispettivamente nei ruoli del paggio e del familiare di Nottingham.

Mario Merigo

L'annuncio

Pnlegge, più posti liberi per gli incontri

Fondazione Pordenonelegge comunica che, a seguito della riunione del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, la capienza del Teatro Verdi in città è stata ampliata da 200 a 360 posti per gli incontri di pordenonelegge 2020, sempre nel rispetto delle norme anti Covid. Sarà quindi possibile accedere a una "last call" di prenotazione per i posti ancora liberi negli incontri calendarizzati al Teatro Verdi e in alcune ulteriori luoghi fra mercoledì 16 e domenica 20 settembre. Disponibili, quindi, anche diversi posti per l'evento inaugurale di mercoledì 16 settembre, la lezione sul tema della "Fratellanza" del saggista e psicoanalista Massimo Recalcati, in programma al Teatro Verdi alle 18.30, accessibile anche in streaming sulla Pnlegge TV e RAI Cultura. La modalità per prenotare è semplicissima: nella giornata di martedì 15 settembre chiunque potrà accedere al sito pordenonelegge.it, nell'area del programma, sugli eventi ancora prenotabili, per i quali si visualizzerà il tasto nero con la scritta "prenota".

Franco Visioli e Alessio Romano ecco i Leoni di Biennale Teatro

LE PREMIAZIONI

Disegnatore o drammaturgo del suono. È questa la definizione che il direttore della Biennale Teatro Antonio Latella utilizza per descrivere la figura di Franco Visioli, al quale verrà consegnato oggi - lunedì - il Leone d'Oro per il teatro 2020. «Con questo Leone vorrei segnalare una figura che, nel teatro, spesso condiziona la riuscita di uno spettacolo e la sua scrittura scenica - rimarca Latella - Il suono è sempre stato fondamentale per uno spettacolo, spesso è stato ed è uno spazio sonoro che riesce a sostenere la regia laddove non riescono a farlo scenografi o costumisti, e in alcuni casi gli attori stessi».

UN LEONE DEL SUONO

Musicista e sound designer, Visioli ha accompagnato i più grandi registi della seconda metà del Novecento, facendo da ponte con i registi del XXI secolo. Formatosi negli Usa, il Leone d'oro legge le differenze con l'Europa. «La drammaturgia musicale è un campo molto vasto, che abbraccia un lungo periodo storico e mette in gioco strumenti e suggestioni differenti - chiarisce Visioli - Shakespeare usa la magia per la sua Tempesta, George Lucas si chiude negli Studios, ma lo scopo è lo stesso e cioè contribuire alla definizione dell'azione, del personaggio, della storia. La cultura della drammaturgia musicale negli Stati Uniti non può prescindere dal livello tecnico dell'allestimento, che è altissimo. L'Europa è in gran parte ferma sulle proprie posizioni, che sono quelle di sempre e cioè massima libertà dentro confini che a volte sono molto stretti».

Eppure il contemporaneo non sembra esprimere un linguaggio sonoro caratteristico. «Troppa evoluzione, troppa velocità - dice - tutto si accende e si spegne in un secondo, non resta nulla, non c'è deposito. Forse perché c'è poco da depositare e, di conseguenza, poco o nulla da raccogliere».

PEDAGOGO D'ARGENTO

Oggi verrà consegnato anche il Leone d'argento a un pedagogo: il siciliano Alessio Maria Romano. Regista e coreografo, il giovane Maestro si occupa di formare interpreti attraverso la disciplina della coreografia, insegnando quanto sia necessaria, soprattutto per la nuova figura dell'attore-performer. «La consapevolezza del proprio movimento dovrebbe partire da una iniziale profonda e seria informazione su cos'è il proprio corpo - sottolinea Romano - Il corpo è biologicamente in continuo movimento e cambiamento, ma è l'unica cosa che realmente è sempre con noi, siamo noi che ci piaccia o no. L'attore e l'attrice rendono visibile a ogni spettatore, prima di tutto, questo loro mondo che è pieno di una storia e di una specifica singolarità».

LEONE D'ORO Franco Visioli

LEONE D'ARGENTO Alessio Romano

Il movimento costruisce una liturgia in scena, nel senso "di ritualità, di rigore. Una liturgia fisica casuale, approssimativa, finta quotidiana, volutamente inconsapevole è una scelta? «Probabilmente, oggi, sì».

L'attore "totale" è un concetto che Romano fa fatica a riconoscere. «Un attore dovrebbe essere sempre totale ma questo nella nostra formazione non avviene. Dal punto di vista pedagogico, per me, oggi, è fondamentale aiutare un futuro attore ad essere pronto e reattivo a tutti i mondi teatrali e quindi alle differenze che questi costituiscono. Ognuno poi troverà la propria forza, il proprio talento».

Giambattista Marchetto

"Se ti acchiappo!" il giallo di Morganti

IL LIBRO

Adalberto Maria Donati è un personaggio singolare. Ha alle spalle una vita familiare travagliata e i tic e i rumorosi sintomi della sindrome di Tourette dalla quale è affetto potrebbero pregiudicare in maniera pesante la sua vita sociale. Perché Adalberto Maria è un poliziotto della squadra investigativa della questura di Udine. In "Se ti acchiappo" (Morganti editore) l'eroe di Paolo Morganti si trova a dover risolvere un caso intricato che lo mette di fronte ad un efferato serial killer: il Pastaio. Questo assassino seriale, che compirà la sua parabola criminale nel giro di una settimana al ritmo di un omicidio al giorno, deve il soprannome al suo particolare modus operandi. Infatti uccide le proprie vittime nella loro abitazione. Ma non si accontenta di infierire a colpi di arma contundente. Prima si appropria di una fetta delle loro natiche e poi trasforma i cadaveri in modo che assomiglino ad un'opera d'arte famosa, partendo da l'"Innocenzo X" di Francis Bacon e passando per Munch e Arcimboldo. Non contento il criminale decide di cucinare sulla scena del delitto un primo piatto di pasta (da qui il soprannome) e quando Donati raggiunge il cadavere riceve via messaggio anche un link che lo rimanda ad un'adeguata colonna sonora.

SE TI ACCHIAPPO di Paolo Morganti

Morganti
17 euro

SERIAL KILLER

Un bel rompicapo che sembra tagliato su misura per l'investigatore che tra le proprie passioni oltre a quella per il cibo e per la cucina ha anche quelle per l'arte e per la musica, in particolare per i gruppi progressive degli anni '70. Ad aiutare l'eroe della vicenda verso la risoluzione del caso ci sono il suo vice Natucci e la fidanzata Pansè Parolin, neanche a dirlo cuoca sopraffina e proprietaria di una trattoria nel centro di Udine.

Il nuovo libro dello scrittore friulano Paolo Morganti, che passa con disinvoltura dal raccontare le vicende cinquecentesche del pievano Pre Michele e del suo amico speziale Martino da Madrisio, piuttosto che quelle del suo cane (l'impareggiabile Piero), lo vede confrontarsi con la struttura del giallo in quello che per parola dello stesso autore dovrebbe essere l'incipit di una nuova serie basata sul personaggio di Adalberto Maria Donati. In questo senso il libro è godibile e ben congegnato. Quella che stilisticamente è la sua particolarità ovvero il cercare di immedesimarsi nei pensieri e nella personalità di un uomo affetto dalla sindrome di Tourette, tramite lunghi monologhi interiori o flussi di coscienza più o meno joyciani, alla fine rischia di essere anche una debolezza. Perché i pedissequi spiegoni sulle ricette culinarie, sulla musica o la storia dell'arte piuttosto se un qualsiasi aneddoto storico che frulla nel capo di Donati tendono un po' ad appesantire la lettura e a togliere ritmo ad una narrazione altrimenti piuttosto efficace.

Mauro Rossato

VENEZIA Alvise Ballarin, sua la miglior pizzeria dell'anno secondo Venezie a Tavola

La guida Venezie a Tavola con dieci campioni della ristorazione
E la pizzeria eletta reginetta per il 2021 è un ex tempio del pesce

Cuochi e sommelier Che assi in laguna

I RICONOSCIMENTI

Riecco Venezie a Tavola, la prima guida gastronomica che esce in tempo di Covid e dopo la lunga chiusura delle attività ristorative, apre nonostante tutto, con un numero solo leggermente inferiore di ristoranti (circa 200), rispetto alla stagione precedente, una trentina di pizzerie e quasi un centinaio tra prodotti e vini di qualità. La presentazione e premiazione è in programma il 26 ottobre ad Altavilla Vicentina, ma Luigi Costa, il curatore, ha già svelato i nomi dei Magnifici Dieci che saliranno sul palco. Si parte da Alessandro Gilmozzi del ristorante "El Molin" di Cavalese (Tn), che avrà il Premio "Ristorante dell'anno"; Francesco Brutto del "Venissa" di Venezia riceverà il Premio "Ricerca e innovazione", Daniela Siviero del "Lazzaro 1915" di Pontelongo (Pd), sarà premiata come "Donna di spirito". Davide Tangari del "Valbruna" di Limena (Pd), ha conquistato il titolo "Il giovane delle Venezie", mentre a Sara Simionato e Luca Ferrari, affiatata coppia di pasticceri della Antica Osteria Cera di Campagna Lupi a (Ve) andrà il premio "Gusto dolce delle Venezie". GP Cremonini, patron del "Riviera" di Venezia è stato eletto miglior "Maître delle Venezie", mentre Giovanni Mozzato del lo "Chat qui rit" (ancora Venezia), avrà il premio di miglior "Sommelier delle Venezie".

CORTINA, CHE CANTINA

Sarà poi Simone Menardi di "Baita Fraina" a Cortina d'Ampezzo (Bl) a ricevere il premio come miglior "Cantina delle Venezie", mentre Luigi Dariz di "Aurelio" al Passo Giau (Bl) sarà premiato per "La cucina che onora il territorio". Nicola Bacciolo de "Ai Do Campanili" di Treporti (Ve) sarà premiato per "La miglior carta delle bollicine"; e sempre a Cavallino (Venezia), anche Alvise Ballarin della "Trattoria Laguna e Lievitati", ha conquistato il titolo di "Pizzeria dell'anno".

CENTRO STORICO GOLOSO

Una classifica che sottolinea per l'ennesima volta in questi anni la crescita della ristorazione del centro storico veneziano, che si aggiudica ben tre riconoscimenti (Venissa, Riviera e Chat Qui Rit), specchio di un movimento che ha fatto passi da gigante, stravolgendo l'immagine di una città gastronomicamente depressa e diventata un'interessante meta per appassionati di alta cucina come dimostrano non solo i premiati ma anche insegne: Quadri e Amo, Local e Glam, Oro del Cipriani e Giubagiò, l'elenco delle new entry di alto livello è piuttosto nutrito.

ANCHE IN PROVINCIA

Anche come provincia, Venezia pianta poi con evidente orgoglio altre tre bandierine. Quella della pasticceria di ristorante (con i giovani del bistellato "Cera" a Campagna Lupia), quella della nuova generazione di pizzaioli (con la Trattoria Laguna e Lievitati di Cavallino-Treporti), dove Alvise Ballarin si è lasciato alle spalle il glorioso passato di un'insegna che per lunghi anni fu un punto di riferimento per la cucina di mare di tutto il litorale, per dedicarsi anima e corpo alla pizza, con sorprendenti risultati. Fermo restando che il pesce non è del tutto scomparso dalla carta e chi avesse nostalgia di qualche piatto storico del vecchio Laguna verrà esaudito. Infine quella della miglior carta delle bollicine, poco distante, nel cuore di Treporti, Ai do Campanili, stella di un piccolo paese che i golosi frequentano anche per l'osteria "dal Pupi" e la storica Locanda Zanella.

Claudio De Min

PIOVONO PREMI FRA VENEZIA E CAVALLINO-TREPORTI A LIMENA BRILLA LA "PROMESSA" DI DAVIDE TANGARI

Padova

Serata al Tennis Club Vini umbri in piscina

Giovedì prossimo, 17 settembre, con inizio alle ore 19,30, serata a bordo piscina al Tennis Club Padova, in via Libia. Il menu prevede: aperitivo di benvenuto con frivolezze di pane, sformatino di crespella con indivia belga, fiori di zucca, formaggio al tartufo e crema di patate viola, risotto con porcini al profumo di rosmarino e speck d'oca stagionato, filetto di sorana nostrana alla griglia con burro aromatizzato alle erbe e patate al forno, cestino croccante alle mandorle con crema chantilly e frutti di bosco con zucchero al basilico. Vini dell'azienda umbra "Barberani", presentati dallo stesso titolare (*nella foto*).

Udine: un Frico (quasi) record E la focaccia a due stelle

LA SFIDA

La sfida al Fico più grande del mondo non è stata vinta, ma il record – l'altro ieri - è stato sfiorato. Rispetto alle 1.200 porzioni previste, infatti, sono state circa 1.000 le porzioni distribuite dagli amici del Gruppo di Sterpo, presenti in Castello, a Udine, in occasione di Friuli Doc 2020, evento giunto alla 26. edizione. In ogni caso, resta la soddisfazione di averci provato, dicono, di aver raggiunto il gradimento di un numero così elevato di persone. La cottura di formaggio, patate e cipolla, gli ingredienti tradizionali del frico, una delle pietanze simbolo da sempre della gastronomia tradizionale friulana, era iniziata verso le ore 18 di sabato scorso. Il taglio del gigantesco piatto tipico è stato fatto, poco dopo le 19, dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini sulle note di: "O ce biel cjscjel a Udin", suonata dalla banda di Lavariano al termine del concerto che si era tenuto sul piazzale. Del resto già questo è un risultato straordinario, basti pensare alle circostanze che a più riprese avevano messo in forse lo stesso svolgimento della manifestazione. Una decisione (quella di non fermarsi) che aveva suscitato alla vigilia qualche perplessità e qualche polemica.

CASARO AL LAVORO

Ieri, sempre in Castello, nel vicino stand di Lavariano, dalle ore 11.30, un casaro ha poi fatto esattamente quello che è il suo mestiere: lavorare il latte per produrre il formaggio. Anzi, meglio, la cagliata, visto che per arrivare al formaggio vero e proprio c'è bisogno di un minimo di tempo di stagionatura. Una prelibatezza offerta gratuitamente a chi ha voluto assaggiarla e anche qui il gradimento non è mancato..

Felici anche i volontari del Comitato della sagra della patata di Godia che hanno presentato, in esclusiva per Friuli Doc 2020, la loro focaccia di patate rosse. Una creazione culinaria dello chef stellato (e compaesano) Emanuele Scarello de Agli Amici di Godia (due stelle Michelin) che ha unito le famose e prelibate patate udinesi con le altre eccellenze Dop della regione: il formaggio Montasio e il prosciutto di San Daniele, tre consorzi e un grande cuoco friulano che si sono riuniti per realizzare una pietanza estremamente golosa. Anche questa, ovviamente, andata a ruba, nonostante la giornata decisamente estiva che ha reso bollente il centro di Udine.

UDINE
La sfida del Fico

PADOVA "Fiocco di mais" per aiutare l'Hospice pediatrico

Cinque super pasticceri Un dolce Fiocco di mais

SOLIDARIETÀ

L'associazione La miglior vita possibile è ancora accanto all'Hospice Pediatrico e alla Pediatria della Azienda Ospedaliera di Padova. Dopo la raccolta fondi che ha consentito lo scorso aprile di donare una vettura Fiat Qubo per potenziare le capacità assistenziali dell'Hospice verso i pazienti di tutto il territorio veneto seguiti con terapie e cure domiciliari, e la donazione, a luglio, di 5 biciclette con pedalata assistita e carrelli porta bambini a disposizione dei genitori dei pazienti dell'Hospice e degli ospiti della Pediatria, l'associazione ha coinvolto cinque maestri pasticceri di fama nazionale che si sono riuniti nel gruppo Dolce Vita in Pediatria per l'Hospice pediatrico.

I padovani Massimiliano Alajmo e Luigi Biasetto, il trevigiano Leonardo Di Carlo, il siciliano Corrado Assenza e Luca Rasi, da Este (Pd), dunque un vero e proprio Supergruppo dell'alta pasticceria italiana che ha ideato una speciale torta per la prima colazione che si chiama Fiocco di Mais i cui proventi, raccolti dalle donazioni attraverso il web e soprattutto nei Bar Bianco del Gruppo Lattebusche (donazione minima 12 euro), saranno interamente devoluti al sostegno dei progetti di domiciliarizzazione delle cure palliative pediatriche. La torta Fiocco al Mais, è stata presentata giovedì scorso, presso la Fondazione Cariparo a Padova. La ricetta prevede burro, olio di germe di masi, zucchero semolato, uova intere, farina di mais bianco, agenti lievitanti, amido di mais, farina di frumento, panna, buccia di limone, viene prodotta nel laboratorio di pasticceria Mammarita della famiglia Alajmo a Sarmeola di Rubano e si può acquistare anche online sul sito di Aajmo Spa.

Grande Festa del bacalà dalla vigna alla piazza

SANDRIGO (VICENZA) Torna la festa dedicata al Baccalà

L'APPUNTAMENTO

Un'inedita edizione della Festa del Bacalà 2020, quella in programma come sempre a Sandrigo (Vi), da venerdì 18 a lunedì 21 settembre, una manifestazione che quest'anno si accorcia nella presenza degli stand in piazza a soli quattro giorni, ma si arricchisce di eventi collaterali diffusi sul territorio. Basti ad esempio pensare che il 33. appuntamento con il celebre piatto della tradizione gastronomica vicentina, ha preso ufficialmente il via sabato scorso con il Pic-nic in Vigna alla cantina "IoMazzucato" di Breganze e si chiuderà il 26 settembre con "Bacco e Baccalà", a Villa Mascotto di Ancignano di Sandrigo.

L'accesso alla Festa del Bacalà 2020 ed agli eventi collaterali sarà quest'anno consentito solo ed esclusivamente tramite prenotazione online al sito www.festadelbaccala.com, dove sarà possibile scegliere il giorno, l'ora (due turni a serata disponibili), il tavolo e il posto a sedere, oltre i piatti che si desiderano assaggiare. L'ordine verrà automaticamente inviato all'organizzazione e il pagamento sarà elettronico tramite bancomat, carta di credito o pay pal. Il Bacalà alla vicentina e mantecato sarà il re della manifestazione, e ogni giorno ci sarà un piatto speciale: dalla lasagna al forno gratinata al bacalà agli gnocchi di patate al bacalà, dalle mezzelune di pasta fresca ripiene di bacalà mantecato al risotto di Grumolo delle abbadesse al bacalà assieme a tante altre sfiziose prelibatezze. Steward e volontari porteranno direttamente al tavolo i piatti ordinati, mentre nel caso di ulteriori consumazioni sarà possibile farlo tramite gli ipad in dotazione al personale di sala.

È stata invece annullata la tradizionale cerimonia di investitura dei nuovi Confratelli per problemi di spazio ed assembramenti.

Sport

CORONAVIRUS

Calcio femminile, rinviata la sfida tra Italia e Israele

In seguito alle misure per il contenimento del Covid 19 adottate da Israele, la gara tra le Nazionali femminili di Italia e Israele, in programma a Empoli giovedì 17, è stata rinviata. Il match, valido per le qualificazioni all'Europeo Femminile 2022, verrà recuperato in una delle prossime finestre internazionali.

MISANO, IMPENNATA TRICOLORE

▶Nel Gp di San Marino dominio dei piloti italiani: prima vittoria per Morbidelli su Yamaha davanti alla Ducati di Bagnaia. Rossi 4°

▶Podio tutto azzurro e giovanissimo in Moto2: gradino più alto a Luca Marini, fratello di Valentino. Poi Bezzecchi e Bastianini

NEXT GENERATION Franco Morbidelli, 25 anni, in trionfo a Misano. A destra "Pecco" Bagnaia, 23, secondo al traguardo. In alto il podio Moto2 con Luca Marini, 23 anni, che festeggia la vittoria tra Marco Bezzecchi, 21, ed Enea Bastianini, 22

(foto ANSA)

MOTOGP

Italiani, popolo di santi, poeti navigatori. E anche piloti, fenomeni in equilibrio precario. Le due ruote che muovono un'anima - come dice un vecchio adagio - nell'anno della devastazione per una pandemia capace di travolgerci, diventano simbolo di una rinascita che abbiamo mostrato al mondo intero in realtà ben più dure ed importanti. Lo sport delle motociclette che, alla Prima nel nostro Paese, racconta la definitiva consacrazione di Franco Morbidelli, campione costretto a rialzarsi dalle avversità della vita più volte, vincitore della sua prima gara in MotoGP, ma non solo. È la domenica del ritorno di un Francesco Bagnaia zoppo su quel podio conquistato con la stampella, di quel Valentino Rossi mai domo nonostante un terzo gradino sfuggito all'ultimo. È stata anche la domenica anche di Andrea Dovizioso, primo nel mondiale tra difficoltà e avversità. E poi quei tre giovani moschettieri che portano il nome di Marini, Bezzecchi, Bastianini.

TRIONFO STORICO

Casco contro il razzismo, con tratti simpatici che uniscono la forza del messaggio con la leggerezza del suo carattere. Morbidelli è così, un tipo dai toni bassi, mai accesi, anche quando vedeva la luce dei riflettori posarsi sul suo compagno Quartararo. Lui non si è fatto mai travolgere. Ha continuato a seguire il suo cammino, nonostante una Yamaha inferiore tra le quattro schierate in pista. E a Misano ha surclassato tutti i suoi avversari. È partito davanti insieme al suo maestro, Rossi, per poi passarlo ed iniziare a correre leggiadro senza mai voltarsi indietro. Lontano, sempre più lontano tanto che le telecamere quasi si dimenticano di lui, mentre dietro è un tripudio di duelli e recuperi. Corre in solitaria, davanti a tutti, martellando un ritmo insostenibile, fin sotto la bandiera a scacchi. Una vittoria dal sapore dolce, con uno sguardo in alto al papà che non c'è più, ed il volto stralunato di chi vuole assaporare quelle sensazioni, abbracciando proprio "Pecco" Bagnaia, secondo al traguardo al rientro dopo una frattura alla tibia ed al perone di Brno.

DOVIZIOSO SOLTANTO SETTIMO MA GRAZIE ALLA CADUTA DI QUARTARARO È IL NUOVO LEADER DEL MONDIALE

PECCO C'È

Francesco, che campione come Franco lo è stato in Moto2, è partito in ottava posizione. Sembrava una corsa in sofferenza, e nessuno gli avrebbe imputato nulla. Ed invece, sorpasso dopo sorpasso, Bagnaia ha condotto la sua Ducati fino a lottare per il podio, contro Rossi e Mir. Più forte della stanchezza, del dolore, della sfortuna, delle critiche di un primo anno da rookie psicologicamente devastante, Bagnaia ha confermato tutto il suo talento con traiettorie pennellate da traversi in staccata. Una festa doppia che poteva essere tripla, non fosse stato per quel giovane diavolo di Mir che, con una Suzuki in grande spolvero, attacca Rossi all'ultimo passaggio al Tramonto e lo infila. Valentino mastica amaro, ma mai come ieri, ha dimostrato la relatività dei suoi quarantuno anni. Ha lottato, corso, attaccato e difeso come nei suoi giorni migliori. La scelta della Media anteriore ha pagato, ma non a sufficienza. Eppure, mai come quest'anno Valentino potrebbe lottare per questo incerto campionato, tanto più che ora in testa c'è un altro italiano, quel Dovizioso che però ha chiuso solo settimo. Andrea da Forlì, nel suo anno più buio con i colori di Borgo Panigale, resiste e conquista, evitando di sbagliare al contrario di Quartararo che alla curva del Rio, butta alle ortiche il primo posto mondiale.

CLASSE DI MEZZO OCCUPATA

Una domenica italiana che già prima, nella Classe di Mezzo, era riuscita a splendere grazie a Luca Marini, Marco Bezzecchi ed Enea Bastianini. Una corsa conquistata da Luca al culmine di un duello con il proprio compagno in SKY-VR46 degno dell'epica motociclistica: l'incrocio al Curvone di Misano, o lo scambio al Tramonto rimarranno impressi nella mente degli amanti di questo sport per anni. E insieme alle loro sfide, anche le pennellate nella guida di Enea Bastianini, nel cui repertorio va inserito anche un salvataggio degno del miglior Marquez. Un trittico sul podio che fa il paio in classifica mondiale. Piloti dunque, artisti su due ruote che hanno reso grande la nostra domenica. È stata la nostra festa, dopo mesi di attesa e sofferenza.

Flavio Atzori

Gp di San Marino

L'Ego-Hub

L'ordine di arrivo – MotoGP

	PILOTI		TEMPO
1	F. Morbidelli	YAMAHA	42'02.272
2	F. Bagnaia	DUCATI	+2.217
3	J. Mir	SUZUKI	+2.290
4	V. Rossi	YAMAHA	+2.643
5	A. Rins	SUZUKI	+4.044
6	M. Viñales	YAMAHA	+5.383
7	A. Dovizioso	DUCATI	+10.358
8	J. Miller	DUCATI	+11.155
9	T. Nakagami	HONDA	+10.839
10	P. Espargaro	KTM	+12.030

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI		PUNTI
1	A. Dovizioso	Ita - Ducati	76
2	F. Quartararo	Fra - Yamaha	70
3	J. Miller	Aus - Ducati	64
4	J. Mir	Spa - Suzuki	60
5	M. Viñales	Spa - Yamaha	58
6	V. Rossi	Ita - Yamaha	58
7	F. Morbidelli	Ita - Yamaha	57
8	B. Binder	Rsa - Ktm	53

Moto2

	PILOTI	TEMPO
1	L. Marini	40'41.774
2	M. Bezzecchi	+0.799
3	E. Bastianini	+0.897

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	L. Marini	112
2	E. Bastianini	95
3	M. Bezzecchi	85

Moto3

	PILOTI	TEMPO
1	J. Mcphee	39'48.952
2	A. Ogura	+0.037
3	T. Suzuki	+0.232

CLASSIFICA MONDIALE

	PILOTI	PUNTI
1	A. Arenas	106
2	A. Ogura	101
3	J. Mcphee	92

L'ascesa di Franco, cresciuto alla scuola di papà Livio: «Realizzo il suo sogno»

L'ALLIEVO E IL MAESTRO Un duello in pista tra Franco Morbidelli e Valentino Rossi

(foto ANSA)

IL PERSONAGGIO

Franco Morbidelli non è un tipo dalle grandi dichiarazioni. Per lui hanno sempre parlato i fatti. È figlio di Livio Morbidelli, un meccanico con un buon passato di gare e successi. L'officina si trovava a Roma ma, come talvolta accade, quando tuo figlio mostra di volere quella minimoto quando a malapena sa parlare, è il caso di coltivare quel talento. E da Roma, la famiglia trasferisce a Babbucce, frazione di Tavullia, dove si respirano i motori nell'anima. I primi campionati, le prime vittorie, poi lo stop ed il passaggio "in serie B", in Stock600. Qui Franco conquista il titolo europeo. Nell'anno più splendente, cala il buio con la scomparsa del papà.

GLI ESORDI E LO STOP

La sua vita e la sua carriera sono a un bivio, ma da Tavullia arriva un invito «A te ci penso io, voglio provare a portarti in Moto2». La parola data è quella di Valentino che rende Morbidelli suo primo pilota dell'Academy. Franco passa "in Serie A" ed in poco tempo, conquista il titolo della classe di Mezzo. Passa in MotoGp: un primo anno di rodaggio poi il passaggio alla Yamaha, quella Yamaha casa di Valentino, ma sotto i colori Petronas. È l'erede designato, ma nel 2019, sotto lo stesso tetto, arriva Quartararo.

TRA I GRANDI

Il ragazzo di Nizza cattura l'attenzione per le sue prestazioni. Franco continua il suo percorso con i suoi modi pacati, in attesa del suo momento. Il 2020 inizia in chiaroscuro: a Jerez rompe il motore, conquista il suo primo podio a Brno, in Austria vede la morte in faccia con Zarco. Poi arriva Misano. Franco parte in testa alla corsa, proprio con Valentino. Giro dopo giro si invola però fino al traguardo, con la mente leggera di chi ama correre in moto oltre le sofferenze della vita. «Devo ringraziare la mia famiglia, mia mamma, Valentino e la VR46. Questa vittoria è anche per mio papà, mi ha insegnato ad essere forte».

ALLIEVI E MAESTRI

Sorride leggiadro Franco. Si abbraccia con Bagnaia, e con Valentino. In parco chiuso si scherza e si ride. Ecco, forse il segreto di un rapporto così serio e profondo tra allievi e maestri, ma anche tra rivali, si racchiude anche nella leggerezza di una battuta: «Quando mi ha passato Bagnaia, e Morbidelli è andato via ho pensato: "Ma di chi c... è stata l'idea di fare l'Academy?!" Non potevo arrabbiarmi con nessuno, l'idea è stata mia... Vista la tripletta in Moto2, poi, abbiamo deciso di chiuderla qui, col botto. Ci siamo divertiti, abbiamo esagerato. E dopo questa vittoria ho deciso che con Morbidelli parleremo solo di calcio».

Fl.At.

MUGELLO, RE LEWIS VINCE E PROTESTA

▶Hamilton domina anche l'inedito Gp di Toscana e scrive un nuovo capitolo del Black lives matter. Gara ricca di incidenti e colpi di scena: disastro Ferrari

LENTA Uno dei tanti sorpassi subiti da Charles Leclerc

FORMULA UNO

ROMA «Lewis è il più grande pilota della sua epoca e può diventare il migliore di tutti i tempi. A parte il talento indiscusso, c'è da ammirare la sua straordinaria abilità nel trasformare il potenziale in risultati. Un fatto che deve essere da stimolo per tutti i giovani piloti, anche i nostri», parola del presidente Ferrari.

John Elkann, sceso al Mugello con tutto lo stato maggiore di Maranello per onorare i mille GP del Cavallino, ha parole dolci per Hamilton del quale riconosce l'immensa bravura. Come è molto obiettivo nel valutare il momento da incubo della Scuderia che si è completamente persa e non sa più che direzione imboccare. Il capo ha le idee molto chiare. «Abbiamo tanto lavoro da fare, ma serve continuità. Forse adesso non vinciamo anche perché abbiamo fatto andar via tante persone che sono andate a rafforzare gli avversari».

LA RICHIESTA DI GIUSTIZIA SULLA MAGLIA

Lewis Hamilton si è presentato sul podio con una maglia che chiede l'arresto degli agenti che hanno ucciso Breonna Taylor, una delle vittime afroamericane degli scontri con la polizia Usa

(foto ANSA)

UN PODIO CONTRO IL RAZZISMO

Il Re Nero, dall'alto della sua immensa classe, ringrazia e domina il primo GP disputato sulla pista della Ferrari, un circuito d'altri tempi e quindi da "uomini veri", con saliscendi mozzafiato e curvoni da affrontare in pieno che premia, oltre al pilota migliore, la monoposto più perfetta. Lewis si è inchinato davanti al fascino del Mugello. Lo ha affrontato con grande rispetto e attenzione, "studiandone" i dettagli e scoprendone, man mano, i segreti. Il tracciato ha risposto per le rime, coprendolo di gloria e mettendo in risalto tutta la differenza fra lui e suoi sudditi. Sul podio il pilota di colore ha portato avanti l'impegno sociale contro il razzismo indossando la maglietta che chiede l'arresto dei poliziotti Usa hanno ucciso una ragazza afroamericana.

LECLERC 8° E VETTEL 10° CON SOLE DODICI AUTO AL TRAGUARDO PRIMO PODIO IN CARRIERA PER ALBON ALLE SPALLE DI BOTTAS

In una corsa interrotta da mille incidenti, con bandiere rosse che sventolavano più delle gialle, l'inglese ha passeggiato, non facendo mai capire il suo vero limite e giocando con gli avversari con una superiorità disarmante. A qualcuno è venuto addirittura in mente che domenica scorsa a Monza ha rinunciato a vincere. Ha fatto finta di non vedere il semaforo rosso all'ingresso dei box, perché altrimenti avrebbe eguagliato le 91 vittorie di Schumi proprio nella sua pista di casa. E l'immenso e sfortunato Michael avrà certamente più piacere a cedere lo scettro su una pista meno amica.

DOMINIO ASSOLUTO

Sia come sia, è chiaro che il Mugello è una pista da sovrani. Hamilton si è preso pole, vittoria e giro veloce, dando l'impressione che, se fosse servito, poteva fare molto di più. Il suo compagno Bottas (secondo al traguardo davanti ad Albon), arrivato in Toscana con tanta voglia e determinazione, è rimasto a bocca asciutta e, quando Lewis si è messo a fare i compiti, non ha potuto far altro che alzare bandiera bianca.

L'altro purosangue di razza, Max Verstappen, si è arreso alla seconda curva, tradito per la seconda volta di fila dalla sua Red Bull. L'impressione è che il talentuoso olandese sarebbe stato l'ultimo ad arrendersi, costringendo l'extraterrestre britannico a spremere un po' di più la sua Stella. L'inglese, più che per la sua velocità da puro animale da combattimento (95 pole position), impressiona per la "regolarità": sono 43 gare consecu-

Curve da capogiro nel circuito toscano Latifi pasticcione

HAMILTON 10
Invece del dieci bisognerebbe dargli 90, come le vittorie conquistate. Ha trionfato dopo una gara stressante fatta di incidenti e di tre ripartenze in cui ha fallito soltanto la prima. Grande pilota e grande comunicatore: come Tommie Smith a Mexico '68, usa il podio per un messaggio anti-razzista indossando una maglietta che esorta ad arrestare i poliziotti colpevoli di aver ucciso una donna afro-americana e tuttora impuniti.

MUGELLO 9
Il circuito merita un voto altissimo. Su una pista "vera" si rivede una gara vera, densa di duelli ma anche di incidenti e ripartenze. Tutti i piloti si sono detti entusiasti del Mugello e delle sue curve da pelo sullo stomaco.

ALBON 8
Tutti davano questo 23enne thailandese presto appiedato in Red Bull e sostituito da Gasly. E invece che fa? Sorprende tutti salendo per la prima volta sul podio con una gara d'attacco. Dove si è permesso persino di superare nel finale il velocissimo Ricciardo. E ora che farà il team con lui?

RAIKKONEN 7
Kimi, che ha iniziato la sua carriera di pilota proprio al Mugello 20 anni fa esatti, trova gloria nella pista del suo debutto. Porta all'ottavo posto in corsa l'Alfa Romeo venendo poi retrocesso 9° per una penalità ma raccoglie comunque due preziosi punticini iridati.

COLLISIONE Il fermo immagine dell'incidente sul rettilineo del Mugello

LECLERC 7
Quando ci ha messo del suo, ha portato la Ferrari al top: un eccellente quinto tempo in qualifica, uno scatto al via sensazionale che gli ha permesso di fare i primi giri in terza posizione. Poi la Ferrari ha cominciato a calare vistosamente di gomme e ritmo e nemmeno lui ha potuto fare la differenza chiudendo 8°.

VETTEL 6
Una sufficienza di incoraggiamento: da due gare non raccoglieva punti e almeno ha rimediato uno striminzito decimo posto. La Ferrari è lenta, ma lui la subisce più di Leclerc.

BOTTAS 6
Ha una Mercedes come Hamilton, ma continua a prendere sberle da Lewis. Non guida male, ma sia in qualifica che nelle tre ripartenze gli è mancato quel quid che fa di un buon pilota un campione.

FERRARI 5
Diciamoci la verità: le Rosse sono andate a punti soltanto perché si sono ritirate almeno sette macchine che potevano star loro davanti.

LATIFI 4
Questo canadese che guida la seconda Williams è il principale indiziato per aver innescato il gravissimo incidente e la drammatica carambola della seconda partenza. Ha accelerato troppo presto nel gruppo mentre quelli davanti a lui non erano ancora partiti.

Alberto Sabbatini

LECLERC SCONSOLATO «DURA CORRERE COSÌ»

▶Il monegasco, partito molto bene, è finito nelle retrovie perché la macchina non aveva il passo gara: «Speriamo che le novità in arrivo in Russia bastino»

tive che arriva a punti (record) e, la striscia precedente prima che il motore lo tradisse in Austria, era di 33. Incredibile. La rapidità di Senna e Mansell, con il sangue freddo di Lauda e Prost. Il gran premio ha visto ben tre partenze al palo, con due interruzioni per altrettanti spettacolari incidenti.

IL GAMBERO ROSSO

Pauroso quello al secondo via, proprio sulla linea di partenza, con 4 macchine coinvolte a quasi 300 orari. Povero Giovinazzi, dopo il botto in Belgio, un'altra brutta carambola con tanti danni per il carrozziere nel momento che bisogna confermare il sedile per la prossima stagione con driver come Peres, Hulkenberg e Mick Schumacher a caccia. L'altro crash ha visto, forse per una foratura, il giovane Stroll uscire a 282 km/h alla seconda delle Arrabbiate: vettura disintegrata (poi è andata pure a fuoco), ragazzo illeso quando stava disputando una gara gagliarda e aveva il podio nel mirino (avrebbe rafforzato la quarta posizione nel Mondiale). La Ferrari? Charles 8°, Seb 10° su 12 arrivati. Sempre più gambero rosso, peggio che a Spa e a Monza. Non c'è velocità e le gomme si distruggono. Un calvario.

Giorgio Ursicino

LE REAZIONI

SCARPERIA L'unica "rossa" che ha fatto qualche giro in testa alla corsa è stata la safety car Mercedes tinta di questo colore per onorare i 1000 GP disputati dalla Ferrari. La prova di Leclerc, sempre, inutilmente ormai, combattivo e dello spento Vettel è stata angosciosa, soprattutto per quelle poche migliaia di spettatori ammessi al Mugello, che comunque, per una fede incrollabile hanno continuato a sventolare le bandiere del Cavallino. Vedere Charles e Seb cercare di battagliare anche fra loro per le ultime posizioni nei punti, con 8 rivali messi ko per incidenti, ha pervaso l'autodromo di una grande tristezza. Sorpassati con facilità estrema o comunque attaccati da chi doppiavano lo scorso anno. Un crollo incredibile, penoso.

IL PRESIDENTE

E non incoraggiano, nell'immediato, neppure le parole del presidente John Elkann presente con l'intero vertice della Scuderia. Ha fatto una lunga analisi della situazione che si può sintetizzare con questa frase: «È un momento doloroso per tutti coloro che amano la Rossa, ci vuole tempo ma ripartiremo. L'anno prossimo vogliamo migliorare, dal 2022 l'obiettivo è portare Leclerc e Sainz a vincere il titolo. Inutile creare speranze irraggiungibili. Hamilton é il più grande della sua generazione, forse potrà diventare il più grande di tutti i tempi». Poi ha ribadito la fiducia a Binotto: «Sta lavorando anche per rinforzare la squadra». Ma se i tifosi hanno sempre dimostrato di avere una pazienza eccezionale, l'avranno anche i piloti? Basta ascoltare Charles: «Sicuramente questa è stata una delle gare più difficili dal punto di vista mentale, perché ho fatto una buona partenza, tutto quello che dovevo, ma mancava il passo gara e il bilanciamento non era buono. In generale non ho avuto feeling con la SF 1000, ed è stato strano, perché sabato in qualifica il bilanciamento era buono, non andavamo così male. Difficile guidare e usare bene le gomme. Dobbiamo lavorare, è ovvio. È dura ma rimango motivato e non vedo l'ora di tornare in macchina in Russia. Voglio solo capire, dobbiamo capire cosa c'è che non va con questa monoposto e fare qualcosa per cambiare».
Il monegasco comunque ha dato un buona notizia: «Sono certo che arriveranno aggiornamenti. Il team sta impegnandosi tantissimo per portare delle novità per la macchina. È ovvio che si debba capire cosa non va per poter fare degli aggiornamenti. Ma a breve arriveranno modifiche per la SF 1000». Novità, ma di quale tipo e per cosa? Neanche Vettel lo sa: «Abbiamo lottato fino all'ultimo per cercare di ottenere dei punti. Ma anche Raikkonen, benchè penalizzato di 5" mi è stato davanti. La storia è sempre la stessa. Non siamo abbastanza veloci. Ci sono molte cose da rivedere. Lo stanno facendo».

Claudio Russo

Ordine di arrivo
Gp di Toscana Ferrari 1000

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	L.Hamilton Mercedes	2:19:35.060	26
2	V. Bottas Mercedes	+4.880	18
3	A. Albon Red Bull	+8.064	15
4	D. Ricciardo Renault	+10.417	12
5	S. Perez Racing Point	+15.650	10
6	L. Norris McLaren	+18.883	8
7	D. Kvyat AlphaTauri	+21.756	6
8	C. Leclerc Ferrari	+28.345	4
9	K. Räikkönen Alfa Romeo	+29.770	2
10	S. Vettel Ferrari	+29.983	1

LE CLASSIFICHE

PILOTI		
1	L. Hamilton Mercedes	190
2	V. Bottas Mercedes	135
3	M. Verstappen Red Bull	110
4	L. Norris McLaren	65
5	A. Albon Red Bull	63

COSTRUTTORI		
1	Mercedes	325
2	Red Bull	173
3	McLaren	106
4	Racing Point	92
5	Renault	83

Prossimo Gp
Domenica
27 Settembre 2020
GP DI RUSSIA

L'Ego-Hub

Il Grand Colombier incorona Pogacar e Roglic, crolla Bernal

TOUR DE FRANCE

Parla sloveno il Tour de France 2020. La seconda settimana si chiude nel segno di Tadej Pogacar che si aggiudica la quindicesima tappa, quella tanto attesa con l'arrivo su una delle montagne monumento della corsa framcese: il Grand Colombier. Pogacar si è imposto davanti al connazionale Primoz Roglic che conserva quindi la maglia gialla di leader della Grande Boucle, terzo posto per Richie Porte.

RITARDO PESANTE

La frazione da Lione al Grand Colombier è anche quella che decreta il crollo di Egan Bernal, vincitore nel 2019. Il colombiano della Ineos arriva al traguardo con oltre sette minuti di ritardo. Una crisi manifestatasi all'inizio della salita, quando mancavano 13 chilometri all'arrivo, sotto l'azione poderosa di Wout Van Aert e della Jumbo Visma che spacca la corsa. Il colombiano non riesce a tenere il ritmo, scuote la testa, sembra addirittura sul punto di piangere. Questo, senza dubbio, non è il suo Tour. Altro dato significativo: ha perso terreno anche Nairo Quintana.

Prima ora di gara percorsa a velocità folli, tutti a caccia della fuga giusta. Alla fine sono andati via in otto: Kévin Ledanois (Arkéa-Samsic), Simon Geschke e Matteo Trentin (CCC Team), Jesús Herrada (Cofidis), Marco Marcato (UAE Team Emirates), Niccolò Bonifazio (Total Direct Energie), Michael Gogl (NTT Pro Cycling) e Pierre Rolland (B&B Hotels-Vital Concept) che pian piano sono stati raggiunti dal gruppo.

I COLPI DI VAN AERT

Sull'ascesa finale, la Jumbo Visma con Van Aert ha letteralmente sgretolato il gruppo. A 7 chilometri dall'arrivo il primo a scattare è stato Adam Yates (Mitchelton-Scott), raggiunto però da Dumoulin. Il lavoro dell'olandese si è esaurito a 600 metri dal traguardo. Richie Porte prova ad allungare mentre Roglic e Pogacar danno vita alla volata finale con lo sloveno della Uae che beffa il connazionaleil quale però consolida la maglia di leader della Grande Boucle.

Oggi giornata di riposo, da domani via alla terza settimana con Roglic determinato a difendere la sua leadership.

DOPPIETTA SLOVENA Pogacar precede sul traguardo Roglic

Tirreno-Adriatico

Va a Van der Poel la tappa dei muri

Mathieu van Der Poel (Alpecin Fenix) ha vinto la settima tappa della Tirreno-Adriatico da Pieve Torina a Loreto di 181 chilometri, la tappa dei Muri. L'olandese con uno scatto ai 500 metri ha preceduto di 4" al tragurado Ruben Guerreiro (EF) e Matteo Fabbro (Bora-Hansgrohe). Simon Yates (Mitchelton Scott) è sempre leader della classifica generale. Oggi gran finale con la cronometro di San Benedetto del Tronto.
Al Giro Rosa Marianne Vos si impone con una splendida azione nella terza tappa, da Santa Fiora ad Assisi davanti a Cecilie Uttrup Ludwig ed Elisa Longo Borghini. Annemiek Van Vleuten mantiene la maglia rosa.

Attivismo e Mamba mentality: ecco le armi vincenti di Naomi

TENNIS

«Ho pensato subito a tutte le volte che avevo visto i grandi giocatori lasciarsi andare a terra e guardare il cielo. Ho sempre voluto capire cosa vedessero». E così, chiuso il punto decisivo che le ha dato la vittoria contro Vika Azarenka e il terzo Slam della sua giovane carriera, Naomi Osaka si è stesa sul cemento di Flushing Meadows e ha guardato il cielo. Non lo ha detto, ma forse ci ha visto Kobe Bryant con uno di quei suoi sorrisi appena accennati. E così Naomi ha indossato la canotta Lakers numero 8 e ha twittato la sua prima foto informale con la coppa degli Us Open. «Ho indossato questa maglia ogni giorno dopo le mie partite. Penso davvero che mi abbia dato forza. Sempre». Questione di Mamba mentality. Quel non voler mollare in campo nemmeno un centimetro che aveva guidato la carriera di Kobe e che, a quanto pare, si sposa bene anche con la Osaka. Che, a 22 anni, mette in bacheca il terzo Slam con il record invidiabile di tre finali vinte su tre, alla faccia della ragazzina che può sentire la pressione della finale di un Major.

IMPEGNO E MESSAGGI

D'altra parte la tennista giapponese ha un carattere d'acciaio impossibile da scalfire, che si tratti di un'avversaria o di un'eccessiva attenzione mediatica. Naomi è giovane e non solo non sente la pressione, ma addirittura se la crea intorno, se in ballo c'è un ideale. A New York l'abbiamo vista scendere in campo con sette mascherine nere tutte diverse: su ognuna c'era scritto il nome di un afroamericano vittima della violenza. L'ultima era dedicata a Tamir Rice, dodicenne ucciso dalla polizia in Ohio nel 2014. Dopo i vigliacchi colpi allaa schiena a Jacob Blake - quelli che hanno spinto i Bucks e poi tutta la Nba a non scendere in campo - è stata la prima a sposare la protesta, spostandola dal basket figlio dei ghetti al tennis delle famiglie più aristocratiche. Era in semifinale al torneo di Cincinnati, Naomi (ma si giocava sempre a New York), e il suo gesto forte, deciso, si è trascinato dietro sia la Wta che i colleghi dell'Atp. «Sono stanca di sentire quello che succede negli Stati Uniti, mi fa male allo stomaco», ha detto nella conferenza dopo la finale. Un impegno che ha cambiato anche la percezione che il suo Giappone ha di lei: se prima qualche sponsor aveva storto il naso di fronte alla forza del suo impegno politico, ora pesano le parole che le dedicano media ed esponenti politici: «Una vittoria contro il razzismo», è a grandi linee il ritornello. Di quelli che non sono mai cantati abbastanza.

Gianluca Cordella

TRIONFO Naomi Osaka guarda il cielo di New York (foto ANSA)

Internazionali

Nel Foro Italico deserto cominciano le battaglie

Si alza il sipario sull'edizione numero 77 degli Internazionali Bnl d'Italia. Un'edizione anomala, non solo per l'assenza del pubblico, ma anche per la programmazione del torneo che si allargherà fino a lunedì prossimo e, dunque, senza la tradizionale domenica con le finali. Comincia il duello a distanza, dalle parti opposte del tabellone, di Novak Djokovic e Rafa Nadal (al ritorno in campo dopo il lockdown), attesi oggi dal media day, in attesa di scendere in campo. Si allunga la lista dei forfait post Us Open. Nel maschile mancheranno Zverev, Thiem, Medvedev; nel femminile hanno rinunciato Barty, Osaka e Serena Williams.

PIRLO: CI SERVE UNA PUNTA

▶Dopo l'amichevole vinta 5-0 contro il Novara, il tecnico è stato chiaro: «Spero arrivi un centravanti il prima possibile»

▶Il ballottaggio è tra Suarez e Dzeko, ma ci sono ostacoli A fine stagione un big verrà sacrificato: forse proprio Ronaldo

I CAMPIONI

TORINO Anche i Campioni d'Italia devono fare i conti con le conseguenze dell'emergenza sanitaria, una spending review che al momento ha cristallizzato il mercato riducendo al minimo i margini di manovra a meno di una settimana dal via. Se si escludono Kulusevski e Arthur, già definiti nei mesi scorsi, l'unico colpo al momento è Weston McKennie, che ha ringiovanito il centrocampo ma esaurito gli slot per gli extracomunitari.

Tutto il resto è in divenire, compreso quel centravanti che Paratici insegue da settimane e che Andrea Pirlo, nelle prime riunioni operative alla Continassa, aveva individuato in Dzeko. E invece, nonostante le grandi manovre, è ancora tutto fermo, con la prospettiva più che concreta di iniziare il campionato con la stessa coppia d'attacco vista ieri nella prima ed ultima amichevole estiva contro il Novara vinta 5-0 (in gol Ronaldo, Ramsey, Pjaca e due volte Portanova): Kulusevski e Ronaldo. Basteranno loro due? Nell'immediato magari sì, ma pensare al decimo scudetto senza una vera prima punta è un azzardo. In ordine sparso la dirigenza juventina ha pensato a Kean, Lacazette, Cavani, Jimenez, Suarez, Dzeko, Morata, Giroud, e Zapata, ma di concreto in questo momento c'è solo l'addio di Higuain, che ha liberato il posto con buonuscita per accasarsi all'Inter Miami, proprio come Matuidi. La sensazione è che ci vorrà ancora tempo per affondare il colpo là davanti, nonostante l'allarme di Pirlo proprio dopo l'amichevole alla Continassa: «Ronaldo è già pronto, ma mi serve un centravanti il prima possibile». Si lavora a oltranza per Suarez, che però deve sostenere l'esame per il passaporto comunitario, la Roma per liberare Dzeko aspetta Milik. Sono loro i primi due in ballottaggio, e la scelta della Juventus rischia di innescare un effetto a catena in serie A ma non solo. A preoccupare i tifosi bianconeri c'è anche il bilancio in rosso (per il terzo anno) di 71,4 milioni di euro, e le previsioni di ulteriori forti perdite.

CANTIERE JUVE Andrea Pirlo, allenatore dei campioni d'Italia, chiede rinforzi in attacco: «Ci serve una punta il prima possibile»

DYBALA INFORTUNATO, IL CAMPIONATO BIANCONERO INIZIERÀ CON LA COPPIA D'ATTACCO CR7-KULUSEVSKI

SACRIFICIO CR7

È chiaro che al netto della situazione Covid-19 (ogni partita senza pubblico allo Stadium costa alla Juventus tra i 2 e 4 milioni di euro) al termine di questa stagione la società potrebbe essere costretta a un sacrificio illustre per bloccare l'emorragia. E gli indizi portano più a Cristiano Ronaldo che a Dybala: il portoghese potrebbe chiudere la sua avventura in bianconero un anno prima della fine del suo contratto, sgravando i conti di uno stipendio monstre da 31 milioni netti (circa 60 lordi), quasi quattro volte quello della Joya. Al momento è solo un'ipotesi.

Alberto Mauro

Bonucci

«Minuti nelle gambe ma anche idee di gioco»

TORINO «Minuti nelle gambe e idee di gioco nella testa. Ora un giorno di riposo poi si comincia la settimana che ci porta alla prima alla prima di campionato». Lo scrive, su Instagram, Leonardo Bonucci dopo la prima amichevole della Juventus, ieri contro il Novara, a una settimana dall'esordio in campionato contro la Samp. Sensazioni positive per una difesa seguita molto attentamente da Pirlo, schierata a quattro nel primo tempo e a tre nella ripresa. Lo copia, nel messaggio social, Manolo Portanova, il ventenne centrocampista che ha festeggiato, sorprendendo lo stesso Pirlo, una doppietta: «Minuti nelle gambe, concentrati sull'inizio della nuova stagione».

Udinese, centrocampo da rifare

▶Esperimenti e forma precaria. In mezzo servono due rinforzi

IL PUNTO

UDINE In casa bianconera è appeso il cartello "lavori in corso": il centrocampo dell'Udinese è da ristrutturare se non addirittura da rifare. Necessita di due rinforzi (anche tre) se dovesse partire De Paul considerato che da tempo se n'è andato Fofana, con Mandragora che sarà fuori sino a gennaio, con Jajalo ancora in disparte dopo aver subito un infortunio abbastanza serio al ginocchio nella sfida del post lockdown contro la Lazio. Nel frattempo sono arrivati due cursori, l'olandese Ouwejan, 22 anni, che agisce a sinistra e che dovrà non far rimpiangere Sema rientrato al Watford per fine prestito e l'argentino, ex Boca Juniors, Molina, 22 anni, destinato a raccogliere l'eredità di Stryger (a parte il fatto che il danese sarà indisponibile sino a metà ottobre dopo essere stato operato al gluteo sinistro).

L'ARGENTINO

Va detto però che l'argentino soltanto a partire da domani si unirà al gruppo per cui difficilmente sarà pronto per l'avvio del campionato che vedrà l'Udinese impegnata il 27 a Verona. Per cui la sconfitta (0-1 rete di Bocalon) subita ieri dalla squadra friulana nell'amichevole di Cordovado contro il Venezia non può preoccupare anche perché Gotti di questi tempi sta facendo di necessità virtù (esperimenti inclusi), si adatta a inserire in mezzo qualche giovane di belle speranze (Christo Gonzalez, Coulibaly, Palumbo, 60 anni in tre).

TORMENTONE Rodrigo De Paul, 26 anni,uomo-mercato dell'Udinese

DE PAUL RIENTRA DOMANI, È RICHIESTO MA POZZO NON FA SCONTI: IL SUO DESTINO CONDIZIONA I PIANI DI GOTTI

NESSUN ALLARME

Se poi si considera che il tecnico ieri ha rinunciato anche a Lasagna e a De Paul che hanno svolto a Udine un lavoro personalizzato, mandando in campo due estemporanee formazioni una per tempo (dando spazio al redivivo Forestieri che è parso un po' arrugginito) ecco spiegato il motivo per cui ieri i bianconeri ha offerto una prestazione non eccelsa, tutt'altro, a parte il fatto che la squadra è parsa ancora imballata. Nessun allarme, quindi, sia chiaro, ma è indubbio che sino a quando non si conoscerà il destino di De Paul, il tecnico non potrà lavorare come dovrebbe e vorrebbe.

ALTERNATIVE

De Paul è in bella evidenza nel supermarket dei Pozzo, ma costa dai 40 milioni o 35 più bonus, prendere o lasciare. Sconti non sono previsti. L'argentino spera ancora nella Juve che tempo fa lo aveva corteggiato, gli andrebbe bene pure il Napoli che è tornato a farsi vivo, Gino Pozzo è pronto ad accontentare il numero dieci, ma non dipende da lui. L'argentino, così, è il tormentone di casa bianconera, anzi di questa fase del mercato. La proprietà, comunque, ha pronte le soluzioni per ovviare alla sua eventuale partenza, Pereyra che dal Watford farebbe gradito ritorno a Udine, senza contare che a breve potrebbe anche essere raggiunto un accordo con il 24enne turco Tokosz del Besiktas che il club bianconero aveva già corteggiato un anno fa. Per la difesa, dopo il recupero di Prodl rimasto fermo un anno per un problema al ginocchio e per l'attacco (con l'arrivo di Forestieri che sostituirà Teodorczyk con Lasagna, Nestorovski e Okaka che non si toccano il reparto è al completo) non ci sono problemi di sorta.

Guido Gomirato

Zaniolo, crociato ricostruito A marzo il possibile ritorno

L'OPERAZIONE

ROMA Alla fine Nicolò Zaniolo ha scelto la clinica del professor Christian Flick, il luminare ortopedico che ha già rimesso in piedi Chiellini e Demiral. Per ricostruire il legamento crociato del ginocchio sinistro lesionato durante Olanda-Italia, il romanista si era preso del tempo, con la famiglia e con la Roma, preferendo andare a Innsbruck, in Austria, piuttosto che passare le stesse ore, gli stessi momenti vissuti solo nove mesi fa a Villa Stuart per l'altro ginocchio.

IN AUSTRIA Zaniolo in clinica

CONTO ALLA ROVESCIA

Ieri mattina presso la clinica Hochrum è stato eseguito «con successo» l'intervento, con la Roma (presente anche il medico dei giallorossi Massimo Manara) che ha comunicato che «il calciatore resterà nella clinica austriaca per i prossimi tre/quattro giorni». Poi inizierà il protocollo riabilitativo che dovrebbe riportare in campo Zaniolo attorno a marzo. Subito dopo l'intervento, lo stesso centrocampista giallorosso e azzurro ha tenuto a tranquillizzare i suoi sostenitor su Instagram: «Inizia il conto alla rovescia!», ha esordito Zaniolo, postando una foto dal letto della clinica di Innsbruck appena uscito dalla sala operatoria. «Intervento perfettamente riuscito...», scrive il centrocampista della Roma, a lato della sua immagine col pollice alzato dal letto di ospedale. «Un grosso abbraccio a tutti quelli che anche con un piccolo messaggio mi hanno scritto come stavo, sono stati giorni difficili ma anche grazie a voi, alla fine, nemmeno più di tanto. Da ora conto alla rovescia per tornare a fare ciò che amo... cioè giocare con la maglia della Roma ed esultare insieme a voi. Sempre forza Roma, innamorato follemente di questa maglia!!». Già, il conto alla rovescia, lo stesso che ha iniziato anche il tecnico giallorosso Paulo Fonseca, da lunedì scorso privato del suo miglior talento: «Arriveranno giocatori, siamo al lavoro per migliorare la Roma», aveva detto il portoghese ieri dopo Cagliari-Roma. Intanto, con i Friedkin ancora nella Capitale, per quanto riguarda le strategie societarie tiene banco la querelle relativa a Dzeko e Milik. Per il momento, il polacco sembra avvicinarsi ai giallorossi, mentre il capitano bosniaco, da poco papà per la terza volta, aspetta di capire il suo destino, se ancora con la Roma o alla Juve. Un balletto di mercato che rischia di diventare un tormentone con il passare dei giorni.

INTER-LAZIO, DUELLO KUMBULLA

▶I nerazzurri puntano sul difensore del Verona per sostituire Godin ma si rifanno sotto i biancocelesti. Ore decisive per Vidal

▶Il Milan va a caccia di un esterno destro e di un centrale Per il viola Chiesa servono 50 milioni, Donnarumma in bilico

MERCATO

RIMINI Da Suarez a Vidal, da Kante a Chiesa, da Milik a Dzeko, da Smalling a Kumbulla, sono tante le trattative in ballo. Ecco i principali movimenti della serie A a una settimana dal via.

JUVENTUS: in stand-by la pista Suarez, in calo Dzeko, occhio a Morata, Giroud e Kean. La Juve si libera di Higuain, ma non ancora di Khedira. Rinnovato il centrocampo con lo scambio Arthur-Pjanic, l'arrivo di McKennie e l'addio di Matuidi. L'arrivo di Kulusevski può liberare Costa. Romero all'Atalanta.

INTER: dopo il colpo Hakimi Conte vuole esperienza. È arrivato Kolarov, sta per chiudere con Vidal. L'altra priorità è Kantè per il quale sacrificherebbe Brozovic ed Eriksen. Via Godin, in arrivo Darmian, per la difesa si cerca Kumbulla sul quale è tornata anche la Lazio. In partenza Joao Mario e Perisic. Nainggolan e Skriniar potrebbero restare.

LE MOSSE DI GASP

ATALANTA: capitalizzate la cessione di Kulusevski, Ibanez e Barrow, al posto di Castagne è arrivato Piccini. In attesa di Ilicic Gasp ha scelto il russo Miranchuk. Interessa Meret. Difesa rafforzata con Romero. Può arrivare anche Zappacosta.

LAZIO: il rinnovo di Immobile, la conferma di Milinkovic e Luis Alberto non bastano a Inzaghi che sta apprezzando Escalante e Reina. Chiuso per 20 milioni con la punta Muriqi (giunto ieri nella capitale), per 10 c'è l'esterno Fares. Serve un centrale difensivo e Tare torna a insidiare l'Inter per Kumbulla.

ROMA: lavori in corso per Friedkin sbarcato a Trigoria. È arrivato Pedro ma Zaniolo è ko, per cui dovrebbero restare Dzeko e Kluivert. Coi soldi di Schick e Kolarov sta per tornare Smalling. Servono altri due centrali, un esterno destro, una punta, tanti gli esuberi. Juan Jesus e Karsdorp verso il Genoa.

MILAN: con la conferma di Pioli, Maldini ha ingranato la quarta. Confermato Ibra, grande colpo con Tonali, si pensa al futuro con Brahim Diaz, Kululu e Roback. L'altro innesto atteso è Bakayoko, servono un esterno destro e un centrale. Si complica il rinnovo di Donnarumma. Proposto Chiesa, ma ci vogliono 50 mln.

NAPOLI: De Laurentiis positivo al covid. Presi a gennaio Rrahmani e Petagna, ora ecco Osimhen, colpo da 80 milioni. Gli altri obiettivi sono l'esterno del Real Reguilon, l'esterno offensivo Deulofeu, il romanista Veretout, il difensore Sokratis. Tanti anche i partenti: via Allan e Callejon, i prossimi sono Koulibaly , Maxsimovic, Ghoulan. Milik sta diventando un caso.

FIORENTINA: preso in anticipo Amrabat, pensa a Piatek. Arrivati Bonaventura, Benassi e forse Borja Valero. Resta Milenkovic, prova a piazzare Chiesa. Via Sottil, può arrivare un difensore.

TORINO: sistemata la difesa Vojvoda e Rodriguez, c'è Linetty a centrocampo, ora serve un regista, si pensa a Torreira o Krunic.

SASSUOLO: Rennes insiste su Boga, ma ci vogliono 40 mln. Per De Zerbi c'è Ayhan, si tiene stretto Locatelli, si cerca Monchu.

VERONA: persi Amrabat e Rrahmani, sempre incerto Kumbulla. Juric può contare su Cetin, Tameze, Ilic e Gunter. È arrivato Benassi, lo possono seguire Amione, Zeqiri o Favilli.

PARMA: Con Liverani e il ds Carli pensa a bilancio e salvezza. Può partire Gervinho, possono arrivare Bellanova, Tripaldelli, Nicolussi, Traorè, Melegoni e il quotato Nehuen Perez.

UDINESE: confermato Gotti, resterà Mandragora. Sono arrivati il difensore Molina e l'esterno Ouwejan, sono partiti Opoku e Fofana. Su De Paul si concentra il Leeds ma servono 40 mln.

SAMPDORIA: Blindato Bonazzoli, Ranieri ha perso Linetty, possono andare via Colley e Murillo. È arrivato Damsgaard, si cerca l'esterno Marin, se parte Gabbiadini idea Torregrossa.

L'ATALANTA CERCA ZAPPACOSTA E MERET. IL TORINO VUOLE UN REGISTA: TORREIRA O KRUNIC. LA VIOLA SU PIATEK

ORE DECISIVE Arturo Vidal, attesa una svolta nella trattativa per il suo passaggio all'Inter

Covid, annullata Sporting-Napoli Il Codacons denuncia De Laurentiis

CALCIO & VIRUS

NAPOLI È stata annullata l'amichevole tra lo Sporting Lisbona ed il Napoli in programma ieri sera nella capitale portoghese: tre giocatori della squadra portoghese sono risultati positivi al coronavirus. Lo ha annunciato il Napoli su Twitter.

I tre calciatori positivi - riporta il quotidiano A Bola sul suo sito internet - sono Cristian Borja, Nuno Santos e Rodrigo Fernandes. Dopo i contatti con la direzione generale della Sanità e con il delegato regionale, la partita è stata annullata.

Intanto, sulla vicenda della positività al Covid-19 del presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, il Codacons presenterà oggi un esposto alla Procura di Milano, in cui si chiede di aprire una indagine per la possibile fattispecie di epidemia dolosa.

«Come noto De Laurentiis, risultato positivo al Covid-19 - si legge nell'esposto dell'associazione - si era presentato in assemblea di Lega Calcio mercoledì scorso (nello stesso pomeriggio avrebbe ricevuto l'esito positivo del tampone), nonostante avvertisse un leggero malessere, mal di stomaco e dissenteria. Così avrebbe spiegato ai colleghi, ai quali non era sfuggito il fatto che fosse meno effervescente del solito e con il viso un po' pallido». In molti hanno stigmatizzato il comportamento del presidente del Napoli: «censurabile» per il sindaco De Magistris, «irresponsabile» per il virologo Crisanti.

Da parte sua, il Codacons, nell'esposto, chiede di «accertare se possa sussistere una responsabilità di De Laurentiis, che mercoledì 9 settembre si sarebbe presentato all'assemblea di Lega Calcio di serie A nonostante non stesse bene e senza mascherina».

COVID-19 Aurelio De Laurentiis

POSITIVI 3 GIOCATORI PORTOGHESI, SALTA LA PARTITA. IL PRESIDENTE SOTTO ACCUSA: «EPIDEMIA DOLOSA»

Nuovi equilibri

Muriqi, il kosovaro che può portare un salto di qualità a Simone Inzaghi

ROMA (D.M.) Un gigante per Inzaghi. Dopo una trattativa estenuante, Vedat Muriqi è sbarcato nella Capitale. Intorno alle 14 di ieri, il neo attaccante biancoceleste è atterrato a Ciampino, maglietta bianca, pantaloni neri e un borsone in spalla carico di sogni e ambizioni. Grandi festeggiamenti per lui in aeroporto e via social, nonostante la mascherina, la torre kosovara è sorridente come non mai e subito carico: «Ho scelto la Lazio perché mi ritengo adatto per il suo stile di gioco. Sono qui per lottare, spero di avere successo». Su di lui c'è tanta curiosità, se non altro perché è il giocatore più costoso del mercato laziale: 17,5 milioni di euro più 1,5 di bonus. Quasi venti milioni che lo collocano al secondo posto dietro Zarate tra gli acquisti più onerosi dell'era Lotito. All'allenatore, anche se non ha ancora avuto modo di lavorarci, piace parecchio, il direttore sportivo Tare, che lo insegue da almeno un paio di stagioni, è pronto a scommetterci ad occhi chiusi. Da ex attaccante, il dirigente albanese è convinto che sia il centravanti ideale per affiancare Immobile e completi al meglio il reparto per le sue caratteristiche. Non inganni l'altezza, 195 centimetri, considerato che non è solo il classico bomber d'area rigore, pronto a fare a spallate per gli inserimenti di Immobile e altri, ma un giocatore tecnico (adora i colpi di tacco) che partecipa alla manovra, aiuta la squadra e si muove parecchio in mezzo al campo. Questa mattina svolgerà le visite mediche in Paideia e dopo firmerà un contratto di cinque anni a circa 2 milioni di euro a stagione.

L'Everton di Ancelotti parte bene: battuto il Tottenham di Mourinho

PREMIER LEAGUE

LONDRA L'Everton guidato da Carlo Ancelotti vinto la sfida tra colossi della panchina nella prima giornata di Premier League, battendo fuori casa il Tottenham di Josè Mourinho per 1-0. L'unico gol è stato realizzato da Calvert-Lewin con un colpo di testa al 10' del secondo tempo, ma entrambe le squadre hanno avuto buone occasioni da rete.

Il tecnico italiano ha schierato i nuovi acquisti James e Allan, che hanno festeggiato l'esordio con i primi tre punti.

Il colombiano ha sfiorato la rete nel primo tempo dopo che Richarlison aveva mancato il bersaglio a porta vuota dopo aver saltato Lloris mentre il portiere dell'Everton ha tolto la gioia del gol a Dele Alli e a Doherty.

Dopo la rete degli ospiti, gli Spurs hanno provato a reagire ma a sfiorare ancora il gol è stato invece Richarlison.

Nell'altra partita odierna, il Leicester ha battuto 3-0 il West Bromwich Albion.

IL SALUTO Ancelotti-Mourinho

FIGURACCIA

Intanto, sempre in Premier, non contento della figuraccia rimediata una settimana fa in nazionale, quando è stato cacciato dal ct insieme con il compagno Foden per aver portato delle ragazze in camera nel ritiro in Islanda (in violazione delle norme di sicurezza anti-Covid), la promessa dello United, Mason Greenwood, è finito ancora nei guai dopo essere stato fotografato mentre inalava protossido di azoto, il cosiddetto gas esilarante. La foto dell'attaccante 18enne del Manchester United è finita in prima pagina del tabloid Sun, costringendolo a scusarsi di nuovo e ad ammettere di aver mostrato ancora «scarso giudizio». Greenwood ha esortato «fortemente gli altri a non seguire il mio esempio» perchè «questa pratica è molto rischiosa per la salute, ora lo so».

METEO

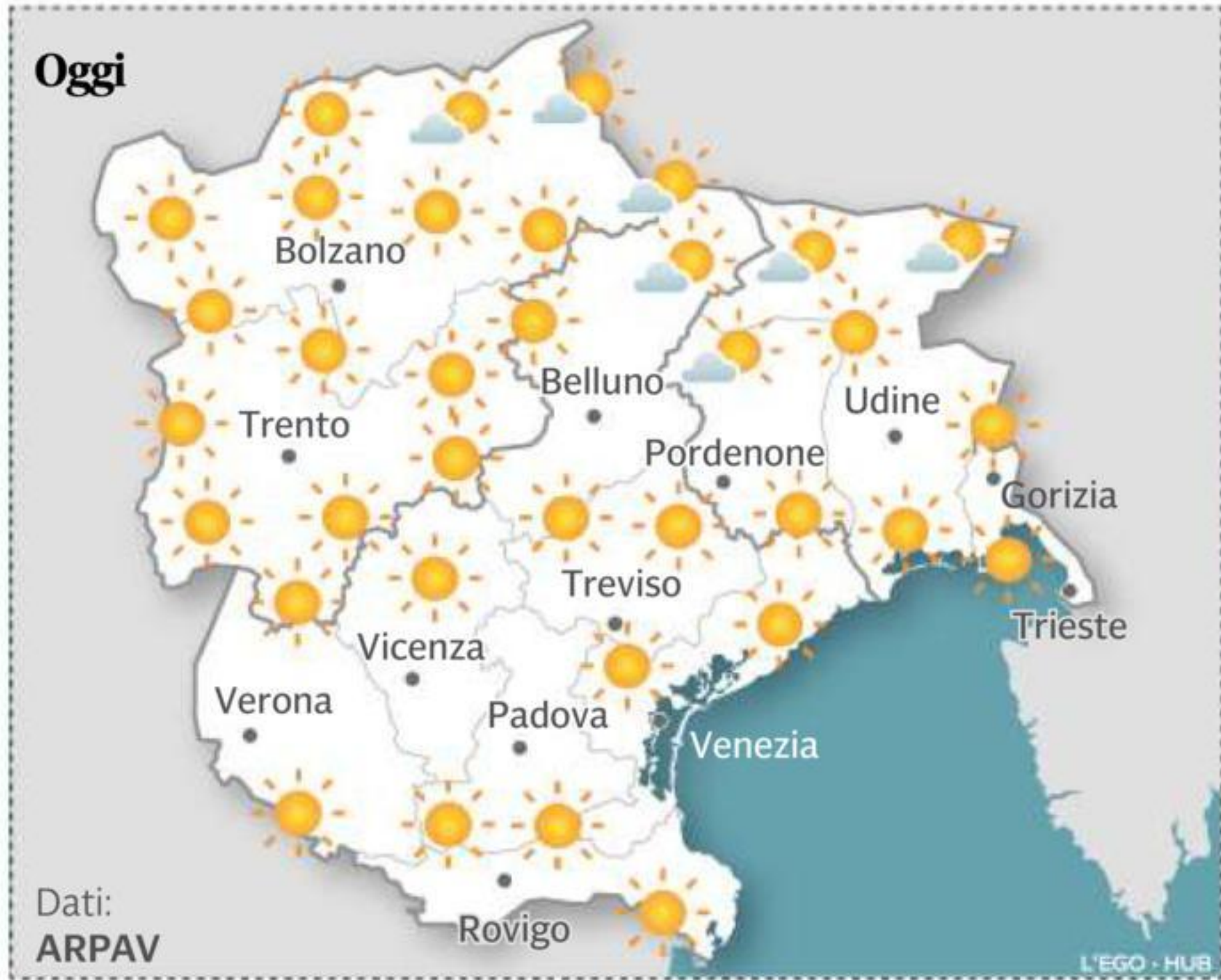
Cielo sereno o poco nuvoloso e clima estivo.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con cielo che si presenterà prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso. Anche nel corso delle ore pomeridiane non sono previste precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno su tutto il territorio regionale.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	20	29
Bolzano	17	32	Bari	22	30
Gorizia	18	29	Bologna	16	32
Padova	17	31	Cagliari	22	30
Pordenone	18	30	Firenze	18	33
Rovigo	17	31	Genova	22	27
Trento	17	29	Milano	20	29
Treviso	17	31	Napoli	22	31
Trieste	19	28	Palermo	23	27
Udine	17	30	Perugia	16	30
Venezia	19	29	Reggio Calabria	23	30
Verona	17	31	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	18	30	Torino	17	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.25 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.15 **TG1** Informazione
16.25 **TG1 Economia** Attualità
16.35 **Tutti a scuola** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta
23.55 **Porta a Porta** Attualità
1.30 **RaiNews24** Attualità
2.05 **Italiani** Attualità

Rai 2
14.00 **55ª Edizione - San Benedetto del Tronto - San Benedetto del Tronto - 8ª tappa. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
16.40 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
17.30 **FAM** Telefilm
17.50 **Rai Parlamento - Tribune regionali** Attualità
18.30 **Tg 2** Informazione
18.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia. Di Tom Vaughan. Con Pierce Brosnan, Salma Hayek, Jessica Alba
23.05 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.30 **Stracult Live Show** Talk show
0.50 **Le Ragazze Di Piazza Di Spagna** Fiction
2.25 **Bel Ami - Storia di un seduttore** Film Commedia

Rai 3
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Messaggi Autogestiti tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum** Att.
12.30 **Quante storie** Attualità
13.05 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Tutto su mia madre** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua, Max Di Nicola
23.30 **Quante storie** Attualità

Rai 4
6.15 **Flashpoint** Serie Tv
6.55 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Scorpion** Serie Tv
9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
13.00 **Flashpoint** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con C.Cox, D-A.Woll, V.D'Onofrio
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.05 **Ice Soldiers** Film Azione
1.30 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.05 **Vikings** Serie Tv
3.50 **Zoo** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5
8.10 **Warren Beatty Hollywood Playboy** Documentario
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Adelaide di Borgogna** Musicale
12.20 **Save The Date** Documentario
12.50 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.40 **L'attimo fuggente** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
15.00 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.55 **TEATRO Ifigenia in Tauride** Teatro
17.40 **Rai News - Giorno** Attualità
17.45 **Concerto Smetana, Sostakovic, Dvorak** Musicale
19.25 **Piano Pianissimo** Doc.
19.35 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo** Doc.
22.05 **Il contagio** Film
23.55 **Speciale Freddie Mercury** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.20 **Il Mammo** Situation Comedy
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Perry Mason - Un fotogramma dal cielo** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Festivalbar Story** Musicale
2.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.50 **Mediashopping** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Attacco al potere 2** Film Azione. Di Babak Najafi. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman
23.30 **Codice Mercury** Film Azione
1.35 **Containment** Serie Tv

Iris
6.30 **Renegade** Serie Tv
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **A-Team** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Marinai in coperta** Film Commedia
11.20 **Il delitto perfetto** Film Giallo
13.25 **Limite estremo** Film Azione
15.30 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
17.20 **Whatever works - Basta che funzioni** Film Commedia
19.10 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Cobra** Film Poliziesco
23.10 **Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie** Film Avventura
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Limite estremo** Film Azione
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
4.50 **Dalle Ardenne all'inferno** Film Guerra

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Code Name: Geronimo** Film Azione
23.10 **Debbie viene a Dallas** Documentario
0.20 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
12.00 **Inglese**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
15.10 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters** Avventura
22.20 **River Monsters: Misteri degli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Robinson Crusoe** Film Avventura. Di Rod Hardy, George Miller. Con Pierce Brosnan, William Takaku
23.30 **Lord Jim** Film Avventura

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Twisted - Gioco perverso** Film Tv Thriller
15.55 **Una seconda possibilità** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.35 **Kill Bill - Volume 1** Film Azione

NOVE
14.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Rubrica
16.40 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Rubrica
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I pinguini di Mr. Popper** Film Commedia
23.30 **Gino cerca chef** Cucina
0.35 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Salute & Benessere** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.45 **Salute & Benessere** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nella mente e nel cuore è ancora estate, oggi più che mai: Luna congiunta a Venere in Leone e Marte nel vostro segno sono punto d'arrivo per storie recenti, rendono intense quelle di vecchia data, fanno scoppiare nuove passioni. Tutto l'autunno sarà dominato dalla **passione**. Con l'impeto che vi è proprio svolgete il lavoro e l'attività così dovete fare con i cambiamenti ambientali previsti in settimana.

Toro dal 21/4 al 20/5
Farete molto questa settimana di Luna nuova, che nasce nel segno della fortuna, Vergine, 16-17. Ma la partenza va fatta con prudenza, circospezione, Luna e Venere in Leone poco indicate per concentrazione e benessere fisico, ma sforzatevi di dare il calcio d'inizio a nuove imprese ambiziose, rischio calcolato. Sole e Plutone, trigono, danno ai segni di terra (pure) l'**occasione** di stravolgere il presente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le attività di gruppo non sono il vostro forte... siete già in due pure da soli, Castore e Polluce, ma si avvicina una severa Luna nuova in Vergine, aumentano tensioni, ora le **collaborazioni** servono. Sarebbe sciocco sprecare un così ricco Mercurio con scatti d'ira e scenate. Luna in Leone, oggi e domani, è buona per discussioni, Venere e Marte ricordano a chi è solo: ogni giorno può essere quello giusto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Ricordiamo che tutti i grandi pianeti in aspetto contrastante sono in moto retrogrado, Marte in primis, l'approccio a lavoro e affari deve essere prudente, molto diplomatico. È una settimana ancora estiva ma voi sembrate già piombati nell'autunno caldo tanti i doveri, progetti, discussioni. **Organizzate** tutto entro il 18, quando Luna sarà negativa, torna buona domenica. Caos in amore. Orecchie (salute).

Leone dal 23/7 al 23/8
Primi. Luna congiunta a Venere nel segno, apre un'altra settimana che vi vede come il segno meglio illuminato, insieme alla vicina Vergine, quindi con maggiori possibilità di riuscita. Per lavoro e **affari** anche Luna Nuova del 16-17 vi dà una spinta invidiabile, ma poi diventa anche molto sentimentale e passionale, venerdì e sabato. Ma, ripetiamo, siete forti soprattutto nel lavoro, andate in profondità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Questa è la vostra settimana. Non solo perché è l'ultima con Sole nel segno (uscirà il 22), ma perché vi riserva due-tre transiti eccezionali per una vostra vera rinascita. Prima del finire di questo giorno Plutone-Capricorno sarà in trigono con Sole, rinascita o trasformazione di tipo scorpionico. Tutte le questioni personali potranno essere riviste il 16-17, con la vostra **personale** Luna Nuova. Auguri!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La vendemmia dell'amore è vicina, immediata la possibilità di nuova semina in campo **professionale** e famiglia, lunedì piacevole pure per l'amore, seppure non manchino contrasti con Marte opposto. Ora il pianeta è retrogrado, esercita il suo influsso con più forza, state attenti al fisico. Luna apre una settimana che sa di fresco, inizia in Leone con Venere, fortuna. Il 18 sarà con voi. Via le incertezze.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quanto tempo perduto, ora dovete recuperare! In settimana ci sarà una **professionale** Luna nuova in Vergine, 16-17, che vi darà l'occasione di un momento di gloria. Ma ciò che ci colpisce di più è il trigono Sole-Plutone molto positivo, Plutone pianeta guida che sentirete come la voce di un padre che riprende il figlio e poi lo introduce in un campo intatto pronto all'aratura. Domenica canterete in amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
A un segno governato da Giove, "grande fortuna", che si aspetta sempre il massimo, è quasi imbarazzante annunciare una "piccola fortuna", come si dice di Venere. Ma non avete motivo di lamentarvi, oggi e domani pure Luna è in Leone, Mercurio si accende di fuoco creativo, propizia nuovi **incontri**, speciali quelli per la professione, incredibilmente passionali i nuovi amori. Desiderio di una storia assoluta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Silenzio, parla Plutone! Entrato nel segno nel 2008, il pianeta "epocale", per gli anni che impiega ad attraversare lo zodiaco, non può essere citato sempre. Ma a volte la sua forza **rigeneratrice** si sente e voi siete pronti a una nuova avventura. In qualsiasi campo. L'odierno trigono con Sole-Vergine pure nei prossimi giorni è unico per il 2020. Scendete a valle, fate rumore e un po' di paura agli altri.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sembra un film d'amore e gelosia Luna congiunta a Venere in Leone, opposizione che provoca voi e Urano che va fuori di testa, calmatevi subito stamattina. Normali contrattempi, ritardi, discussioni per strada, in casa, lavoro. Tuttavia l'odierno **nervosismo**, impazienza, non è distruttivo. Significa che siete alle prese con programmi, progetti per la casa che metterete in atto tra il 16 e 19, con Luna nuova.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Insieme a Gemelli e Sagittario sarete toccati da Luna nuova di settembre, in Vergine tra 16 e 17. Importante, decisiva in qualche caso, per il futuro **orientamento** nel lavoro, attività professionale, ma anche per relazioni sociali. Un'apprensione c'è, e si vede, ma vediamo pure una mossa astuta di Plutone per i vostri interessi, la forza di un'idea, intelligenza, talento. Felicemente dipendente in amore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	124	82	61	4	53	42	43
Cagliari	7	112	2	86	38	79	4	58
Firenze	62	95	88	86	53	79	8	64
Genova	18	92	61	78	50	66	37	59
Milano	17	72	56	56	55	54	36	48
Napoli	24	127	37	85	5	79	16	75
Palermo	17	89	21	82	75	58	23	55
Roma	42	91	87	77	88	65	36	45
Torino	75	62	82	44	87	33	59	33
Venezia	57	89	49	84	37	53	4	49
Nazionale	14	81	11	76	41	57	73	55

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«È TEMPO CHE IL GOVERNO BRITANNICO SI ASSUMA LE SUE RESPONSABILITÀ. IN GIOCO C'È LA CREDIBILITÀ INTERNAZIONALE DEL REGNO UNITO»

Charles Michel, presidente del Consiglio europeo, sul caso Brexit

Il retroscena

Quel fantasioso assalto dei ministeri dei fondi Ue

Andrea Bassi

segue dalla prima pagina

Sarà per questo che il Ciae, il Comitato interministeriale per gli Affari economici, l'organo incaricato di vagliare i progetti, ha dovuto dettare delle linee guida. A leggere in controluce le centinaia di pagine di progetti presentati dai ministeri per ottenere una quota dei 209 miliardi europei, si nota un certo entusiasmo. Dopo anni di vacche magre, di tagli draconiani ai bilanci, di manovre finanziarie costruite sulla riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, la pioggia di denaro europeo è diventata come il miraggio di un pozzo nel deserto per un viandante assetato. Insomma, è cominciata una corsa disperata a bere, anche solo qualche goccia di quell'acqua. Prendiamo il ministero degli Affari Esteri. La Farnesina vorrebbe, nell'anno del Signore 2020, 11,25 milioni di euro per comprare dei pc, dei computer, dotati di web cam, casse audio e microfoni integrati. E solo questo dovrebbe bastare a dare il senso di quanto vetusta deve essere la dotazione delle feluche. Che non devono passarsela bene negli uffici della Farnesina stessa e in quelli di Via Boston, se il ministero è costretto a presentare una richiesta di soli 7 milioni di euro a carico della dote europea per finanziare, tra le altre cose, l'installazione di condizionatori d'aria. Ovviamente «green», la parola più citata nel mega documento che raccoglie gli oltre 600 progetti presentati dai ministeri. Che, va detto, si son dati da fare, se è vero che a fronte di 209 (duecentonove) miliardi di euro teoricamente disponibili, sono riusciti a presentare richieste per 677 miliardi: tre volte e mezzo lo stanziamento a favore dell'Italia. Sarà per questo che il Ciae, il Comitato interministeriale per gli Affari economici, l'organo incaricato di vagliare i progetti, ha dovuto dettare delle linee guida. In effetti la cosa non torna tanto. «Ma se è il governo a dover presentare i progetti all'Europa, a chi sono rivolte le linee guida», si è domandato sul Sole 24 Ore un conoscitore profondo di questi meccanismi come un ex ministro dell'Economia, ovvero Giovanni Tria.

Come dargli torto, se perfino il ministero dell'Economia, solitamente censore con il suo braccio armato della Ragioneria generale delle altrui richieste di

COMMISSIONE UE Ursula von der Leyen

fondi, non ha resistito a partecipare all'assalto. Così, tra le altre, ha presentato una richiesta di soli 700 mila euro per poter costruire una banca dati per analizzare l'impatto fin qui del Covid sulla performance delle imprese. Che, detto a spanne, positivo non deve essere stato.

C'è poi il ministero dello Sviluppo che chiede 750 mila euro per «individuare un indicatore obiettivamente valutabile e con funzione di trasparenza verso il mercato ed il consumatore, offrirne la massima pubblicità, che nell'ottica del bilancio, evidenzi le esternalità green positive e negative delle imprese, elaborando un risultato netto di gestione, dal quale derivi uno scoring, cd bollino verde, da pubblicarsi in apposita sezione del registro delle imprese con efficacia erga omnes». Il conte Lello Mascetti non avrebbe saputo spiegarlo meglio. C'è da dire che nell'elenco di progetti creativi ce ne sono tanti. E tra questi qualcuno che lascia anche un po' di inquietudine.

Come quello presentato dall'avvocatura dello Stato che prevede la «creazione di una piattaforma servizi che utilizza algoritmi predittivi advanced analytics di machine learning e deep learning, opportunamente allenati ed alimentati con dati relativi a precedenti difese, per prevedere le probabilità di successo di un procedimento giudiziario e ottimizzare la strategia processuale. Tradotto, gli avvocati dello Stato potranno chiedere a una sorta di Siri: «Questa causa la vinco oppure no?», e se la risposta fosse no, allora forse meglio arrendersi subito.

La parola «green» si diceva. Una sorta di password per accedere al programma europeo. Così, per chiedere 50 milioni per dotare Taranto di un acquario, si specifica che però sarà «green». In una qualsiasi manovra finanziaria di uno qualsiasi degli ultimi venti anni, questa sarebbe stata definita una «misura microsettoriale», quelle che in gergo giornalistico sono state in genere definite come "mancette". Solo che l'Europa non è la sala del Mappamondo, l'aula al quarto piano di Montecitorio dove vengono votati gli emendamenti discussi nottetempo nei corridoi del Palazzo e alla buvette. Al termine della corsa dei ministeri ai fondi del Recovery, non c'è l'acqua ma solo sabbia.

A DISPOSIZIONE 209 MILIARDI MA SONO ARRIVATE RICHIESTE, ALCUNE IMPROBABILI, PER 677: DAI CONDIZIONATORI AI PC CON WEBCAM

La vignetta

Passioni e solitudini

I quattro ingredienti segreti per eccellere nel lavoro

Alessandra Graziottin

Quali sono gli ingredienti per eccellere nel lavoro? Li ho ritrovati, espressi per tutta la vita, nel modus operandi e nello stile professionale di Ottorino Nonfarmale, il più grande restauratore d'arte italiano, mancato da poco. Vittorio Sgarbi gli ha dedicato un accuratissimo e illuminante articolo, che dà la misura della grandezza e del metodo di lavoro scientifico e umanistico di questo italiano di rara caratura, su "Il Giornale" di ieri.

I Maestri, in ogni disciplina, diventano tali perché sono esempi, quotidiani e straordinari, di un modo speciale di vivere, esprimere e realizzare il proprio lavoro. Quattro i grandi affluenti della grandezza e del carisma di un Maestro: l'amore assoluto per il proprio lavoro; un'attenzione accurata ai dettagli, in costante dialogo con la visione d'insieme; la capacità di concentrazione, di focalizzare tutte le energie della mente e del cuore in un progetto di studio, di ricerca e di realizzazione, che fondi insieme conoscenza, competenza e capacità di pensare dentro e fuori degli schemi; e la dedizione, che significa anche rinuncia e sacrificio, per eliminare dalla vita il molto di seduttivo e di inessenziale che la distrae o la inquina. Pur senza raggiungere le vette della professione, per le quali servono anche talenti non comuni, sono ingredienti preziosi per fare bene e con soddisfazione il proprio lavoro.

Con quale realtà ci confrontiamo oggi? Quanto amore, attenzione, concentrazione e dedizione per il proprio lavoro sono espressi dai nostri giovani? L'articolo su "I doveri dimenticati" di lunedì scorso ha suscitato molti commenti e consensi. Mi scrive un collega che lavora in un prestigioso istituto oncologico italiano: «Condivido ogni parola scritta nell'articolo su I doveri dimenticati. Purtroppo la mancanza di responsabilità personale si diffonde anche tra gli strati di popolazione che dovrebbero essere artefici in prima persona del mondo in cui viviamo. Ho colleghi specializzandi, cui insegno, per i quali studiare e apprendere è quasi un favore che fanno a me: e parlo di formazione di sala operatoria per la chirurgia dei tumori. Noi eravamo assetati di ogni goccia di sapere che potevamo assorbire, consci che solo la nostra migliore formazione avrebbe garantito un servizio adeguato alle persone malate che a noi si sarebbero affidate. Dopo quarant'anni di professione intensa e dedicata devo trascinare giovani trentenni senza entusiasmo, preoccupati prevalentemente della loro immagine sui social. Ho dovuto vietare di portare il cellulare in reparto, in quanto l'avviso dell'arrivo di un qualsiasi whatsapp diventava più importante delle riflessioni sul paziente, creando disattenzione, incapacità di concentrazione e (momentaneo?) scollamento dalla realtà. Dopo tanti anni di studio e di lavoro, credo sia necessario che i professionisti di alto livello, con una capacità critica sull'evoluzione della società, esprimano chiaramente e con ogni mezzo i concetti che hai espresso, e si impegnino per far cambiare la situazione. Ne va del futuro di questa società, futuro a cui molti di noi hanno dedicato professionalmente (e non solo) le proprie migliori energie per una vita».

Riflessione molto amara. È un problema solo delle facoltà di Medicina? No. C'è uno scollamento drammatico tra la retorica mediatica sui diritti e sulle capacità dei giovani, e la realtà, evidente anche a livello aziendale. Il livello culturale medio è sempre più basso e deteriorato. La conoscenza dell'italiano è approssimativa e grossolana, non parliamo dell'inglese. La motivazione alla professione langue, lo studio è una seccatura, tutto è dovuto. L'amore vero per il lavoro è raro. L'attenzione è distratta dal telefonino: perché non ne vietiamo l'uso in tutte le classi di ogni ordine e grado, per studenti e insegnanti? Perché non si vieta il telefono privato sul lavoro? Ne guadagnerebbero molto attenzione, concentrazione e disciplina. Per la dedizione ci vuole passione: le famiglie dovrebbero interrogarsi su questa crisi etica trasversale, infettiva e corrosiva di ogni slancio, che pervade il mondo di molti giovani. Certo, ci sono luminose eccezioni: con giovani brillanti e appassionati, che hanno quasi sempre solide famiglie alle spalle. La maggioranza mostra tuttavia limiti crescenti, che affondano nel lassismo educativo di troppe famiglie e nell'impoverita qualità della scuola. In un mondo in crisi, amore per lo studio e per il lavoro, attenzione, concentrazione e dedizione potrebbero stimolare la rinascita di nuove risorse, prima che sia troppo tardi.

www.alessandragraziottin.it

AMORE, ATTENZIONE, CONCENTRAZIONE E DEDIZIONE CI CONSENTONO DI FARE BENE E CON SODDISFAZIONE

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/9/2020 è stata di **XX.57.758.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 14, Settembre 2020

Esaltazione della Santa Croce. Il giorno dopo la dedicazione della basilica della Risurrezione eretta sul sepolcro di Cristo, viene esaltata e onorata come trofeo della sua vittoria pasquale.

17°C 30°C

Il Sole Sorge 6:42 Tramonta 19:20
La Luna Sorge 2:27 Cala 18:11

PAOLINI OSPITE DELLE STAGIONI ERT PER RACCONTARE IL TEATRO SOSPESO

Marco Paolini
In tour da fine mese

A pagina VI

Pnlegge
Un filone del festival crea rotte per il presente

A pagina VI

Lignano
Il Passo barca aggiorna tutti gli orari del mese

Ecco tutti gli orari del passo barca che è stato prorogato dopo il successo.

A pagina III

Troppi anziani non si vaccinano

▶In Friuli l'obiettivo fra gli over 65 è ancora lontano per prevenire la diffusione della comune influenza

▶Quest'anno la paura del Covid-19 potrebbe indurre soprattutto le categorie a rischio a farsi vaccinare

Si avvicina la stagione della vaccinazione antinfluenzale e come ogni anno l'auspicio è di ampliare la platea di chi si sottopone al vaccino, soprattutto tra le categorie a rischio. Le raccomandazioni sono sempre le stesse, ma non si ottengono mai i risultati sperati. Forse quest'anno si correrà al riparo in percentuali più massicce con la compresenza di virus influenzali e Covid, soprattutto tra gli over 65. Non è solo l'età a mettere maggiormente a rischio, ma anche la presenza di una o più patologie. Secondo i dati dei sistemi di sorveglianza Passi e Passi d'Argento, il ricorso alla vaccinazione antinfluenzale è decisamente lontano dalle stime fra gli ultra-65enni.

Zancaner a pagina III

VACCINI In laboratorio

Calcio serie A Ieri in amichevole

L'Udinese è un cantiere, il Venezia vince

Un gol segnato dal lagunare Bocalon, un rigore sbagliato dal macedone Nestorosvki: l'Udinese perde 1-0 nell'amichevole con il Venezia, ma più che al risultato Luca Gotti guardava al gioco di squadra e dei singoli

A PAGINA IX

La polemica
«A Udine meno spazi elettorali di Pordenone»

A Udine meno spazi di propaganda diretta che a Pordenone. L'ennesima umiliazione per una città che sta perdendo completamente la sua vocazione di Capitale del Friuli e destinata a un futuro da semplice borgo rurale".

Lo afferma la consigliera comunale Eleonora Meloni, del Comitato "Cittadini Democratici per il no" di Udine, in relazione agli spazi destinati alle affissioni elettorali previsti in città.

A pagina II

L'impresa dei record sulle vette friulane

▶Due amici hanno inanellato quattro cime salendo in bicicletta

Uno è friulano, tarvisiano doc e fa il magazziniere. L'altro è trentino, più precisamente "primierotto", preparatore atletico e ricercatore in fisiologia dell'esercizio fisico all'Università di Udine. A unirli l'essere atleti e il grande amore per la montagna. Le strade di Giuseppe "Pira" Della Mea e Nicola Giovanelli si incrociano grazie alle gare e da un anno e mezzo le uscite in coppia sono la norma. Un feeling che nel giugno 2019 li porta ad affrontare la "Monte Rosa Sky Marathon".

Gualtieri a pagina II

Scuole
Il Comune affida il servizio delle mense

Il Comune di Udine affida il servizio delle mense scolastiche, quello dell'anno scorso. Tra approfondimenti ed emergenza sanitaria.

Pilotto a pagina III

Buttrio
Gli alberi fanno festa in musica

Al via a Buttrio la 1ª edizione di "Treeart Festival - Ci vuole un albero per...", evento artistico e scientifico per la tutela del patrimonio arboreo di Villa di Toppo Florio,organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Buttriocon il sostegno della Regione Fvg e che vede, tra i vari partner, la Giant Trees Foundation. Dal 18 al 20 settembre il parco ospiterà interventi di autorevoli esponenti in tema di salvaguardia e ricerca scientifica arborea.

A pagina II

Il sindaco fotografo che fa più bella la sua Aquileia

Il presidente nazionale delle Città del Vino Floriano Zambon ha annunciato come una foto del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, scattata durante la manifestazione agostana Calici di stelle 2020, si è aggiudicata il premio fotografico nazionale La Stella di Federica.

L'annuncio è avvenuto durante la riunione delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia in municipio a Gradisca d'Isonzo, ospiti dell'amministrazione comunale, convocata per trarre i bilanci di una stagione estiva sopra le attese nonostante l'emergenza coronavirus (da segnalare il grande appeal proprio della manifestazione Calice di stelle) e delineare le prossime azioni, come il progetto sul regolamento di polizia rurale unitario improntato sulla sostenibilità in vigneto. Inoltre è stato deciso all'unanimità come sarà Duino Aurisina la candidata regionale alla nomina di Città italiana del Vino 2021. Il sindaco-fotografo di Aquileia Emanuele Zorino ha colto un attimo di Calici di Stelle in piazza Patriarcato con sullo sfondo la bellissima Basilica di Santa Maria Assunta: nella cittadina Patrimonio dell'Umanità per l'Unesco Calici di Stelle si è svolto in tre date, con una positiva partecipazione, in 3 date anche nella vicina piazza Capitolo e nelle cantine dei produttori locali.

A pagina II

L'IMMAGINE DEL SINDACO FOTOGRAFO La foto che è stata premiata e che ritrae Aquileia

I due amici ciclisti che fecero l'impresa sulle vette del Fvg

▶Giuseppe Della Mea e Nicola Giovanelli hanno messo in fila quattro montagne in 24 ore in bicicletta

LA STORIA

UDINE Uno è friulano, tarvisiano doc e fa il magazziniere. L'altro è trentino, più precisamente "primierotto", preparatore atletico e ricercatore in fisiologia dell'esercizio fisico all'Università di Udine. A unirli l'essere atleti e il grande amore per la montagna. Le strade di Giuseppe "Pira" Della Mea e Nicola Giovanelli si incrociano grazie alle gare e da un anno e mezzo le uscite in coppia sono la norma. Un feeling che nel giugno 2019 li porta ad affrontare la "Monte Rosa Sky Marathon", gara a coppie su sentieri, piste e ghiacciai: 35 km e 7000 m di dislivello. Una fatica di 5 ore e 41 minuti che gli vale il quarto posto. Nulla a che vedere, però, con il progetto che venerdì 4 settembre allo scoccare della mezzanotte li ha visti scattare dalla piazza di Tarvisio in sella a due bici da strada. Direzione Piani del Montasio. L'obiettivo? «La malsana idea» di mettere in fila Jôf di Montasio (2.754 metri), Canin (2.587), Jôf Fuart (2.666) e Mangart (2.677). Tutto in 24 ore per un totale di oltre 7200 metri di dislivello e 130 km da fare solo sulle due ruote. A spingerli non è una gara o un record, ma la "semplice" voglia di «chiudere un giro». Qualche anno fa ci avevano provato Tadei Pivk, Gino Caneva, Alex Di Lenardo e Alessandro Piccoli. Il giro si era però interrotto a 180 metri dalla cima del Mangart. «Facevo assistenza - ricorda Della Mea - e mi è sempre rimasta la voglia di finire ciò che loro avevano iniziato». Farlo da solo non è però fattibile. Bisogna aspettare il compagno "giusto". Una lunga attesa ripagata quando Giuseppe incontra Nicola: è il tassello che mancava. Si può andare.

LA PARTENZA

Dopo il rinvio di una settimana a causa del maltempo, "Pira" e Nicola riescono a partire: «C'è chi dice sia stata un'impresa - spiega Giovanelli - le vere imprese sono altre. Ovvio non è stato facile, ma preferisco vederla come una particolare avventura». La coppia si muove da Tarvisio «sono nato e cresciuto qui - racconta Della Mea - mi sembrava giusto iniziare dal centro del paese» e lo fa a mezzanotte «perché pensavamo di metterci ventiquattro ore». La prima "ascesa" avviene di notte: compresa la salita alla vetta lungo la scala Pipan «è stato strano farla al buio, anche se grazie alle frontali le difficoltà non sono aumentate». In cima, il tradizionale "Bergheil", qualche minuto per pensare alla tappa successiva e poi giù lungo lo stesso percorso. Dopo il Montasio, tocca al Canin passando dal Gilberti, Sella Bila Pec e la ferrata Julia. Nuova sosta in vetta e poi altra discesa fino a Sella Nevea dove, sempre in bici, bisogna trasferirsi alla base dello Jôf Fuart. «È stata la parte più difficile - spiega "Pira" - perché è stata la salita più lunga in generale. Dobbiamo ringraziare Noemi Filippini che, al rifugio Corsi, ci ha portato un piccolo rifornimento che avevamo preparato. Mi ricordo che in cima ci siamo detti "che lontani che sono Montasio e Canin, ma che lontano che è ancora il Mangart». Il non voler fare le cose troppo di fretta, ha aiutato la coppia che si è presa «tutto il tempo necessario per mangiare e organizzare ogni tappa». Alla base del Fuart, ad attenderli, c'è Maurizio Ragonese, che li "scorta" in sicurezza attraverso il Predil fino all'attacco dell'ultima vetta: il Mangart. Sono passate 17 ore e ci sono ancora 800 metri di dislivello in salita da fare. I due toccano la croce alle 18.30, da quel momento è tutta discesa, prima a piedi poi ancora in sella fino a Tarvisio. La coppia arriva in piazza alle 20.25. «Non avevo mai fatto cose oltre le otto ore - racconta Della Mea - e sono contento di aver "testato" il mio fisico. Ho capito che con l'allenamento e il supporto morale di una persona con cui hai tanta sinergia, puoi fare tutto». «Eravamo abbastanza tranquilli - aggiunge Giovanelli - perché il percorso non è così selvaggio. Abbiamo fatto tutto in autonomia, ma sapevamo che, in caso di vera difficoltà, c'erano punti di appoggio su cui poter contare». Nicola confessa anche che da ogni cima ha guardato verso ovest: «Lo faccio sempre. Ormai sono friulano d'adozione, ma da ogni vetta cerco con lo sguardo le "mie" Pale di San Martino». Nonostante Giuseppe e Nicola ripetano che non è un'impresa, di sicuro non è una cosa da fare a cuor leggero: «Di sicuro ci vuole buona preparazione di base e bisogna saper andare in montagna - precisa "Pira" - perché si affrontano anche difficoltà alpinistiche». La rifarete? «Credo di no. Sono cose che hanno un fascino particolare proprio perché si fanno una sola volta nella vita».

Tiziano Gualtieri

ATLETI Un bel ritratto sorridente

LA STORICA IMPRESA Una faticaccia ma l'obiettivo è stato centrato

Una foto del sindaco Zorino vince il premio della Stella

IL PREMIO

AQUILEIA Il presidente nazionale delle Città del Vino Floriano Zambon ha annunciato come una foto del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, scattata durante la manifestazione agostana Calici di stelle 2020, si è aggiudicata il premio fotografico nazionale La Stella di Federica.

L'annuncio è avvenuto durante la riunione delle Città del Vino del Friuli Venezia Giulia in municipio a Gradisca d'Isonzo, ospiti dell'amministrazione comunale, convocata per trarre i bilanci di una stagione estiva sopra le attese nonostante l'emergenza coronavirus (da segnalare il grande appeal proprio della manifestazione Calice di stelle) e delineare le prossime azioni, come il progetto sul regolamento di polizia rurale unitario improntato sulla sostenibilità in vigneto. Inoltre è stato deciso all'unanimità come sarà Duino Aurisina la candidata regionale alla nomina di Città italiana del Vino 2021.

Il sindaco-fotografo di Aquileia Emanuele Zorino ha colto un attimo di Calici di Stelle in piazza Patriarcato con sullo sfondo la bellissima Basilica di Santa Maria Assunta: nella cittadina Patrimonio dell'Umanità per l'Unesco Calici di Stelle si è svolto in tre date, con una positiva partecipazione, in 3 date anche nella vicina piazza Capitolo e nelle cantine dei produttori locali.

Congratulazioni a lui da parte di tutte le altre Città del Vino presenti e dal presidente nazionale. «Anche questo premio - ha sottolineato Floriano Zambon - testimonia il grande lavoro del Friuli Venezia Giulia, con numeri gratificanti a partire da Calici di stelle che pur con le cautele, ha permesso di tornare a fare comunità. Attraverso il nostro Osservatorio abbiamo notato una crescita dell'enoturismo in questi anni e pure il 2020, dopo la reclusione del lockdown, ha fatto scoprire ancora di più il turismo slow che i nostri territori del vini da sempre offrono».

"Volevamo a tutti i costi proporre qualcosa durante quest'estate 2020 - ha commentato Tiziano Venturini, assessore del Comune di Buttrio e coordinatore regionale delle Città del Vino - e alla fine Calici di Stelle in Friuli Venezia Giulia non solo ha visto confermati i numeri degli anni precedenti ma c'è stata anche una crescita con 19 eventi, 15 Città del Vino coinvolte e 150 cantine aderenti. Il tutto a fronte di una situazione nazionale alle prese con l'emergenza coronavirus, per la quale anche noi abbiamo applicato i protocolli di sicurezza. Ora per l'autunno sosterremo con forza la candidatura di Duino Aurisina e proseguiremo con il progetto di polizia rurale attraverso il lavoro del vicecoordinatore regionale Maurizio D'Osualdo, insieme con il professore dell'Università di Udine Francesco Marangon, incentrato sulla sostenibilità».

L'arte, la musica e la danza mobilitate per salvare gli alberi del nostro Friuli

L'EVENTO

BUTTRIO Al via a Buttrio la 1° edizione di "Treeart Festival - Ci vuole un albero per...", evento artistico e scientifico per la tutela del patrimonio arboreo di Villa di Toppo Florio, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Buttrio con il sostegno della Regione Fvg e che vede, tra i vari partner, la Giant Trees Foundation e l'associazione Opificio 330. Dal 18 al 20 settembre il parco ospiterà interventi di autorevoli esponenti mondiali in tema di salvaguardia e ricerca scientifica arborea; madrina dell'evento Simonetta Bonomi, Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Fvg.

Il Festival si apre venerdì 18 settembre con un convegno presentato da Andrea Maroè, presidente della Giant Trees Foundation e responsabile tecnico Alberi monumentali della regione Fvg."L'obiettivo è di rinforzare la consapevolezza del patrimonio arboreo che anche in questo luogo è significativo e va continuamente tutelato. Lentamente si sta riscoprendo un rapporto più profondo tra uomo e alberi, che potrebbe permetterci di salvaguardare l'intero pianeta vivente". "E' importante che questa prima edizione associ l'approfondimento scientifico con la promozione di una cultura rispettosa dell'ambiente - afferma l'assessore alla cultura del Comune di Buttrio Patrizia Minen, promotrice del progetto-, e che consideri la natura come strumento generativo di incontro e relazione".

"Il Parco e gli alberi sono un punto di incontro e di riferimento per la comunità da valorizzare, da vivere assieme - sottolinea il Sindaco Eliano Bassi-. Ho sostenuto fin da subito questa iniziativa perché favorirà la nascita di best practice ripetibili dalle singole giunte, dalle varie associazioni territoriali e dai singoli cittadini".

Le curatrici scelte dal partner associazione Opificio330, Amerita Moretti e Donatella Nonino, sottolineano la necessità di sostenere la tutela dell'ambiente attraverso l'arte, la musica, la danza.

«A Udine meno spazi di propaganda»

LA POLEMICA

UDINE A Udine meno spazi di propaganda diretta che a Pordenone. L'ennesima umiliazione per una città che sta perdendo completamente la sua vocazione di Capitale del Friuli e destinata a un futuro da semplice borgo rurale".

Lo afferma la consigliera comunale del Partito democratico Eleonora Meloni, del Comitato "Cittadini Democratici per il no" di Udine, in relazione agli spazi destinati alle affissioni elettorali previsti in città.

"Udine ha il doppio degli abitanti di Pordenone, oltre a una maggiore estensione territoriale (oltre 300 km di strade); ciononostante, la giunta ha deciso di destinare soltanto 11 siti per le affissioni, quando Pordenone ne ha indicati 16. Non solo - prosegue la consigliera Meloni - vengono addirittura cancellati punti strategici come Viale Trieste e piazza Garibaldi e si relegano i comizi elettorali in sale decentrate e fuori dal centro storico".

"Tutti segnali inequivocabili - conclude la consigliera dem Meloni - della volontà di non dare spazio e voce al referendum da parte di questa Amministrazione comunale, perché si teme che la conoscenza diventi partecipazione consapevole. A prescindere dalla posizione a favore del no o del sì".

MELONI (PD): «A PORDENONE CI SONO PIÙ SITI PER LE AFFISSIONI A DISPOSIZIONE»

MELONI La consigliera

Influenza, vaccini lontani dalla meta

▶Fra gli anziani over 65 non è stato ancora raggiunto in Friuli Venezia Giulia l'obiettivo raccomandato

▶Fortunatamente molti esponenti della terza età sono particolarmente attivi. Ma ci sono troppi obesi

SALUTE

UDINE Si avvicina la stagione della vaccinazione antinfluenzale e come ogni anno l'auspicio è di ampliare la platea di chi si sottopone al vaccino, soprattutto tra le categorie a rischio. Le raccomandazioni sono sempre le stesse, ma non si ottengono mai i risultati sperati. Forse quest'anno si correrà al riparo in percentuali più massicce con la compresenza di virus influenzali e Covid, soprattutto tra gli over. Non è solo l'età a mettere maggiormente a rischio, ma anche la presenza di uno o più patologie.

LONTANI DALL'OBIETTIVO

Secondo i dati dei sistemi di sorveglianza Passi e Passi d'Argento, il ricorso alla vaccinazione antinfluenzale è decisamente lontano dall'atteso fra gli ultra-65enni e persino fra le categorie di persone maggiormente a rischio per esiti peggiori dell'influenza come le persone affette da malattie croniche, alle quali è raccomandato e offerto gratuitamente. Nelle ultime stagioni, quelle prese in considerazione dal sistema Passi, in Friuli Venezia Giulia, come nel resto del Paese, i dati medi di copertura delle ultime tre campagne vaccinali (fra il 2016 e il 2019) sono più bassi dei livelli attesi. In generale, tra gli over 65 il vaccino antinfluenzale si attesta sul 60%. Maggiore attenzione, anche su spinta dei sanitari, ce l'ha quella fascia di popolazione che presenta almeno una patologia cronica; qui si arriva al 66,4%, superando, seppure di poco, anche la media nazionale. La vaccinazione, infatti, è particolarmente importante per queste persone affette da patologie come le malattie dell'apparato respiratorio e dell'apparato cardiovascolare, il diabete, l'insufficienza renale e i tumori, patologie purtroppo frequenti in età anziana. Ma il ministero della salute raccomanda di vaccinare almeno il 75% delle persone appartenenti alle categorie a rischio e l'obiettivo sembra ancora lontano. Ancora più refrattari, infine, sono gli anziani "sani": si vaccina solo il 51,4%.

MENO FUMATORI

Guardando ai tanti altri indicatori che misurano lo stato di salute degli anziani del Friuli Venezia Giulia, pare che, rispetto alla media italiana, gli over 65 ci tengano a essere in forma e a mantenersi in buone condizioni. Quanto all'attività fisica, ad esempio, il 63,2% è parzialmente o completamente attivo – a fronte di una media italiana del 60,6% - e solo il 36,9% è sedentario. Anche il lockdown, quest'anno, ha in parte contribuito al movimento tra gli anziani che, dopo due mesi di chiusura forzata dentro casa, hanno riscoperto il piacere di una passeggiata all'aperto o di una corsa in bicicletta. Un secondo e importante indicatore è legato al peso. Un corretto comportamento a tavola è un importante determinante delle condizioni di salute e, soprattutto in età avanzata, gli eccessi e le carenze alimentari sono in grado di provocare la comparsa di patologie a carico di vari organi e di favorire il processo di invecchiamento dell'organismo. Gli over 65 della nostra regione sembrano peccare troppo di gola con una percentuale del 39,5% di anziani in sovrappeso e il 14,4% di obesi. All'opposto, solo il 2,3% è sottopeso, a cui va aggiunto un 7,8% di anziani che presentano un calo involontario. La perdita di peso non intenzionale rappresenta un indicatore comunemente utilizzato per la fragilità dell'anziano, essendo presente più spesso tra coloro a cui sono state diagnosticate patologie croniche e, tra le varie liste d'attesa, in questo caso c'è quella per un colloquio con i nutrizionisti delle strutture sanitari. Tra la popolazione anziana e fumatrice del Fvg, infatti, il 75,5% ha ricevuto il consiglio di smettere da parte di un medico o un operatore sanitario. Oltre il 10%, però, non molla le "bionde", ma aumenta il numero chi ce la fa, ovvero gli ex fumatori che sono saliti al 36,7%.

Lisa Zancaner

IN LABORATORIO Una ricercatrice all'opera

Lignano

Passo barca, ecco i nuovi orari aggiornati

A seguito di comunicazione da parte della Capitaneria di Porto di Grado, per motivi legati alle reali condizioni di luce, gli orari del passo barca da Lignano a Bibione sono stati modificati. Dal 14 settembre al 21 settembre il servizio sarà attivo tutti i giorni dalle 9 alle ore 18.20 (ultima corsa da Lignano a Bibione) e 18.40 (ultima corsa da Bibione a Lignano). Dal 22 settembre al 30 settembre il servizio sarà attivo tutti i giorni dalle 9 alle 18 (ultima corsa da Lignano) e 18.20 (ultima corsa da Bibione).

I corsi magistrali si presentano agli iscritti

UNIVERSITÀ

UDINE I corsi di laurea magistrale si presentano ai nuovi iscritti, con la voce di chi ha già frequentato e di chi sta seduto dall'altra parte della cattedra.

Al via gli Open Days delle lauree magistrali all'Università di Udine. La seconda delle due settimane dedicate all'offerta formativa post lauream dell'ateneo inizierà proprio nella giornata di oggi e proseguirà fino a venerdì 18 settembre con la presentazione delle Lauree Magistrali suddivise per Dipartimento.

Ogni giorno è prevista una diretta in cui docenti, tutor, studenti ed ex studenti racconteranno cosa significa studiare all'università di Udine e in che modo il corso di laurea proietta nel mondo del lavoro.

Tutte le dirette si svolgeranno nel pomeriggio, iscriviti per ricevere il programma di dettaglio in anteprima e poter seguire l'evento dalla classe dei relatori compilando il form: maggiori informazioni all'indirizzo www.uniud.it/opendays

Si comincia oggi alle 17 con il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A), si prosegue domani, martedì 15 settembre alle 17 con il Dipartimento di Area Medica (DAME) e il Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF), mercoledì 16 settembre alle 17 sarà la volta del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura (DPIA), mentre giovedì 17 settembre alle 17 saranno protagonisti il Dipartimento di Scienze giuridiche (DISG) e il Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (DIES), per finire venerdì 18 settembre alle 16.30 con Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (DILL) e il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).

Affidato il servizio mense, fra precauzioni e nuove misure

COMUNE

UDINE Il Comune di Udine affida il servizio delle mense scolastiche, quello dell'anno scorso. Tra approfondimenti ed emergenza sanitaria, infatti, ci sono voluti praticamente dieci mesi e 14 sedute della commissione perché l'appalto (da circa 3,3 milioni di euro a base d'asta) fosse finalmente aggiudicato. La buona notizia è che, ovviamente, Palazzo d'Aronco, visto che l'anno scolastico 2019/2020 è saltato, ha spostato l'arco temporale del contratto biennale che, invece di durare dal primo gennaio 2020 al 31 dicembre 2021, avrà valore da questo settembre, al 31 agosto 2022 (con possibilità di rinnovo per ulteriori due anni). La ditta per la gestione dei pasti delle scuole d'infanzia, quelle elementari e le medie udinesi, quindi, c'è, ma non c'è ancora una data certa per l'avvio, una incertezza riconducibile a tutti i problemi che la ripartenza delle attività didattiche sta affrontando a causa delle misure introdotte con l'emergenza sanitaria. «Quella della ristorazione è una gara iniziata parecchio tempo fa, andata lunga a causa del coronavirus, ma finalmente c'è l'aggiudicazione – ha detto l'assessore comunale all'istruzione, Elisa Asia Battaglia -, i contatti con gli uffici sono già in corso e stiamo analizzando le esigenze puntuali dei dirigenti. Sono già iniziati i sopralluoghi nelle mense dove opererà questa ditta. Non sappiamo ancora quando il servizio partirà, ma sicuramente sarà attivato per quando inizierà il tempo pieno anche perché, ad esempio, in alcuni istituti comprensivi fino al 26 settembre si farà lezione dalle 9 alle 12 e quindi non è necessario fonrire i pasti». In altri istituti, invece, il tempo pieno dovrebbe partire a metà ottobre. Le misure di contenimento del coronavirus hanno reso più complessa la pianificazione del servizio, ma con conseguenze minori di quanto sembrava inizialmente: non c'è, ad esempio, l'obbligo del monoporzione. «A differenza di quanto indicato qualche tempo fa per cui sembrava che tutte le mense dovessero servire cibi di tipologia C, ossia un pasto monoporzionale servito in aula o in refettorio – ha spiegato infatti Battaglia -, stiamo spingendo, nelle scuole in cui ci sono gli spazi, per quello di tipologia B, cioè un pasto in zona mensa in cui il primo è preparato in loco e il secondo viene sporzionato; in molti casi sarà organizzato il doppio turno. In alcune scuole dove non ci sono spazi perché la sala mensa è stata trasformata in aula didattica, invece, saranno serviti i C e si mangerà nelle classi. Adesso, comunque, definiremo i dettagli perché tutto è in continua evoluzione». La gara d'appalto era stata pubblicata a novembre 2019 e si era conclusa ad inizio gennaio; la commissione valutatrice, come detto, si è riunita 14 volte: la prima, l'8 gennaio 2020, l'ultima il 31 agosto 2020, con una interruzione dal 3 marzo al 13 luglio a causa del Covid. All'apertura delle offerte economiche, i commissari hanno rilevato che la migliore offerta risultava incongrua (cioè con un ribasso eccessivo) e il Rup ha quindi chiesto alla ditta (la E.P spa) la giustificazione dell'anomalia; arrivata la risposta, lo stesso Rup ha chiesto ulteriori chiarimenti in merito al livello di inquadramento contrattuale degli operatori mensa impiegati e ha poi valutato come adeguate ed esaurienti le motivazioni fornite dalla spa che si è alla fine aggiudicata l'appalto con un ribasso del 6,14 per cento (pari a 3,09milioni di euro).

MUNICIPIO Il Comune di Udine

Alessia Pilotto

Virus del Nilo, allarme in tre Comuni

▶L'Azienda sanitaria ha rintracciato le prime zanzare infette Catture riuscite a Cordenons, Fiume Veneto e Montereale

▶Nessun segnale di trasmissione dall'insetto all'uomo I sindaci: «Abbiamo già effettuato tutte le disinfestazioni»

L'ALLERTA

PORDENONE Cordenons, Fiume Veneto e Montereale Valcellina. Ci sono tre comuni nei quali sono state catturate zanzare positive al West Nile, il virus del Nilo occidentale. Situazione che ha portato l'Asfo ad alzare il livello di guardia, così come i sindaci. Il dato confortante, almeno per ora, è che non sono state segnalate trasmissioni del virus all'uomo. I test a cui sono state sottoposte le zanzare raccolte nei tre comuni hanno evidenziato la presenza del West Nile. È stato possibile individuarle grazie alle trappole posizionate dai tecnici del Dipartimento di prevenzione. Alcuni esemplari sono risultati positivi al virus. La speranza è che questo non venga trasmesso all'uomo.

MISURE DI SICUREZZA

I sintomi di chi è stato infettato sono molto simili a quelli di una generica influenza: febbre alta, forte mal di testa, debolezza muscolare, disorientamento, ma anche brividi, disturbi alla vista, torpore e convulsioni. Alcuni effetti della malattia, in casi estremi, possono essere anche permanenti, pertanto la raccomandazione è di prestare la massima attenzione ai primi segnali di febbre. L'80 per cento dei soggetti contagiati è asintomatico. In bassissime percentuali il virus può comportare effetti gravi sull'uomo. Ai donatori di sangue, che abbiano soggiornato nei tre comuni dov'è stata rilevata la presenza di zanzare infette, è stato raccomandato di sottoporsi al test "Nat" per cercare eventuali positività ad alcuni virus introdotti dalle zanzare. A Cordenons l'assessore Lucia Buna è stata rassicurata sul fatto che «sono stati catturati alcuni esemplari infetti ma che il virus non è stato trasmesso ad alcun cittadino. Il livello di attenzione si è alzato e, proprio per questo, consiglio vivamente ai cittadini di utilizzare del repellente quando escono». L'amministrazione Delle Vedove ha messo in campo tutti gli strumenti necessari per contrastare la proliferazione della zanzara. «Il 20 aprile – ricorda Buna - è iniziata sul territorio comunale, partendo dalle caditoie, la prima disinfestazione. È stata avviata utilizzando un unico prodotto costoso ma qualitativamente più efficace, sia in termini di rispetto dell'ambiente che di resa. Mira, infatti, a colpire ben quattro specie di zanzara con un unico prodotto, che ha la particolarità di aderite alle pareti dalle caditoie e, quindi, durare più a lungo senza che possa essere eliminato dagli eventi atmosferici».

PRECAUZIONE

Stessa situazione a Fiume Veneto: «Dal Dipartimento di prevenzione – evidenzia il sindaco Jessica Canton – non ho ricevuto indicazioni di porre in essere iniziative. Attendo eventualmente, qualora ce ne fosse la necessità, di conoscere gli aggiornamenti del caso. Come ogni anno abbiamo effettuato su tutto il territorio comunale la disinfestazione ordinaria e se sarà necessario avvieremo altre azioni».

Alberto Comisso

I SINTOMI DA TENERE D'OCCHIO SONO SIMILI A QUELLI PROVOCATI DALL'INFLUENZA INVERNALE

PREVENZIONE Nei tre Comuni interessati dalla presenza della zanzara infetta sono già state svolte le opere di disinfestazione

Bloccato con il cane in un costone recuperato dal soccorso alpino

IL SOCCORSO

ANDREIS Un ventinovenne di Carbonera, in provincia di Treviso, ieri è stato soccorso in località Molassa ad Andreis: aveva perso l'orientamento e con il suo cane era rimasto bloccato sul costone della montagna.

L'allarme al Nuel12 è stato dato verso le 14.35 di ieri da un escursionista che aveva visto il giovane in difficoltà. Il 29enne aveva rotto il cellulare durante il percorso e non era in grado di chiedere aiuto. È stato notato da una persona che si trovava nella sottostante strada della Molassa e che è riuscita a parlare con il giovane. Aveva smarrito il sentiero Cai 893 scendendo dal monte Fara, a causa di alcuni alberi caduti. Ha perso la traccia ed finito in un punto esposto, non riusciva nè a scendere nè a risalire. È rimasto bloccato su alcuni salti di roccia. Accanto a lui c'era il suo cane, di grossa taglia, a sua volta era impaurito dal vuoto e con grosse difficoltà a risalire il costone.

Il Nuel12 ha dato l'allarme alla sala operativa dei Vigili del fuoco di Pordenone, che si è sono mobilitati con le squadre specializzate nel soccorso alpino fluviale. Contemporaneamente è stato allertato il Soccorso alpino della stazione di Maniago, arrivato in tempi rapidi sul posto con una squadra. I volontari del Cnsas, attraversando una zona impervia e grazie alle indicazioni che avevano a disposizione sulla posizione dell'escursionista, sono riusciti a raggiungerlo e a metterlo in salvo. Il giovane è stato imbragato, assicurato con una corda e recuperato dopo aver predisposto anche della corde fisse su cui ancorarsi lungo il percorso di risalita. Con pazienza è stato recuperato anche il cane.

I Vigili del fuoco avevano allertato anche Drago 71, l'elicottero del Nucleo di Venezia.

L'INTERVENTO IN LOCALITÀ MOLASSA AVEVA SMARRITO IL SENTIERO SCENDENDO DAL MONTE FARA

Fuga in moto, ma a casa trova i carabinieri

SESTO AL REGHENA

All'alt delle forze dell'ordine scappa in sella alla sua potente Yamaha e scatena un rocambolesco inseguimento tra Veneto e Friuli: quando arriva a casa trova ad attenderlo le pattuglie dei carabinieri e della Finanza di Portogruaro. È stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale L.B., 28enne di Bagnarola di Sesto al Reghena che ieri notte è fuggito per quasi 50 chilometri. Era l'una di notte quando il giovane ha attraversato la statale 14, in prossimità di Levada di Concordia Sagittaria, a folle velocità in sella alla sua Yamaha R1. Non aveva fatto i conti con i carabinieri del Radiomobile e con i finanzieri in servizio di pubblica utilità di Portogruaro che si sono messi subito all'inseguimento.

Nonostante l'alt imposto dalle forze di polizia, il 28enne ha accelerato raggiungendo Loncon di Annone Veneto quindi San Stino di Livenza. Al bivio di San Stino il motociclista ha invertito il senso di marcia, rischiando di finire addosso alla pattuglia delle Fiamme gialle che stava arrivando insieme a quella dell'Arma. La pazza corsa è proseguita verso Portogruaro, con i carabinieri che lo hanno inseguito riuscendo anche a leggere il numero di targa risultato fondamentale per rintracciare il motociclista. Ed è a casa sua, a Bagnarola, che carabinieri e finanzieri lo hanno atteso.

Il 28enne, arrivato a piedi, ha ammesso di essere fuggito perché sospettava di essere alticcio e che la moto l'aveva nascosta in un casolare vicino. Per lui è arrivata la denuncia per resistenza a pubblico ufficiale, il sequestro della moto oltre a una sfilza di sanzioni per aver infranto il Codice della strada.

Marco Corazza

CINQUANTA CHILOMETRI PER SFUGGIRE ALL'ALT POI NASCONDE LA MOTO IN UN CASOLARE A BAGNAROLA E TORNA A PIEDI

INSEGUIMENTO Il motociclista di Bagnarola è stato inseguito e identificato dai Carabinieri e dalla Guardia di finanza

IN BREVE

TRASPORTI

«SCUOLABUS A RISCHIO TAGLI»

Il capogruppo in consiglio regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo (in foto), va all'attacco della giunta Fedriga sul tema del trasporto scolastico. «La preoccupazione - ha spiegato - è dovuta al fatto che la gara per la gestione del servizio di trasporto scolastico da quasi 39 milioni di euro che aveva interessato 48 Comuni del Friuli-Venezia Giulia, è stata aggiudicata per 31 Comuni (alcuni anche nel Pordenonese, ndr) ad un'azienda di Lecce, la Tundo Vincenzo Spa. All'avvio dell'anno scolastico, già reso molto problematico per le vicende legate alla pandemia Covid-19, i problemi denunciati qualche mese fa si sono puntualmente verificati». Il riferimento corre a quanto accaduto a Campoformido e Povoletto, in provincia di Udine, dove il servizio di trasporto scolastico non potrà per ora

partire regolarmente a causa di inadempienze contrattuali attribuibili alla ditta leccese vincitrice del maxi-appalto. «Si tratta di un disastro annunciato», ha concluso Morettuzzo.

IRES FVG

VIOLENZA DI GENERE E PREVENZIONE

L'Ires Fvg, partner per l'Italia del progetto Tools to support teachers and educational institutions in the prevention of gender violence (Tool4Gender), nell'ambito del Programma europeo ErasmusPlus, promuove un incontro di approfondimento sulla prevenzione della violenza di genere agendo in una fase molto precoce, tra gli 8 e i 16 anni. Appuntamento oggi, dalle 14.30 alle 17, nell'auditorium Concordia di Pordenone. Nell'occasione verranno illustrati i contenuti di un progetto che si concretizza con la realizzazione di un manuale e di una App dedicati alle persone adulte che svolgono un ruolo chiave nei confronti dei giovani in età scolare. Il gruppo di lavoro dell'Ires è composto da Chiara Cristini, Fulvia Riccardi e Paola Di Pauli.

AGRICOLTURA

COLTIVAZIONI E AMBIENTE

Questa sera, alle 20.30, alla pizzeria Da Sinisa a San Lorenzo, frazione di Valvasone Arzene, si terrà un incontro organizzato dalla lista Insieme per Valvasone Arzene. Il tema è "Per un'agricoltura in armonia con l'ambiente". Interviene Claudio Filipuzzi, coordinata Andrea Cabibbo.

Cultura & Spettacoli

RACCONTO INTIMO
PAOLINI PARLERÀ
DI PREOCCUPAZIONI
E SPERANZE
DI CHI LAVORA
NEL MONDO DEL TEATRO

DAL 29 SETTEMBRE Marco Paolini tornerà in regione ospite dell'Ert con Teatro fra Parentesi foto Gianluca Moretto

Il nuovo lavoro Teatro tra parentesi dell'attore bellunese aprirà le stagioni delle sale di Premariacco, Gemona e Sacile

L'Ert alza il sipario con Marco Paolini

PROSA

Marco Paolini è sempre stato un attento osservatore del proprio tempo. Fin dall'inizio della carriera, segnata dall'analisi della società attraverso la serie degli Album, per arrivare a Numero Primo, spettacolo incentrato sul rapporto tra uomo e tecnologia, l'attore bellunese ha cercato di raccontare il presente, immaginando un possibile futuro. Il tempo sospeso che stiamo vivendo in questo 2020 lo ha spinto a delle riflessioni sul senso del fare teatro; queste riflessioni sono diventate uno spettacolo.

L'ARGOMENTO

Fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie vecchie e nuove, Teatro fra parentesi si è arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Marco Paolini lo ha plasmato come un concerto dedicato al mestiere, anzi ai mestieri, del "fare teatro".

In Teatro fra parentesi Paolini racconta - in modo intimo e personale, condividendo preoccupazioni, speranze e progetti coinvolgenti - di organizzatori, di artisti, di tecnici, di amministratori, di spettatori e di fan.

Questa nuova produzione, senza forzature né proclami, indica in modo concreto un ruolo possibile per lo spettacolo dal vivo, fondato anche sull'ascoltare e non solo sul trasmettere.

QUANDO E DOVE

Teatro fra parentesi, lavoro che vede Marco Paolini calcare il palcoscenico assieme al chitarrista e cantante Lorenzo Monguzzi e alla attrice e cantautrice Saba Anglana, approderà nel Circuito Ert a cavallo tra settembre e ottobre: martedì 29 e mercoledì 30 settembre a TeatrOrsaria di Premariacco (ore 20.45), giovedì 1. e venerdì 2 ottobre al Teatro Sociale di Gemona del Friuli (ore 21) e sabato 3 ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile (ore 21). Per tutte e tre le piazze si tratta del recupero delle repliche di Filo Filò, monologo non andato in scena la scorsa primavera per la chiusura delle sale teatrali a seguito della pandemia da Covid-19. Le date di Premariacco sono già esaurite con gli abbonati alla stagione 2019/2020, mentre a Gemona e soprattutto Sacile, dove in aprile lo spettacolo veniva presentato fuori abbonamento, ci sono ancora disponibilità di posti.

Maggiori informazioni al sito www.ertfvg.it, chiamando l'Ufficio Iat di Gemona (telefono 0432 981441) e il Teatro Zancanaro di Sacile (prevendita dal 21 settembre, telefono 0434 780623, www.teatrozancanaro.it).

Il fragile jazz di Filippi

L'ALBUM

"Musica fraglie" è il nuovo disco di Emanuele Filippi, il secondo della sua produzione, un capitolo importante nella carriera di questo giovane pianista e compositore sempre più all'attenzione della scena nazionale e internazionale. È un disco che vince alla grande in partenza, selezionato dal programma "Per chi crea" promosso da Mibact e Siae che hanno votato "Musica fragile" quale miglior prodotto creativo. Registrato e prodotto negli studi Artesuono di Stefano Amerio, sarà presentato in prima assoluta il 18 settembre al teatro Bon di Colugna secondo due set: il primo alle ore 19 e il secondo alle 21 (simularte.it). «Musica fraglie è nato durante la mia permanenza artistica a New York - racconta Filippi, 27 anni - ma l'ho sviluppato e registrato a casa, in Friuli, potendo contare sulla collaborazione di grandi professionisti. Oltre agli amici che lo hanno registrato con me: Cosimo Boni alla tromba, Nicola Caminiti al sax alto e al flauto, Marco Bolfelli alla chitarra elettrica e Roberto Giaquinto alla batteria, un riconoscimento speciale lo devo ad Amerio per le sue straordinarie capacità in produzione e sound engineering, e a Glauco Venier che mi ha seguito firmando col suo genio la produzione artistica».

Sono dodici le tracce di "Musica fragile", titolo che tradisce la forza di questo album che ha classe, carattere, raffinatezza ed energia. Un titolo che nasce da una riflessione del compositore intorno agli stati emotivi nei connubi con l'atto creativo. «Penso che la fragilità sia una condizione importante nella formazione della persona. Non è bene secondo me nasconderla o negarla. Riconoscerla aiuta a capire sé stessi e gli altri. La chiave della musica in questo senso, mi ha permesso attraverso la fragilità di entrare in mondi meravigliosi altrimenti preclusi». Padrini del disco sono il trombettista Enrico Rava e il pianista americano Fred Hersch, autori di pensieri dedicati nel booklet. "Musica fragile" sarà disponibile alla presentazione del 18 settembre, sul sito artesuono.it e nei principali digital store. La distribuzione del cd è affidata a Ird International.

Percoto Canta no al concorso, confermata la serata di gala

MUSICA

Sarà un'edizione del tutto particolare, quella del 2020, per il concorso canoro nazionale Percoto Canta. L'associazione organizzatrice della rassegna ha comunicato l'intenzione a non indire, come di consueto, il concorso di canto, per garantire la sicurezza a tutti, dai concorrenti, ai giurati - provenienti da tutta Italia - e agli addetti ai lavori. Questo non impedirà agli affezionati della manifestazione, alla 33ª edizione, di vivere comunque un grande appuntamento musicale, con la serata di gala intitolata "Percoto Canta 2020 - Special Edition", in programma sabato 3 ottobre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle 21. I biglietti (posto unico a 10 euro) sono già in vendita sul circuito Ticketone.

Nel corso della serata si alterneranno sul palco esibizioni di alcuni artisti di livello nazionale, oltre a numerosi giovani talenti che in passato hanno calcato il palco di Percoto Canta, facendosi successivamente conoscere anche al grande pubblico. Ospiti di punta saranno Rossana Casale, cantante e docente di canto che proporrà tre dei suoi successi ("Brividi", "A che servono gli Dei" e "Terra") e Luca Colombo, chitarrista, didatta, arrangiatore, collaboratore di moltissimi artisti, da Ramazzotti a Mengoni. A completare la serata le esibizioni di Deborah e Nicole Manenti (vincitori Castrocaro 2019), Alice Spinetti (Amici), Alessia Gerardi (vincitrice Area Sanremo 2020), Valeria Crescenzi (X Factor), Roberta Natalini (Festival Show), Margherita Pettarin (Festival Show), Serena Rizzetto (Ti lascio una canzone), Margherita Pettarin (Festival Show), Federico Martello (All Together Now), Francesca Rimboldi (esperienze in musical a Londra), Elena e Mattia Marchesan (Castrocaro) e il coro Colori&Musica.

Ad accompagnare le esibizioni sarà l'orchestra diretta da Nevio Lestuzzi, arricchita dalla sezione archi de I Filarmonici Friulani. La regia dell'evento sarà affidata a Luca Ferri di Anathema Teatro, media partner ufficiali Udinese TV e Radio Gioconda. L'associazione Percoto Canta legherà la serata a un momento di sensibilizzazione sulla Sla, in collaborazione con Aisla Onlus, associazione italiana che si occupa di aiuto e sostegno alle persone ammalate di questa terribile malattia e alle loro famiglie.

In attesa dell'evento, domenica 20 settembre 2020 ricorrerà il centenario della nascita di monsignor Lauro Minin, parroco di Percoto dal 1963 al 1996, a cui ogni anno è intitolato il premio della Giuria Popolare del concorso: in collaborazione con la Parrocchia di Percoto e il Comune di Pavia di Udine, verrà organizzato un evento a ricordo di questa importate persona.

Da Severgnini a Stiglitz incontri a Pnlegge per muoversi nel presente

IL FILONE

Al nostro tempo è legato un percorso portante delle novità e anteprime di pordenonelegge 2020: un'indagine che, idealmente, parte con L'"Atlante del mondo che cambia", firmato per Rizzoli da Maurizio Molinari: i focus su 10 grandi conflitti generali su cui si gioca il nostro futuro: dall'ambiente alle disuguaglianze di genere ai dazi commerciali (giovedì 17 al Capitol, ore 17). E ci sarà Christopher Wylie, l'informatico alla genesi del "caso" di Cambridge Analytica e quindi dell'elezione alla presidenza USA di Donald Trump e del successo della Brexit. Longanesi pubblica il suo saggio-rivelazione, "Il mercato del consenso. Come ho creato e poi distrutto Cambridge Analytica": sarà presentato in anteprima alla presenza dell'autore sabato 19 (Spazio Gabelli, ore 18). Aldo Cazzullo si incammina sulle tracce di Dante e del suo capolavoro: "A riveder le stelle" (Mondadori) domenica 20, alle 16.30 in piazza S. Marco. "Neoitaliani. Un manifesto" (Rizzoli) titola la nuova riflessione di Beppe Severgnini: la presenterà sabato 19, alle 11.30 in piazza S. Marco.

Il Premio Nobel Economia Joseph Stiglitz, aprirà una riflessione sulle diseguaglianze: con Leonardo Becchetti ci racconterà come il consolidamento del potere del mercato specie nella finanza e nell'industria tecnologica abbia fatto esplodere le sperequazioni sociali. E lo stesso Becchetti sarà protagonista di un incontro su una idea di economia civile e di finanza etica. Tocca la più stretta attualità il racconto che l'agroeconomista Andrea Segrè firma con la ricercatrice Ilaria Pertot, "A che ora è la fine del mondo? Scivolando verso il futuro": Edizioni Ambiente lo pubblicherà domenica 20 settembre, in occasione dell'incontro alle 19 allo Spazio Gabelli, dando così il via al più grande progetto di crowd-foresighting e crowd-writing mai proposto in Italia. Annamaria Testa, presentando "Il coltellino svizzero" (Garzanti) ci porterà a fare un viaggio nella creatività per comunicare in un mondo che cambia.

A proposito del nostro tempo, torna a pordenonelegge Andrea Spinelli: la sua storia di malato oncologico che nonostante tutto prosegue passo dopo passo la sua vita, con forza e coraggio, è racchiusa ne "Il caminante. Camminatore, pellegrino e viandante", in uscita per Ediciclo. Al festival anche Federico Rampini che metterà a confronto il modello orientale con quello Occidentale: ora che la pandemia li ha messi entrambi in ginocchio, resta da scoprire chi si risolleverà per primo. Sulla stessa lunghezza d'onda l'incontro con Gennaro Sangiuliano che delinea nello scontro fra Donald Trump e Xi Jinping le caratteristiche di una nuova guerra fredda; Francesco De Filippo, invece, compie un'analisi sul rapporto storico tra l'uomo e l'animale, che risale alla durissima civiltà contadina, mettendo a confronto i modelli orientale o occidentale.

Di rilievo la presenza di Paola Deffendi e Claudio Regeni che insieme al legale Alessandra Ballerini racconteranno il loro impegno per fare chiarezza sulla cattura e l'uccisione del figlio Giulio Regeni.

Drammaturgia in friulano Torna il premio Candoni

TEATRO

Dopo il successo della prima edizione, torna il "Corso-atelier Premio Candoni, opere teatrali in lingua friulana". La manifestazione, organizzata dall'associazione "Luigi Candoni" con il sostegno dell'Arlef, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e MateâriuM Laboratorio di nuove drammaturgie, punta a promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica, con testi originali in marilenghe per la produzione di nuovi spettacoli teatrali professionali. Il bando per partecipare è già stato pubblicato sul sito di MateâriuM, dell'Arlef nonché sul profilo Facebook dell'associazione Candoni. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato al 26 settembre, mentre per la consegna delle opere c'è tempo fino al 13 novembre.

Al concorso potranno essere presentate unicamente drammaturgie teatrali in lingua friulana in tutte le sue varianti; sono ammesse parti del testo in altre lingue o dialetti regionali a patto che non superino il 10% del contenuto dell'intera opera. I testi dovranno essere scritti in grafia ufficiale della lingua friulana e lo sportello regionale dell'ARLeF è disponibile a fornire assistenza (info@sportelfurlan.eu). Ogni partecipante potrà accedere anche a quattro incontri/conferenze, consigliati ma non obbligatori, al Giovanni da Udine: due conferenze-lezioni tenute da drammaturghi sulla scrittura teatrale e altrettanti sulla grafia ufficiale del friulano. I primi tre testi saranno resi noti nella serata al Giovanni da Udine il 13 dicembre con la lettura scenica del testo vincitore. Al primo classificato andrà un premio in denaro di 1.500 euro, al secondo di 300 e al terzo di 200. Le tre opere finaliste verranno pubblicate sul sito dell'Arlef.

OGGI

Lunedì 14 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luciano e Adele** per il loro primo anniversario di matrimonio da Lorenzo, Anna, Sabrina e Mauro.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa, Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1, Palse

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Mercoledì la presentazione

Spinelli, il "caminante" per necessità dello spirito

IL LIBRO

Resilienza è un termine di quelli modaioli, che spesso viene usato a sproposito. A farci risalire alla sua origine etimologica ci pensa Andrea Spinelli, che ricorda come la parola derivi "dal latino resalio, ovvero il gesto di risalire su di un'imbarcazione capovolta dalla furia del mare". E Spinelli è stato veramente travolto da un fortunale fisico ed emotivo che ha anche una data precisa: il 18 ottobre 2013. Giornata nella quale gli venne diagnosticato un cancro alla testa del colon, inoperabile. Da quel letto di ospedale Spinelli trovò la forza di risalire e si mise in cammino. Ne nacque un primo libro, pubblicato nel 2018 e intitolato "Se cammino vivo".

Ora Spinelli decide di farci percorrere un altro pezzo di strada assieme e pubblica "Il caminante – Camminatore, pellegrino, viandante" (Ediciclo) che verrà presentato in anteprima nazionale a Pordenonelegge mercoledì 16 settembre allo spazio Gabelli e che uscirà nelle librerie dal giorno successivo. Spinelli si definisce caminante ovvero un misto tra CAMminatore, pellegrINo e viandANTE, una persona che cammina per necessità e non per svago o turismo e che nel suo lungo incedere, che lo ha portato a raggiungere i 18.000 chilometri percorsi, ha raggiunto la consapevolezza di non potersi liberare del tumore, scomodo compagno di viaggio da portarsi appresso,

NOVITÀ Il caminante (ed. Ediciclo)

ma anche la serenità derivata dal fatto che muovendosi per il mondo e avendo a casa un approdo sicuro rappresentato dall'amore di sua moglie, sia ancora per lui possibile sorprendersi per le meraviglie naturali e per gli incontri piacevoli fatti durante il cammino.

Insomma se un malato oncologico sicuramente non può dirsi felice, sicuramente ci sono situazioni che lo possono rendere contento. "Il caminante" racconta in modo schietto, talvolta crudo, ma mai disperato o rassegnato due anni di costante movimento, immerso nella natura e nei propri pensieri. Sembra di essere vicino a Spinelli sia quando percorre le montagne carniche del cammino delle Pievi che le piane lusitane, con l'Oceano Atlantico a fare compagnia e una tempesta a rendere ancora più faticoso il cammino verso Santiago de Compostela lungo la Via Portoghese. I pensieri e anche l'umana paura riempiono le pagine, ma ci sono anche i silenzi (nei boschi o al cospetto dell'Oceano) e le necessarie pause come quella davanti al Faggio di S. Francesco, personaggio al quale Spinelli si sente affine e dal quale trae esempio e forza. Forza che lui stesso, pur rifiutando il ruolo di esempio, con le sue parole ed il suo agire riesce a trasmettere alle persone che lo leggono e lo ascoltano nei tanti incontri che svolge in tutta Italia.

Spinelli non vuole dare false illusioni, perché di cancro ancora si muore, ma sicuramente portare serenità a tante persone che vivono la sua stessa condizione permette anche a lui di proseguire il suo personale cammino.

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Talenti pordenonesi a Chianciano

Voice for Europe, spiccano Ani Disha e Laura Sandrin

MUSICA

La scuola di musica SoundCem di Pordenone sta "sfornando" giovani talenti. Ani Disha e Laura Sandrin (Tweakeduo), accompagnata da Ettore Bacchichet alla chitarra, hanno affrontato in modo eccellente la finale nazionale al "A Voice For Europe" di Chianciano Terme, classificandosi Ani Disha in finalissima e Il duo in quarta posizione con premio speciale Radio e migliore esibizione live.

Ani Disha è una giovane cantante pop-rock di Bagnarola. Vanta già 10 anni di esperienza tra concerti live in locali/eventi nel Triveneto. Ha partecipato a diversi concorsi canori importanti: semifinalista Area Sanremo 2017-2018; semifinalista Castrocaro 2017; finalista nazionale Festival show 2018 e 2019; finalista nazionale La bella e la voce 2017; 1° classificata al concorso europeo Una voce dal Livenza- Sacile 2019 (Micheal Baker, Eliza G and Andrea Amati); finalista Percoto Canta 2019 (Paola Folli, Omar Pedrini, Giò di Tonno); 2° classificata Song Contest- Fiume Veneto (Massimo Cotto-Virgin radio) 2019. È stata finalista nazionale 2020 anche al concorso canoro, in onore di Pino Daniele, Je Sò pazzo. Al momento Ani continua i concerti live con il duo acustico Harmonix e sta ultimando i lavori per il suo primo EP di debutto come solista nel mondo della musica italiana emergente.

I "Tweakeduo" si sono formati nel dicembre del 2019 da un'idea del chitarrista Ettore Bacchichet (19 anni, diplomato all'Isis Pertini di Pordenone e prossimo ad entrare al conservatorio di chitarra jazz dopo numerosi anni di studio dello strumento), il quale notando sui vari social network la cantante Laura Sandrin (15 anni, attualmente studia all'Isis Marchesini di Sacile, oltre a studiare canto da 5 anni), decise di proporle questo nuovo progetto in chiave acustica.

CANTANTE Ani Disha

Fin da subito hanno avuto la possibilità di mettere in mostra le loro potenzialità in concerti che si sono svolti nel pordenonese. In seguito hanno partecipato a svariati concorsi tra cui "Musica d'Estate" a Oderzo, ma più recentemente "A Voice For Europe" a Sacile riuscendo a passare la finali regionali e conquistare così un posto alle nazionali che si sono disputate a Chianciano Terme.

La scuola di Pordenone SoundCem è pronta per ripartire con i nuovi corsi di musica 2020/2021. L'Open Day è fissato per il 4 ottobre 2020, dalle 16, al Tune Music Lab in via Udine a Pordenone.

Il Presidente ed i Magistrati tutti del Tribunale di Treviso esprimono profondo cordoglio per la perdita del caro e stimatissimo collega

Dott.

Alessandro Girardi

e sono vicini alla famiglia in questo doloroso momento

Treviso, 14 settembre 2020

UN'UDINESE IMBALLATA E INCOMPLETA

▶La fatica della preparazione, l'assenza di numerosi titolari e un mercato tutto in divenire hanno condizionato i friulani apparsi anche meno motivati rispetto al Venezia

L'AMICHEVOLE

CORDOVADO Male. Per almeno tre quarti gara in cui di Udinese vera si è visto ben poco, al contrario non sono mancati gli errori, ma i giudizi devono tener in debito conto che il calcio pre campionato spesso è bugiardo e ingannevole, il più delle volte il successo viene eccessivamente enfatizzato tanto da essere illusorio e al contrario le sconfitte vengono definite foriere di presagi nefasti.

FASE DI CRESCITA

Per cui il capitombolo di ieri a Cordovado dell'Udinese contro il Venezia va interpretato alla stregua di un cammino di crescita come gioco, stato di forma, a livello individuale, senza contare che lo sparring partner veneziano, molto ben disposto in campo e dalle idee chiare, ha dimostrato di essere formazione di assoluto rispetto che può essere protagonista nella cadetteria. Va soprattutto tenere in debito conto che Gotti, per varie ragioni, ha mandato in campo due distinte formazioni, una per tempo, entrambe estemporanee mancando i vari Mandragora, Stryger, Jajalo, Zeegelaar infortunati, De Paul che ha iniziato la preparazione in ritardo rispetto agli altri e Lasagna, rimasto a Udine per svolgere un allenamento personalizzato.

Per cui lo 0-1 non deve far allarmare oltre il lecito. L'Udinese è parsa un po' imballata (inizierà domani il lavoro di scarico per sperare di essere a posto per il 27 settembre quando debutterà in campionato a Verona), ma è chiaro che qualcosa, o meglio qualcuno, non è affatto piaciuto.

COSA NON VA

L'approccio alla gara, per mentalità, prima ancora che per il contributo offerto. Il Venezia ha vinto con merito, è parsa più squadra, in salute atletica, e ha avuto più opportunità dei bianconeri per andare a bersaglio anche se l'Udinese al 46' del primo tempo poteva agguantare l'avversario su calcio rigore generato dal più inutile dei falli da parte di Modolo su Nestorovski, ma il macedone, peraltro tra i migliori, si è fatto parare la conclusione rasoterra indirizzata nell'angolino alla destra di Lezzerini. Per contro la squadra di Zanetti nel finale del match ha colpito una clamorosa traversa con Capello a porta quasi sguarnita.

Della squadra scesa in campo nel primo tempo salviamo solo il primo quarto d'ora in cui tutti hanno cercato di giocare di prima e con buone cadenze, poi non si sono contati gli errori come quelli in rapida successione con primo colpevole Matos, che ha generato la rete segnata da Bocalon, al termine di una pregevole triangolazione con la retroguardia friulana imbambolata.

COSA VA

Gotti ha fatto esordire l'olandese Ouwejan, giocatore vivace che ha tenuto bene sulla corsia di sinistra, ma per lui servono altri test per formulare un giudizio più preciso, anche se ieri non ha demeritato, evidenziando un buon passo e personalità; ha riproposto Bajic attaccante più avanzato, ma il bosniaco non è pervenuto, mentre Cristo Gonzalez ha faticato a trovare lo spunto garantendo un modesto contributo in fase di finalizzazione. Anche il centrocampo ha fatto un po' di confusione, mentre sulla corsia di destra Matos si è impegnato parecchio con risultati alterni, incidendo poco in fase conclusiva. Nella ripresa si vede l'altro nuovo acquisto, Forestieri, ma né lui, né (soprattutto) Okaka, che ha ripetuto le sbiadite prestazioni nelle precedenti amichevoli, sono riusciti a rendersi pericolosi, con il portiere dei veneti che di pericoli autentici non ne ha corso alcuno. Barak ha agito a sprazzi, Palumbo ha sbagliato troppi palloni per poi salvarsi nel finale grazie alle sue qualità tecniche, mentre Mallè ha giocato più per se stesso che per il collettivo. La manovra è parsa lenta, facilmente disinnescata dagli avversari che hanno agito di rimessa rendendosi anche pericolosi anche se in difesa Ekong, Prodl (in costante crescita sotto il profilo atletico) e Nuytinck non hanno demeritato. Mentre Ter Avest ha dimostrato una volta di più difficoltà quando si è trattato di affondare i colpi, e ieri avrebbe avuto la possibilità di farlo. Ora a disposizione di Gotti ci sarà anche l'argentino Molina, ma è chiaro che va definito quanto prima il futuro di De Paul che continua a lavorare a parte.

Guido Gomirato

UDINESE	0
VENEZIA	1

GOL: pt 38' Bocalon

UDINESE (3-5-2) primo tempo: Musso, Becao, Dee Maio, Samir; Matos, Coulibaly, Walace, Cristo Gionzalez, Ouwejan; Nestorovski, Bajic. Allenatore: Gotti. **secondo tempo:** Nicolas, Ekong, Prodl, Nuytinck; Ter Avest, Barak, Palumbo, Micin, Mallé; Forestieri, Okaka. A disposizione: Gasparini, Mazzolo, Ballarini, Battistella.

VENEZIA (4-3-3): Lezzerini (1' st Pomini), Ferrarini (27' st Marino), Ceccaroni (27' st Bjarkasson), Modolo (13' st Svoboda), Felicioli (22' st Crnigoj), Maleh (13' st Molinaro), Vacca (13' st Taugprdeau), Fiordilino (22' st Rossi), Aramu (13' st Johnsen), Bocalon, (27' st Clair), Di Mariano (13' st Capello). A disposizione: Pimienta, Ciocagna. Allenatore: Zanetti.

ARBITRO: Muccignato di Pordenone. Assistenti: Militello e Monfregola.

IN SALUTE Ilija Nestorovski nonostante il rigore sbagliato è stato il migliore degli attaccanti dell'Udinese

Ekong: «Stiamo lavorando duro in vista del campionato, il risultato non contava»

IL COMMENTO

CORDOVADO Si conclude con una sconfitta la terza amichevole dell'Udinese in questo particolare precampionato. Dopo la vittoria sull Vicenza per 3-2 e il rotondo successo per 3-0 contro il Legnago, la squadra di Luca Gotti si è arresa al Venezia. A Cordovado i veneti di Paolo Zanetti superano l'Udinese 0-1 con un gol al 39' dell'ex Pordenone Bocalon e anche grazie al portiere Lezzerini, abile a respingere un rigore non irresistibile di Ilija Nestorovski, assegnato per una spinta di Modolo sullo stesso macedone in area a seguito di un cross di Matos, prima decisivo in negativo sul gol dei lagunari per una ingenua palla persa.

Al termine della partita, ai microfoni di Udinese Tv, ha parlato il difensore William Troost-Ekong, impiegato nel secondo tempo. Il difensore nigeriano non fa drammi ed esprime la sua opinione sulla sconfitta: «È stata la più classica delle partite di un precampionato. Noi abbiamo giocato con due squadre totalmente diverse tra primo e secondo tempo, semplicemente perché la cosa più importante adesso per la squadra è giocare e prendere ritmo, oltre che minuti in vista dell'inizio del campionato. Di certo va detto che nessuno di noi sarà mai contento quando perde una partita - riconosce Ekong -, ma ora il risultato conta relativamente e la sconfitta non è qualcosa di grave. Dobbiamo recuperare ancora un po' di energie, e soprattutto impegnarci a migliorare più possibile. Questo è il momento giusto per farlo, anzi, è l'unico momento perché comunque il campionato è ormai vicino. Speriamo di essere già più pronti dalla prossima partita in modo da arrivare preparati bene al primo impegno ufficiale di questa stagione».

LAVORO INTENSO

Il Venezia è sembrato più in palla fisicamente, con l'Udinese che, nonostante i tantissimi cambi effettuati, non è mai riuscita a mettere in seria difficoltà gli avversari di turno. Tra le motivazioni di una così evidente differenza di brillantezza, stante il fatto che Udinese e Venezia inizieranno il campionato lo stesso fine settimana, c'è la grande intensità di allenamenti che Ekong e compagni hanno sostenuto in questa settimana: «In questa settimana abbiamo lavorato tanto: posso dire che questa appena terminata è stata la settimana più dura da quando sono all'Udinese, con praticamente dieci allenamenti nell'arco della settimana stessa. Ci sta in questo periodo di preparazione alzare l'intensità, di certo i carichi di lavoro si sono fatti sentire. E dopo una settimana così intensa nel ritmo ci sta che arrivi la domenica con un po' di pesantezza nelle gambe. È stata dura per tutti oggi - afferma il difensore - ma allo stesso tempo importante per lavorare bene sulla fatica, così da essere pronti quando durante la stagione dovremmo giocare anche nel pieno della fatica».

FATTORE CASA

Infine, Ekong si sofferma sull'imminente inizio di campionato. E non nasconde che il non giocare il prossimo weekend contro lo Spezia sia a tutti gli effetti un piccolo vantaggio da sfruttare per arrivare più riposati a Verona e per affrontare poi un trittico di partite alla Dacia Arena in cui cercare di fare il massimo dei punti: «Il rinvio della nostra partita contro lo Spezia della prima giornata è davvero una cosa positiva, abbiamo finito da poco lo scorso campionato ed è stata una corsa davvero molto dura e faticosa. Una settimana in più di riposo sotto questo punto di vista può essere utile per recuperare al meglio le forze. Abbiamo bisogno di ricaricare per affrontare la prossima stagione e questo sarà un piccolo vantaggio che dobbiamo sfruttare a nostro favore - svela Ekong - Con questo nuovo calendario, dopo l'esordio a Verona, avremo ben tre partite in casa. È un altro dettaglio che dobbiamo sfruttare bene per partire al massimo, perché in casa vogliamo sempre fare tanti punti».

Stefano Giovampietro

TRA FRIULI E SPAGNA Cristo Gonzalez è sotto la lente di Luca Gotti

Il mercato

Ci sono gli esuberi da piazzare, mentre Barak vuole cambiare aria

(ste.gio.) Mentre De Paul recupera la migliore condizione dopo il tour de force con cui ha chiuso lo scorso campionato, le voci sul suo conto continuano a non placarsi, con il 10 della squadra friulana che resta uno dei pezzi pregiati di questo mercato. Bello e impossibile, come cantava Gianna Nannini: elemento che affascina tante squadre, ma che lo stato del mercato attuale non permette di prendere così a cuor leggero, pur con la consapevolezza delle sue doti tecniche e della sua duttilità tattica. L'Udinese parte sempre da 35 milioni di euro più almeno 5 di bonus: con la Fiorentina che apparentemente si è esclusa dalla corsa al calciatore dopo le parole, forse solo di circostanza, del ds e storico estimatore del fantasista argentino, Daniele Pradé. C'è però anche il Napoli che osserva la situazione, pronto a un investimento sostanzioso. I partenopei attendono l'evoluzione della situazione, i viola, a prescindere dalle parole di Pradé, potrebbero tornare alla carica qualora riuscissero a cedere al Milan Federico Chiesa per una cifra vicina ai 50 milioni. Vista la mobilità e disponibilità del calciomercato attuale, sembra più fantamercato che altro, ma questo potrebbe essere un effetto domino potenziale da tenere in considerazione. Oggi sarà anche la giornata di Nahuel Molina che ieri, finalmente, è riuscito a raggiungere l'Italia e che nelle prossime ore potrà aggiungersi al gruppo bianconero. Sarà sulla destra un rinforzo non da poco soprattutto in questo momento di emergenza che sta costringendo Luca Gotti a utilizzare Matos sulla destra. Il giocatore brasiliano è uno di quei nomi in esubero che l'Udinese dovrà piazzare prima della chiusura del mercato, anche se a differenza di altri lui ha il vantaggio di essere di formazione italiana (utile quindi per la compilazione delle liste). Discorso diverso per Aly Mallè, in odore di prestito: dopo l'anno passato in Turchia, al Balikesirspor, l'esterno offensivo maliano potrebbe trasferirsi nella più vicina Ascoli, dove Valerio Bertotto, nuovo allenatore dei marchigiani, è pronto a provare a valorizzarlo in serie B. Sono nella stessa situazione pure Coulibaly, Gonzalez, Scuffet e Micin. Si cerca collocazione immediata per quest'ultimo e per il portiere di Remanzacco, seguito da Spal e Pordenone, mentre discorso diverso è per gli altri due. Entrambi sono sotto esame di Gotti: Coulibaly ha il gradimento della Salernitana; Gonzalez piace in Spagna, ma almeno uno potrebbe rimanere. O entrambi, qualora il Parma pagasse i 12 milioni richiesti per Barak.

RITORNO IN PIANURA Mercoledì il Pordenone calcio di Attilio Tesser lascerà Tarvisio per sostenere l'amichevole con il Venezia a Mira e giovedì con il Ravenna a Ceggia

DUE GARE PER CONOSCERSI

▶Il ritiro di Tarvisio sta per concludersi: seguiranno in ventiquattr'ore le amichevoli con Venezia e Ravenna

▶Tesser: «La squadra deve affiatarsi e metter minuti nelle gambe» Proseguono le trattative per Calò, interesse su Pettinari e Berra

IL MISTER

PORDENONE Ultimi giorni a Tarvisio per i ramarri che scenderanno dalla Val Canale dopodomani per affrontare a Mira il primo vero test match della stagione che li vedrà opposti (alle 16) al Venezia allo stadio Ennio Gazzetta. Indicazioni positive sono già arrivate dal derby in famiglia con la formazione Primavera giocato e vinto (7-0) al Polisportivo Siega di Tarvisio, ma misurarsi con una formazione di pari categoria sarà tutt'altra cosa. Solo 24 ore dopo al Comunale di Ceggia affronteranno la seconda amichevole con il Ravenna. Entrambi i test match verranno effettuati senza pubblico, a porte rigorosamente chiuse.

VERSO IL RIENTRO

«I due incontri amichevoli ravvicinati – riconosce Attilio Tesser – permetteranno ai giocatori di mettere minuti nelle gambe e saranno utilissimi per aumentare la conoscenza reciproca in partita. Nell'arco dei centottanta minuti avremo anche l'occasione di vedere all'opera l'intera rosa attuale, compresi i due ultimi arrivati, Diaw e Falasco. Davide e Nicola – continua il "komandante" – sono giocatori importanti per la categoria e si sono inseriti subito bene in un gruppo ancora in fase di completamento».

Tesser poi tesse le lodi per la località scelta questa estate dalla società per il ritiro precampionato. «A Tarvisio – afferma abbiamo lavorato molto bene. Ottima è stata l'accoglienza da parte tutti. Ci siamo trovati bene sia al Polisportivo Maurizio Siega che all'Hotel Spartiacque di Camporosso. Perfetto il supporto del Comune di Tarvisio».

DA VENERDÌ IN POI

Dopo le due amichevoli i neroverdi riprenderanno la preparazione al centro sportivo De Marchi in vista dell'esordio in campionato che avrà luogo il 26 settembre a Lecce. Il match nel Salentino sarà la prima delle due trasferte consecutive richieste dalla stessa società naoniana per consentire al Comune di Lignano di completare i lavori necessari per l'omologazione dello stadio Teghil per le gare del campionato di serie B. La seconda avrà luogo il 3 ottobre al Menti di Vicenza. L'esordio al Teghil è in calendario per il 17 ottobre contro la Spal. «Sarà un avvio di campionato veramente impegnativo – ha evidenziato Tesser – che ci metterà subito a confronto con due club appena scesi dalla serie A inframezzati dal derby triveneto con il Vicenza».

Formazione quest'ultima che non nasconde di puntare al doppio salto.

ULTIME DAL MERCATO

Questa strana finestra di mercato post lockdown da Covid 19 si chiuderà il 5 ottobre, a campionato già iniziato da due turni. Sarà importante però mettere a disposizione di Tesser prima possibile anche i tasselli attualmente mancanti. Sino a oggi si sono aggregati al gruppo dei confermati Luca Magnino (centrocampista dalla Feralpisalò), Adam Jan Chrzanowski (difensore dal Lechia Gdansk), Matteo Rossetti (centrocampista dal Torino), Karlo Butic (attaccante dal Torino), Alessandro Mallamo (centrocampista dall'Atalanta) e Nicola Falasco (difensore dal Perugia). Le ultime voci di mercato riportano un forte interesse per Stefano Pettinari attaccante del Trapani (17 gol in 35 presenze lo scorso campionato compresa la doppietta nel 3-0 rifilato al Pordenone lo scorso 26 giugno). Sarebbe ancora aperta anche la trattativa con il Bari per lo scambio fra Filippo Berra (difensore) e Lucas Chiaretti. In dirittura d'arrivo sarebbe invece la trattativa con il Genoa per il centrocampista Giacomo Calò che la scorsa stagione ha vestito la casacca della Juve Stabia.

COPPA ITALIA PRIMAVERA

È stato ufficializzato ieri il tabellone della Coppa Italia per le formazioni Primavera. Nel primo turno in programma il 23 settembre i giovani ramarri del neo tecnico Maurizio Domizzi saranno ospiti dell'Hellas Verona. Se passeranno il turno dovranno poi misurarsi con la vincente della sfida fra Venezia e Cittadella.

Dario Perosa

Variola brilla nel Chions che ha punito i baby dell'Udinese

CALCIO SERIE D

PORDENONE C'è ancora il "predominio" del padre su un figlio. Anche se non aveva valenza di competizione vera e propria, bensì di un buon allenamento, in attesa digironi e calendario, l'impegno nel fine settimana del Chions ha presentato anche un'insolita sfida fra padre e figlio. Allenatore dei gialloblu, infatti, è Fabio Rossitto. Nella Primavera dell'Udinese ha giocato Gabriel (nome dato in onore di Batitusta, ex compagno di squadra del papà alla Fiorentina), il secondogenito del mister. Mamma Cinzia aveva allargato la famiglia Rossitto con Gloria e Nicolò, ora nelle giovanili del Pordenone. «C'era una scommessa in famiglia – ammette sorridendo papà Fabio - e stavolta Gabriel mi ha dovuto pagare da bene».

IL MATCH

Quanto all'esito complessivo dell'incontro, "non guardavo al risultato nelle amichevoli precedenti e non lo guardo ancora adesso. I numeri cominceranno a contare con i punti in palio, da fine mese". Comunque ancora 3 gol fatti e nessuno subito: Chions in crescita? "Quello sì, possiamo dirlo. Le prestazioni come squadra stanno migliorando – risponde il tecnico del Chions - i carichi di lavoro si stanno assorbendo e quel che si vede in campo soddisfa sempre di più. Non ci esaltiamo, perché sappiamo di dover affrontare una stagione tosta. Ma noi ci stiamo preparando bene e non vediamo l'ora di cominciare.

A SEGNO L'attaccante del Chions Guido Variola

Possiamo riportare anche un'altra nota positiva. Il ritorno ufficiale del nostro pubblico al seguito, che ci ha dato sostegno per tutto il pomeriggio e che vogliamo ripagare bene. Un altro passo avanti verso la normalità".

TRIS D'AUTORE

3-0 il risultato finale, con gol di un ritrovato Variola, l'affidabile Filippini su calcio di rigore e, nella ripresa, il confermato Urbanetto. Aumentati i ritmi, sopportando anche un gran caldo, con le gambe un po' meno imballate rispetto alle recenti uscite. Facendo la tara ad un avversario giovane, inesperto e sulla via dell'assemblaggio con una qualità complessiva da scoprire, è comunque una prestazione positiva quella del Chions. Guido Variola, autore della prima segnatura, a sua volta è un ex e il suo ritorno in campo con gol vuole aprire anche una pagina nuova, dopo stagioni compromesse dagli infortuni. Legittimo il suo pianto di gioia dopo la rete, significativo quanto apprezzabile l'abbraccio collettivo dei compagni. Il raddoppio dal dischetto se l'è procurato e lo ha trasformato Alberto Filippini, senza bisogno di presentazioni. L'arrotondamento di Urbanetto nel secondo tempo è stato di pregevole fattura, per potenza e precisione nell'insaccare all'incrocio dei pali un calcio piazzato. Non utilizzati lo spagnolo Funes, il centrale Bossa e l'esterno Guizzo, fermi per acciacchi fisici.

COSÌ IN CAMPO

Il Chions ha schierato fra i pali Plai nel primo tempo e Zonta nel secondo. Quindi Tomasi (rilevato da Carabillò), Cavallari (Bastiani), Marmiroli (Sbaraini), Tuniz, Mestre (Ferrari), Tomadini, Basso (Vittore), Urbanetto (Zamuner), Filippini (Cassin) e Variola (Consorti). L'ex tecnico del Cjarlins Muzane, Massimiliano Moras, ha proposto l'Udinese Primavera con Piana (Carnelos), Tassotti, Del Fabo (Codutti), Maset, Coccetta (R. Basha), Pinzi (Fedel), Rossitto (Cucchiaro), S. Basha (Zuliani), Amoroso (Kamgate) e Garbero (Castagnaviz). Direttore di gara il friulano Tomasetig, sul cui cartellino sono riportati gli ammoniti Tomasi per i gialloblu, Coccetta, Rossitto e Maset per i giovani bianconeri.

Roberto Vicenzotto

DA VIVAIO PER LA A A FUCINA DI GIOCATORI

▶Dopo aver valorizzato giocatori in prestito come Pobega e Di Gregorio ora il club di Lovisa punta a far crescere in prima squadra i giovani locali

NUOVA POLITICA

PORDENONE Una intelaiatura di giocatori di valore e di sicuro affidamento, nella quale inserire giovani promesse cresciute nel vivaio neroverde da valorizzare: sembra questa la nuova politica del Pordenone. Del resto non è certo un segreto il fatto che Mauro Lovisa consideri l'Atalanta società modello ed esempio da seguire.

IL PLUSVALORE DI TESSER

Sulle capacità del Pordenone sotto la guida di Attilio Tesser di valorizzare i giovani non esistono dubbi. Basta vedere di quanto, secondo il sito specializzato transfermarkt.it, è aumentato il valore di Tommaso Pobega dall'arrivo a Pordenone al rientro al Milan. Al suo arrivo al De Marchi il centrocampista triestino aveva un valore di mercato di 200mila euro. La sua quotazione attuale è di quattro milioni e mezzo. Il cassiere neroverde avrà incassato un premio per la valorizzazione, ma ad avvantaggiarsi del plusvalore sono i rossoneri. Discorso analogo per Michele Di Gregorio, giunto sul Noncello in prestito dall'Inter, aveva un valore di 450mila euro. Se il Monza di Berlusconi e Galliani, che lo ha avuto in prestito dal club nerazzurro per la prossima stagione, avesse voluto comprarlo dopo il suo rientro ad Appiano Gentile avrebbe dovuto sborsare tre milioni di euro.

CAMBIO DI TATTICA

Nelle passate stagioni il Pordenone si è a ragione vantato di aver ceduto tanti giovani del vivaio a formazioni di serie A. La scorsa estate sono stati mandati alla Fiorentina il centrocampista Alessandro Lovisa (classe 2001), figlio d'arte di re Mauro, l'attaccante Endri Dama (2005), l'attaccante Francesco Comuzzo (2005) e il difensore Pietro Comuzzo (2005). Il difensore Ricki Maset (2003) è andato all'Udinese e il difensore Yuri Maset (2005) alla Spal. Ora il Pordenone prova a cambiare tattica. È vero che in estate Pagnucco è finito alla Juventus (un 2006 difficilmente utilizzabile in prima squadra), ma l'indizio probante che la politica è cambiata è fornito dall'aggregazione di diversi giocatori della Primavera alla prima squadra in ritiro a Tarvisio. Fra questi c'è Aldo Banse, attaccante classe 2002, nato a San Vito al Tagliamento, rientrato da una stagione nell'Under 17 del Torino, già sul taccuino di diversi osservatori della massima serie. Banse ha segnato una tripletta nel primo test match del nuovo Pordenone vinto per 7-0 a Tarvisio contro la formazione Primavera. Potrebbe essere il vero affare della prossima estate se riuscirà ad accumulare qualche presenza a fianco, o al posto, di Davide Diaw.

SCOPERTA DI ROSSITTO

Come è arrivato Aldo Banse al Pordenone? Lo svela Fabio Rossitto. «Ero responsabile del settore giovanile neroverde (*stagione 2012-13, ndr*) – racconta il crociato - Un pomeriggio mi chiama Carlo Marson e mi dice: ho visto giovane fantastico, categoria Esordienti, che sembra nato con il pallone fra i piedi. Sono andato di persona a vederlo a San Quirino nel match fra la formazione locale e l'Aquila, nella quale militava. Effettivamente faceva la differenza. Siamo andati quindi a parlare prima con la società di Spilimbergo e poi a casa sua e abbiamo convinto la famiglia a farlo venire a Pordenone». Aldo ha fatto la trafila nel settore giovanile neroverde sino ad arrivare ad essere grande protagonista nella stagione 2017-18 sia con l'Under 16 (seconda a livello nazionale) che con l'Under 17, che vinse lo scudetto tricolore. Complessivamente realizzò 12 gol, compreso uno nella finale Under 17. Passò quindi in prestito al Torino Under 17 per far ritorno nell'estate 2019 al Pordenone. Quest'anno partirà ancora nella Primavera, passata sotto la guida tecnica di Maurizio Domizzi, ex difensore di Napoli, Udinese e Venezia che la scorsa stagione ha allenato la Reggiana Under 17. L'idea è di aggregarlo spesso alla prima squadra in conformità alla nuova politica neroverde.

Da.Pe.

DALL'ALTO IN BASSO L'attaccante croato Karlo Butic, ventidue anni, l'anno scorso ha giocato nel Cesena ed è arrivato a Pordenone dal Torino. Aldo Banse, diciotto anni il prossimo 4 dicembre, è nato a San Vito al Tagliamento ma ha giocato nell'Under 17 del club piemontese dove era finito in prestito

INTANTO ALLA GUIDA DELLA FORMAZIONE PRIMAVERA È ARRIVATO DOMIZZI CON IL SUO BAGAGLIO DI ESPERIENZA

NUOVO MISTER Maurizio Domizzi, qui con Mauro Lovisa, è il nuovo allenatore della Primavera del Pordenone. Dopo una carriera da difensore ad altissimi livelli, in particolare con Napoli, Udinese e Venezia, sta frequentando il corso Uefa A a Coverciano e ha allenato la Reggiana Under 17

Il calendario della B, al secondo turno il derby Pn-Udine

CALCIO A CINQUE

PORDENONE Sono stati diramati sabato scorso i calendari della serie B, al via il prossimo 17 ottobre. Il girone B registra la presenza del Pordenone, del Maccan Prata, Maniago Fustal, Palmanova e Udine City.

Nella prima giornata, la squadra del Noncello andrà a fare visita ai Canottieri Belluno Giesse, per poi esordire in casa nel secondo turno per il derby con i portacolori del capoluogo friulano, che invece apriranno la stagione ospitando il Fustal Cornedo.

Esordio esterno anche per il Maniago Fustal, che affronterà la trasferta in casa del quotato Hellas Verona per poi giocare il match interno nella seconda giornata Contro i Canottieri Belluno Giesse.

Esordio esterno anche per il Palmanova, in casa dell'Olympia Rovereto, per poi giocare in casa contro i veneti del Miti Vicinalis.

Per il Maccan Prata si preannuncia un avvio nel complesso impegnativo, in cui dover dimostrare fin da subito la propria pasta. Si esordirà in casa: nella cornice amica del PalaPrata i gialloneri ospiteranno il Carrè Chiuppano/Alto Vicentino, che fino all'ultimo ha sperato nel ripescaggio in serie A2. Quindi la trasferta di Sedico, sul parquet dei rinforzati e ambiziosi bellunesi, prima del primo derby con la matricola Maniago. Il campionato proseguirà poi con un altro osso duro, lo Sporting Altamarca, nella sua tana di Maser. L'Udine City, "bestia nera" della passata stagione, farà quindi da spartiacque in attesa del "clásico", mentre il derby col Pordenone, che all'andata si terrà al PalaFlora, alla sesta giornata, il 21 novembre. Il capitolo "corazzate" si concluderà nel turno successivo al PalaPrata nel confronto con lo stellare Hellas Verona.

Altri derby regionali sono previsti il 28 novembre, Palmanova-Pordenone, il 5 dicembre (Maniago-Palmanova), mentre il derby friulano tra Udine e Palmanova si disputerà il 12 dicembre. Il 6 gennaio ecco Maccan Prata-Palmanova e Udine City-Maniago Fustal. La sfida tra Maniago e Pordenone chiuderà il girone d'andata, che si concluderà il 9 gennaio, e a cui farà immediato séguito quello di ritorno. Il sipario, play-off e play-out a parte, calerà il 17 aprile. «La frase fatta sarebbe che prima o poi bisogna incontrarle tutte per cui è indifferente – commenta per il Maccan mister Marco Sbisà – ma non è quello che credo: il calendario può avere un rilievo determinante in una stagione, ma solo alla fine si può comprendere se ti è andata bene oppure no. L'anno scorso il Maccan, con un calendario "morbido", era partito a mille per poi rallentare vistosamente – continua l'analisi il tecnico – Quest'anno abbiamo un calendario durissimo e magari il percorso sarà inverso. Di certo affrontare queste corazzate all'inizio ti dà la speranza che non siano ancora collaudate a puntino».

IN CASA MACCAN I nuovi arrivi Davide Cocchetto, giocatore, e Thomas Buosi, responsabile delle attività per il sociale del club

BUONA LA PRIMA La Sacilese edizione 2020/2021: l'esordio in coppa Promozione ha registrato un 5-0 al SaroneCaneva Simone Gabatel/Nuove Tecniche

SACILESE, 5 SBERLE AL SARONECANEVA

▶Nel primo tempo i padroni di casa sotto di due gol e con due uomini espulsi
I biancorossi non perdonano e nella ripresa furoreggiano segnando altre tre reti

SARONECANEVA	0
SACILESE	5

GOL: pt 5' Zusso, 38' Salvador; st 8' Da Ros, 29' Salvador, 35' Nadal.

SARONECANEVA: Pantarotto, Zanet, Viol, Moro, Gjana (pt 12' Ferrante), Impagliazzo, Feletti, Cortese (st 18' Segatto), Borda (st 32' Chiaradia), Vigani (st 11' Gava), Verderame (pt 17' Flaiban). All. Esposito.

SACILESE: Andrea Zanier, Furlanetto, Busetto, Tellan (st 10' Peruch), Peruch, Alessio Zambon, Da Ros (st 35' Zaghet), Dal Cin (st 35' Santarossa), Salvador (st 35' Blasich), Zusso, De Anna (st 10' Nadal). All. Lizzi.

ARBITRO: Garrauoi di Pordenone.

NOTE - Espulsi Impagliazzo al pt 10' e Flaiban al pt 45' per fallo da ultimo uomo. Ammonito al st 41' Favero. Sia nel primo tempo che nel secondo è stato effettuato un minuto di cooling break. Angoli: 1-8. Recupero: st 3'. Spettatori: 200.

COPPA PROMOZIONE

SARONE Inizia con il pokerissimo la marcia stagionale della Sacilese. Nella prima gara di Coppa Italia di Promozione (quadrangolare), i ragazzi di mister Lizzi superano il Saronecaneva con un netto 0-5, frutto soprattutto degli episodi del primo tempo. Vale a dire, oltre al doppio vantaggio, le due espulsioni nel di Impagliazzo e Flaiban che lasciano i padroni di casa in 9 prima del duplice fischio. Una rarità del calcio.

NEL SECONDO TEMPO

La doppia inferiorità numerica si fa sentire, con la Sacilese che gestisce, sfrutta le individualità e la condizione fisica e concretizza. Mattatori i due nuovi arrivati, Matteo Zusso e Nicola Salvador, entrambi reduci dall'esperienza in Eccellenza con il Fontanafredda. Pesa la differenza di esperienza tra le due squadre, con gli ospiti più attrezzati e decisi a vincere il campionato di Promozione. Eppure, il Saronecaneva - promosso dalla Prima categoria e costellato di fuoriquota - ci mette l'anima. Merito, in particolare, di Carlos Borda, centravanti classe '79 che non getta mai la spugna, aiuta i compagni, vince i contrasti e sfodera le sue qualità con il pallone tra i piedi.

L'INCONTRO

È suo il primo tentativo del match, una botta dal limite dell'area dopo aver resistito alla pressione del marcatore. Tiro potente e ad effetto respinto da Andrea Zanier. I biancorossi "centenari" (la società è nata nel 1920) però sanno far male dalla trequarti in su, e alla prima occasione passano in vantaggio grazie alla coppia terribile Salvador e Zusso. Il primo, appena fuori dall'area, sulla destra, vede l'inserimento del secondo all'interno dell'area, dal fronte sinistro. Il numero 10 raccoglie, si sistema il pallone e in diagonale va in gol sorprendendo Pantarotto in uscita. Dopo il gol che sblocca l'equilibrio, il Saronecaneva resta in 10. Salvador è un avversario imprendibile per Impagliazzo che è costretto ad atterrare l'uomo appena prima del limite. Per l'arbitro si tratta di chiara occasione da rete e sventola il rosso al difensore di casa. Al 33' Zusso si mette in mostra con la classica punizione dai 25 metri, quella che lo scorso anno gli aveva fruttato 7 gol al Fontanafredda: la sfera esce di un soffio. Ancora Borda (34') protagonista per i locali con un bolide al volo da posizione defilata, palla alta sopra la traversa. Al 38' il raddoppio ospite arriva a sorpresa. Rimessa laterale, Da Ros scodella al centro per Salvador che di testa beffa Pantarotto in uscita e la difesa, in questa occasione distattenta.

IRREFRENABILI

Nella ripresa i biancorossi sono più sciolti e trovano il gol altre tre volte grazie a verticalizzazioni per corsie centrali che impensieriscono la retroguardia di casa e, in alcune circostanze, anche i due assistenti, in alcune situazioni in difficoltà a valutare l'eventuale offside. Al 7' il tris di "Koko" Da Ros (uno dei migliori in campo) che riceve, controlla e con una palombella morbida gonfia la rete. Poco dopo centra anche il palo che gli nega la doppietta. Al 29' azione simile a quella dello 0-3 confezionata da Salvador il quale vince il contrasto con Pantarotto e a porta sguarnita fa doppietta personale e cala il poker. Il Saronecaneva non ne ha più, e così il neoentrato Nadal mette a segno il gol definitivo dello 0-5 raccogliendo una respinta corta di Pantarotto, quest'ultimo alle prese con gli straordinari soprattutto nella seconda frazione. Ci sarebbe tempo anche per il sesto gol, ma l'assistente alza la bandierina e l'arbitro non convalida.

Alessio Tellan

L'ex Mauro non fa sconti al Torre e il Corva brinda

▶I locali alla fine vincono due a zero. A segno pure Marchiori

CORVA	2
TORRE	0

GOL: pt 20' Mauro; st 14' Marchiori

CORVA: Della Mora 6.5, Avesani 6 (st 28' Bagnariol 6), Corazza 6.5, De Agostini 6, Brunzo 6, Giacomin 6, Marchiori 6.5 (st 20' Zanin 6), Coulibaly 7 (st 36' Basso 6), Plozner 6, Mauro 6.5 (st 38' Kramil 6), Trentin 6.5 (st 18' Verardo 6). All: Stoico

TORRE: Manzon 6, Zorat 6, Del Savio 6, Francescut 5.5, Bottan 6 (st 12' Bernardotto 6), Salvador 5.5 (st 6' Barone 6), Battistella 6 (st 15' Targhetta 6), Peressin 6.5 (st 26' Brun 6), Scian 5.5, Giordani 6.5, Trementini 6 (pt 30' Fratter 5.5). All: Giordano

ARBITRO: Garraoui di Pordenone 7; Assistenti: Bignucolo di Pordenone e Gaiotto del Basso Friuli

NOTE: Ammoniti Della Mora, Del Savio, Trentin, Basso.

COPPA PROMOZIONE

CORVA Il primo impegno ufficiale arride al Corva, che si impone per 2-0 nel derby casalingo contro il Torre, incontro che ha aperto la prima giornata di Coppa Italia di Promozione. Le 32 contendenti sono divise in otto gironi all'italiana e le vincenti voleranno ai quarti di finale della competizione. Una manifestazione lunga e sentita che avrà il suo culmine nella finalissima primaverile del 3 aprile. Nella canicola azzanese i ventidue in campo si impegnano alla grande, giocando una partita divertente che serve sicuramente ad oliare i meccanismi e a togliere la ruggine accumulatasi dopo tanti mesi di inattività. Si inizia subito a spron battuto. Dopo una fulminea azione di Trementini, pescato in posizione di fuorigioco dall'assistente dell'arbitro, sono i padroni di casa a cercare il primo squillo. Mauro si invola sulla destra e serve un ottimo assist per Marchiori, smarcato a centro area. L'attaccante del Corva opta per una soluzione morbida, che trova pronto alla respinta Manzon che poi è bravo e reattivo a intervenire sui successivi tap-in, fino a quando i difensori non gli danno una mano e sbrogliano la matassa. Due minuti dopo ci prova Avesani, sempre dalla destra: la sua conclusione finisce poco oltre il secondo palo. Non c'è un attimo di respiro. Il Torre controbatte con un'ottima palla rubata a centrocampo da Peressin che lancia Scian. Della Mora deve intervenire fuori area e commette fallo. Attimi di suspence mentre l'arbitro Garraoui estrae il cartellino. E' giallo e i tifosi locali tirano un sospiro di sollievo. Al 20' la partita si sblocca grazie al più classico gol degli ex. Lo segna Simone Mauro, che nella scorsa stagione difendeva la maglia viola. Il furetto biancoceleste si infila tra la statica difesa ospite e segna un gol propiziato inizialmente da un recupero palla di Coulibaly, il quale mette in questo modo la ciliegina su una prova regale nella meta campo difensiva, fatta di anticipi e tanta sostanza. Il Corva trova coraggio anche perché il Torre perde un po' le distanze in mezzo al campo e gli uomini di Giordano arrivano sempre secondi sulla palla. Al 25' contropiede sull'asse dei fisicati Marchiori e Plozner, con quest'ultimo che calcia a filo palo. Il Torre cerca di rendersi pericoloso coi calci piazzati. Al 38' imperioso stacco di testa di Del Savio su bel corner di Battistella. Il portiere del Corva Della Mora dimostra di avere riflessi felini e blocca in presa bassa. Nella ripresa gli ospiti cercano in tutti i modi di pareggiare. Al 13' Giordani con un eccellente servizio mette Scian, bravo a sgusciare tra i difensori centrali, praticamente in porta. Peccato che il tiro sia inoffensivo e l'azione sfumi. La tradizione del gol subito dopo averlo sbagliato si materializza una trentina di secondi dopo: Marchiori, al termine di una ottima azione personale, fulmina Manzon spedendo la palla sotto l'incrocio e firmando così il 2-0. Il Corva non si ferma e diverte i suoi tifosi. Al 28' è Corazza a mostrare una buona tecnica e dopo un paio di veroniche serve Zanin che però spedisce alto. Le emozioni si vivono fino all'ultimo perché il Torre vuole almeno segnare il gol della bandiera. Ci va vicinissimo al 45' quando il solito assistman Giordani manda in area Brun. Peccato che il neo entrato perda l'attimo per tirare e poi si lasci cadere, non ingannando l'attento Garraoui. Nel prossimo turno il Corva incontrerà il Casarsa, uscito sconfitto per 3-1 nel "derby del vino" contro il Rauscedo. I vivaisti saranno quindi ospiti del Torre nel campo di Via Peruzza.

Mauro Rossato

Prata Falchi e Vivai Rauscedo mostrano i muscoli

LE ALTRE GARE

PORDENONE (C.T.) Esordio di Coppa Italia di Promozione. Sacilese, Prata Falchi, Corva e Vivai Rauscedo mostrano i muscoli. Tra le pordenonesi, poi, un solo pareggio tra l'altro a reti inviolate. La Sanvitese di Loris Paissan torna a casa con un punto dal campo del Camino guidato da Pino Rauso, due stagioni fa mister del Corva Nel girone A il Prata Falchi del Gabriele Dorigo ter, costringe alla resa il neonato Maniago Vajont (nata dalla fusione estiva tra Maniaglibero Vajont e Ricreatorio Maniago) dove è "tornato" in sella Giovanni Mussoletto. Un 0-2 (gol del difensore centrale Matteo Erodi e del 2003 Alessio Paschetto) che penalizza parecchio i locali. A salvare più volte il risultato ci ha pensato Michael Gasparotto: un altro giovane (2003) della fiorente scuderia portieri della società presieduta da Roberto Cigana. Un girone all'Insegna delle vittorie in esterna. Il raggruppamento, dunque, vede in testa Sacilese e Prata Falchi a quota 3, Maniago Vajont e SaroneCaneva a secco. Prossimo turno Prata Falchi – SaroneCaneva e Sacilese – Maniago Vajont.

Nel B si cambia rotta. Due su due gli exploit tra le mura amiche. Se il Corva di Gianluca Stoico si tiene l'intera posta in palio contro il Torre di Michele Giordano (totem viola, all'undicesima stagione sulla medesima panchina), le "barbatelle" battono le cantine. Il Vivai Rauscedo, targato Gianni Pizzolitto, rimanda a casa propria il Casarsa sul punteggio di 3-1 a proprio favore. Volpatti, Fornasier e D'Andrea vanno a segno per i granata. Di Abel Sineca il gol della bandiera ospite. Prossimo turbo Corva – Casarsa e Torre Vivai Rauscedo.

VINCENTE Gabriele Dorigo dalla panchina ha guidato il Prata Falchi alla vittoria per 2-0 sul campo del ManiagoVajont

Infine nel girone C, dove c'era la sola Sanvitese a baluardo del Friuli Occidentale, ecco lo 0-0 nel confronto esterno con il Camino. Unione Basso Friuli – Maranese 1-2. Prossimo impegno Sanvitese – Unione Basso Friuli e Maranese - Camino . Al termine del trittico di qualificazione, con 8 quadrangolari, passano le sole prime classificate. Di certo in riva al Livenza, così come a Prata, Corva e Rauscedo, si spera che valga il detto: chi ben comincia è a metà dell'opera. E' vero pero, che tornare in campo dopo 7 mesi d'assenza causa Covid, il gran caldo che ha caratterizzato questa domenica di metà settembre e soprattutto i diversi carichi di lavoro delle squadre che sono ancora in clima preparazione, molto probabilmente hanno avuto in peso specifico non del tutto indifferente. Una cosa è comunque certa: essere tornati a giocare con gli spettatori sugli spalti (distanziati fin che si vuole) è già un grande successo. Insperato fino a un mese fa. Adesso da parte delle società rimane il solo compito di rodare alla perfezione il protocollo anti contagio coronavirus, per evitare il più di dover tornare indietro prima ancora di aver alzato i calici per un esordio tranquillo. Più sotto il solleone che il sole di settembre!

Un'avaria rallenta Pellegrini, è solo terzo nella Rigasa

▶ Lo scirocco fa volare le barche nella traversata Rimini - Croazia - Rimini

VELA

PORDENONE Terzo posto, ma primo di classe, per Renoir Gs 40 del pordenonese Mario Pellegrini nella 7. edizione della Rigasa, la regata velica con doppia traversata dell'Adriatico. Partenza da Rimini, passaggio alla Gagliola e a Sansego in acque croate e ritorno a Rimini. La competizione di velocità, è nata nel 2013 dall'idea di alcuni soci del Circolo Velico Riminese, per esaltare tattica e strategia. Il percorso a triangolo, con waypoint (punti di passaggio) sulle due coste dell'Adriatico, è un elemento capace di offrire un campo gara estremamente diversificato.

AMAREZZA

«Qualche rammarico c'è - afferma Pellegrini -. Un inconveniente durante un cambio volante di vele ci ha rallentato più del dovuto quando, a metà percorso, eravamo in testa. Lo Re e Blu III ci hanno così raggiunto e superato. È stata una regata impegnativa di 170 miglia, con vento di scirocco fino a 30 knt (unità di misura del vento, ndr) ed onde di due metri». E alla fina l'ha spuntata la barca più veloce, Lo Re Solaris 36 OD. La barca dello skipper Matteo Forni è arrivata per prima, seguita da Blu III Elan S5, del pesarese Andrea Mancini, a circa 26 minuti. In terza posizione, 3 minuti dopo, la Gs 40 di Mario Pellegrini.

Al quarto Gecko di Massimo Juris e Enrico Maccaferri (primi nella categoria X2). Quinto Helium di Massimo Pieri.

SUPER SCIROCCO

La regata è stata molto veloce grazie allo Scirocco che ha soffiato sin dalla partenza e ha avuto il suo momento topico tra Gagliola e Sansego dove le barche hanno dovuto procedere di bolina. Durante la regata ha soffiato un vento da Scirocco tra i 15 e i 30 nodi di raffica. Condizioni impegnative ma non impossibili, ideali per una Rigasa velocissima. Una cavalcata entusiasmante per gli equipaggi in gara. Da rilevare che La Rigasa 2020, organizzata dal Circolo Velico Riminese, è stata portata a termine da otto barche. Tre sono stati i ritiri per rotture o avarie poco dopo la partenza: Cippa Lippa, Mr Hyde e Serenissima.

L'ordine d'arrivo: 1. Lo Re (Matteo Forni), 2. Blu III (Andrea Mancini), 3. Renoir (Mario Pellegrini), 4. Gecko (Massimo Juris ed Enrico Maccaferri, prima barca equipaggio in doppio), 5. Helium (Massimo Pieri) 6. Pokekiakkiere (Alberto e Stefano De Rossi, equipaggio in doppio), 7. Nina (Nicola Ferri), 8. Soffio Kokopelli (Giorgio Tognolo). (N.L.)

LO SKIPPER NAONIANO ENTUSIASTA DEL RISULTATO «UNA PROVA MOLTO IMPEGNATIVA VOLANDO SULLE ONDE»

FOTO DI GRUPPO I giocatori del Tinet Gori Prata posano per l'immagine d'inizio torneo, rispettando le distanze imposte dalle regole anti Covid

TINET, IL PRIMO TEST CON I BABY AZZURRI

▶In vista dei campionati Europei la nazionale Under 20 completerà la preparazione con la formazione del presidente Vecchies: «Per noi e per prata è un grande onore»

VOLLEY, A3 MASCHILE

PORDENONE Il PalaPrata si tinge d'azzurro. Dal 20 al 24 settembre il Tinet ospiterà la nazionale under 20 per uno stage di allenamento in preparazione agli Europei che si terranno in Repubblica Ceca dal 26 settembre al 4 ottobre. Gli azzurrini di Angiolino Frigoni sosterranno doppie sedute giornaliere e un allenamento congiunto (martedì 22), non aperto al pubblico, con il locale sestetto di A3. C'è grande orgoglio per la società presieduta da Maurizio Vecchies che avrà modo di vedersela faccia a faccia con i migliori pallavolisti italiani del futuro. Gli azzurrini, oltre a coach Frigoni, già vice della nazionale maschile della "Generazione di Fenomeni" e in seguito anche di quella femminile, nel collegiale di Darfo Boario, hanno potuto allenarsi seguendo i consigli di Julio Velasco, ora direttore tecnico di tutte le nazionali giovanili del settore maschile. L'Under 20 arriverà a Pordenone con sulle gambe già parecchi allenamenti con formazioni di Superlega (Milano, Monza, Verona) e Serie A2 (Brescia e Bergamo).

IL PROGRAMMA

Gli azzurrini sosterranno, come detto, doppie sedute di allenamento a partire da lunedì 21 settembre mentre martedì, con inizio alle 19.30, ci sarà un allenamento con i ragazzi guidati dal neo tecnico, Paolo Mattia, che così sperimenteranno per la prima volta in stagione l'opportunità di potersi confrontare con un'altra squadra. L'unica amarezza? Le normative vigenti non permettono ad appassionati e tifosi di poter assistere alle sedute di allenamento con gli azzurrini. Un'occasione sfumata per tutti i tecnici del territorio, ma comunque una gran soddisfazione che premia le capacità organizzative e le strutture pratesi.

PREMIO AL MOVIMENTO

Gratificazione per la società di Prata, ma anche per la Fipav regionale. «È un piacere avere ospite la Nazionale Italiana maschile under 20 in Friuli Venezia Giulia - sostiene il presidente Alessandro Michelli, poco dopo aver appreso da Roma dello stage -. L'idea della nazionale di allenarsi nel nostro territorio ma ha subito fatto pensare al palazzetto della Tinet, quale sede ideale. Ancora una volta la società, con tutto lo staff, insieme all'amministrazione del sindaco Dorino Favot, hanno dimostrato grande disponibilità. A loro un vivo ringraziamento mio personale e di tutta la pallavolo regionale che ho l'onore di rappresentare».

VERSO IL CAMPIONATO

Il Prata debutterà in casa sabato 17 ottobre con il Mosca Bruno Bolzano nel girone bianco, mentre la prima trasferta si giocherà la settimana successiva contro la neopromossa Sol Lucernari Montecchio Maggiore. Un'opportunità quindi per la nuova rosa del Tinet composta da Luca Calderan, Antonio De Giovanni (palleggiatori), Alberto Bellini, Ludovico Dolfo, Manuel Bruno, Nedialko Deltchev, Alberto Baldazzi, Andrea Paludet, Fabrizio Gambela (schiacciatori), Fabio Del Col, Matteo Bortolozzo, Nicolò Katalan, Samuele Meneghel (centrali), Denis Pinarello, Matteo Vivan (liberi).

IL CALENDARIO

Questo il calendario di A3 per la prossima regular season: Tinet Prata - Bruno Mosca Bolzano (andata 17 ottobre, ritorno 10 gennaio 2021), Montecchio Maggiore - Tinet Prata (a. 25 ottobre, r. 17 gennaio), Tinet Prata - Gamma Brugherio (a. 31 ottobre, r. 24 gennaio), Tinet Prata - San Donà (a. 8 novembre, r. 7 febbraio), Delta Po Porto Viro - Tinet Prata (a. 15 novembre, r. 14 febbraio), Tinet Prata - Uni Trento (a. 22 novembre, r. 21 febbraio), Vivi Banca Torino - Tinet Prata (a. 29 novembre, r. 28 febbraio), Virtus Fano - Tinet Prata (a. 6 dicembre, r. 7 marzo), Tinet Prata - Sama Portomaggiore (a. 13 dicembre, r. 14 marzo), Macerata - Tinet Prata (a. 20 dicembre, r. 21 marzo), Tinet Prata - Motta di Livenza (a. 27 dicembre, r. 28 marzo).

Nazzareno Loreti

Aleotti stacca tutti è lui il campione italiano Under 23

▶ A Pieris Marchitelli vince il memorial Cosani in notturna

CICLISMO

TRIONFO Giovanni Aleotti tricolore su strada Under 23

PORDENONE Trionfo in solitaria di Giovanni Aleotti nel Campionato Italiano su strada Under 23. Il portacolori del Cycling Team Friuli, ha conquistato il titolo a Zola Predosa, nel Bolognese, con un attacco all'ultimo giro. È la terza vittoria stagionale per Aleotti, dopo la Faenza-Monti Coralli e Sant'Ermete di Rimini, a conferma delle grandi qualità del pupillo del diesse Renzo Boscolo, che ha chiuso quarto il recente Giro d'Italia. Il neo tricolore ha preceduto Alessandro Santaromita (Mendrisio), e Luca Colnaghi (Zalf Fior). Diplomato al liceo linguistico, il neo tricolore, frequenta l'Università di Ferrara la facoltà di scienze motorie).

CANEVA SUGLI SCUDI

Riccardo Marcheselli ha vinto a Pieris il Memorial Giacomo Cosani in notturna. Per il Caneva Gottardo Giochi è stato il primo successo stagionale. Il giallonero, davanti a un pubblico competente, ha fatto valere le sue doti da velocista. A completare la festa del club presieduto da Michele Biz ci ha pensato Marco Da Dalto, terzo. Secondo Alessandro Malisan (Danieli), quarto di Michael Moratti (Uc Pordenone). Tra gli allievi ha vinto Alessandro Visentin (Cycling Team Friuli) che ha battuto Lorenzo Unfer (Liberta Ceresetto) e Alan Flocco (Ctf). Tra gli esordienti è stato Davide Stella (Isonzo Pieris) a salire sul podio più alto a discapito di Lorenzo Benes (Pedale Ronchese) e David Zanutta (Isonzo Pieris). **Le altre classifiche. G6. Maschile:** 1. Luca Battistata (Ronchese), 2. Micolò Moro (Musile), 3. Jacopo Sabatino (Buja). **Femminile:** 1. Gioia Carlet (Pieris). **G5. Maschile:** 1. Elia Pietro Pupin (Pieris), 2. Alessandro Conton (Musile), 3) Gioele Marchese idem. **Femminile:** 1. Emma Visentin (Pieris), 2. Elena D'Agnese (Senza Confini), 3. Vanessa Masotti (Ceresetto). **Società:** 1. Isonzo Pieris punti 382, 2) Cycling Team Friuli 172, 3) Gottardo Giochi Caneva 130.

CORSA CONTRO IL TEMPO

Sesto posto per Bryan Olivo (Uc Pordenone) ai tricolori a cronometro individuale Juniores di Orsago. Settimo Manlio Moro (Rinasciata Ormelle). Il successo è andato al lombardo Lorenzo Milesi che ha dominato la prova, organizzata dal Veloce Club Orsago. L'azzurrino, medagliato agli Europei, era già primo all'intertempo. Alle sue spalle, nell'ordine, Gianmarco Garofoli (Lvf) Davide Piganzoli (Trevigliese come Milesi). «Ero venuto a Orsago per vincere - non si è nascosto Milesi - il percorso andava benissimo per me perché era un tracciato in cui bisognava spingere». Il Trofeo Renzo Mazza, prova unica del tricolore juniores maschile, ha visto impegnati 66 atleti. «Faccio i complimenti per la perfetta organizzazione - ha commentato la dirigente federale, Daniela Isetti, presente alla prova - con poco tempo a disposizione questa società ha saputo allestire un campionato eccellente sotto tutti i punti di vista». Soddisfatto anche il commissario tecnico della nazionale italiana, il sangiorgino, Rino De Candido, che ha sottolineato: «Ha vinto l'atleta favorito, secondo si è classificato l'altro azzurro che ha partecipato ai Campionati Europei a cronometro. Di più non si poteva chiedere per onorare questa competizione». Queste la classifica finale: 1. Lorenzo Milesi (Ciclistica Trevigliese) in 25'44"; 2. Gianmarco Garofoli (Lvf) a 29"; 3. Davide Piganzoli (Ciclistica Trevigliese) a 34"; 4. Samuele Bonetto (Giorgione) a 37"; 5. Lorenzo Germani (Work Service Romagnano) a 57"; 6. Bryan Olivo (Uc Pordenone) a 59"; 7. Manlio Moro (Borgo Molino Rinascita Ormelle) a 1'01"; 8. Alessandro Romele (Ciclistica Trevigliese) a 1'09"; 9. Lorenzo Masciarelli (Callant Doltcini) a 1'11"; 10. Stefano Cavalli (Borgo Molino Rinascita Ormelle) a 1'17".

Naz.Lor.

La laziale Di Sarra dopo Trieste sbanca anche Tarvisio

▶L'italiana ha battuto la belga Zanevska in una finale sofferta

TENNIS

TARVISIO L'Italia fa il bis alla Città di Tarvisio Tennis Cup. Federica Di Sarra, 30enne di Fondi, numero 441 Wta, regala un altro successo azzurro alla kermesse tarvisiana, inserita nel circuito professionistico Itf, giunta alla sesta edizione e dotata di un montepremi di 25.000 dollari. Dopo la vittoria nel 2019 di Bianca Turati, il tennis nostrano può dunque festeggiare ancora una volta. Di Sarra batte in finale la 27enne belga, ma di origini ucraine, Maryna Zanevska, dopo una battaglia lunga due ore e mezza.

IL MATCH

Per l'italiana comincia in salita. Troppi errori gratuiti e un eccessivo nervosismo lanciano la rivale, che grazie al suo dritto incisivo mette sempre sotto pressione la laziale. Zanevska vola sul 5-1, l'avversaria prova a ritornare in partita con un break ma la belga chiude sul 6-3 in 44 minuti con un vincente di dritto. Zanevska parte con il turbo anche nel secondo parziale e si porta sul 2-0, ma quando il match sembra indirizzato ecco che Di Sarra ritrova colpi e concentrazione. L'azzurra reagisce e poi, sul 3-3, piazza l'allungo decisivo, conquistando due giochi consecutivi. Sul servizio della belga, la laziale si procura due set point e trasforma il primo. Si va alla terza e decisiva partita.

A TARVISIO Premiate Federica Di Sarra e Maryna Zanevska foto Fabio Millo

Nel parziale decisivo Zanevska sembra svuotata di energie fisiche e mentali, mentre Di Sarra alza i giri del motore e sale 3-0. Finita? No, perché il tennis è sport imprevedibile e la numero 319 del mondo acciuffa l'italiana sul 3 pari. Sul 4-3 un vincente di rovescio che si spegne sulla linea offre all'atleta di Fondi il break e la possibilità di servire per il titolo, ma le sorprese non sono ancora finite: l'azzurra sul 5-3 fallisce un match point e arriva l'incredibile controbreak belga dopo due doppi falli dell'italiana. Ma ecco che, sul servizio Zanevska, la laziale si porta sul 15-40: un nastro "malandrino" smorza il colpo dell'italiana, che si spegne nella metà campo dell'avversaria e regala alla 30enne la vittoria. Federica Di Sarra esplode di gioia e, dopo il trionfo a Trieste di una settimana fa, si aggiudica un altro torneo in Friuli Venezia Giulia. Dalle tribune - oltre un centinaio gli spettatori alla finale - si levano applausi convinti, dopo una partita ad altissima intensità.

I COMMENTI

«Non me lo aspettavo - ha detto Di Sarra - ho battuto avversarie forti e sono riuscita a vincere un altro torneo, dopo Trieste. Mi sono trovata benissimo questa settimana a Tarvisio, mi sono sentita a casa». Ora Federica Di Sarra è attesa a Grado, con il sogno di centrare un fantastico tris di successi consecutivi.

Sorride, a fine kermesse, anche Giuseppe Montanaro, presidente dell'Asd Tennis Club Tarvisio. «In un momento difficile a causa della pandemia da coronavirus, organizzare il torneo era tutt'altro che facile - evidenzia -. Tutto si è svolto nel migliore dei modi e siamo orgogliosi, anche per la buona partecipazione di pubblico durante queste giornate. Un grazie allo staff capitanato dal direttore Piero Tononi, per il grande impegno profuso da tutti, così come agli sponsor, alla Regione, alla Fit Fvg».

SABATO SCORSO In piazza Libertà si è tenuta la presentazione dell'Apu Old Wild West Udine nell'ambito di Friuli Doc

A BERGAMO LA PRIMA L'APU SCALDA I MOTORI

▶Intanto presentata l'ala tiratrice Johnson: la stella voluta da coach Bonicìolli l'esordio a novembre ma ora si suda in palestra. Primo test in un quadrangolare

BASKET, SERIE A3

UDINE Esordio in trasferta contro la WithU Bergamo, domenica 15 novembre e prima partita in casa pochi giorni dopo, mercoledì 18, al palaCarnera contro l'Assigeco Piacenza: inizierà così la stagione 2020-2021 dell'Old Wild West ApUdine in serie A2, come da calendario appena ufficializzato dagli organi federali. Udine si trova inserita nel girone Verde assieme ad altre tredici squadre. Sei i turni infrasettimanali, nessuna sosta nemmeno durante il periodo natalizio, l'ultima giornata del girone di ritorno è fissata per il 28 marzo, quando l'Old Wild West ospiterà l'Edilnol Biella.

FACCIA NUOVA

A Tavagnacco è stato intanto presentato il nuovo americano, Dominique Johnson, pezzo forte del roster affidato a coach Bonicìolli. «Il mio arrivo a Udine è stato meraviglioso - ha detto l'ex Varese, Venezia e Pistoia -. Sono stato accolto molto bene dal team, dai responsabili tecnici, da tutti. Ho già avuto modo di conoscere in questi primi giorni i miei compagni di squadra. Stiamo lavorando bene, stiamo andando nella giusta direzione. Sono qui per portare nella squadra la mia capacità balistica e la mia leadership. Questo è ciò che mi è stato chiesto».

IL QUADRANGOLARE

Al programma pre-stagionale dell'Old Wild West ApUdine va ad aggiungersi la partecipazione al quadrangolare di Ponzano Veneto del 25 e 26 settembre, con la partecipazione anche di Kleb Ferrara (serie A2), Virtus Padova e Rucker San Vendemiano (B). L'ApUdine ha inoltre annunciato nel suo sito istituzionale di avere dotato il palaCarnera di un sistema di rilevazione della temperatura estremamente rapido e affidabile, che consentirà al pubblico di accedere all'impianto dei Rizzi in sicurezza. In tutti gli ingressi verranno installati dei termoscanner capaci di monitorare la temperatura corporea degli spettatori in un tempo estremamente ridotto (fino a 120 persone al minuto). Verranno così evitate code e intasamenti. Tale sistema termografico sarà anche in grado d'individuare eventuali accessi senza mascherina o il posizionamento errato della stessa sul volto dello spettatore.

LA STELLA Apu, la nuova guardia tiratrice Dominique Johnson

CALENDARI DI B

Sono stati pure presentati i calendari dei quattro gironi di serie B, con la debuttante Gesteco Cividale, nuova creatura dell'ex manager Apu, Davide Micalich, che sabato 14 novembre proverà a vincere tra le mura amiche la sua primissima gara in campionato contro la formazione di Teramo. Domenica 22 la Gesteco avrà poi modo di testare le sue qualità anche in trasferta, ospite della Pallacanestro Roseto al palaMaggetti. La stagione regolare verrà completata il 2 maggio, con le Eagles cividalesi attese a San Vendemiano. Per quanto riguarda invece le nostre "minors" mancano non solo i calendari ma non sono nemmeno state ancora ufficializzate le date d'inizio, categoria per categoria. Proprio in settimana, anzi, sono stati riaperti i termini d'iscrizione alla C Gold per le società affiliate di Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. L'obiettivo è di aggiungere al girone nord-est ulteriori due squadre. La proroga è scaduta ieri. E a proposito di C Gold, già sicuro di presentarsi ai blocchi di partenza è ovviamente il Sistema Basket Pordenone, che procede con la preparazione, ha potuto anzi rientrare al Forum e sta programmando le prime amichevoli, protocolli anti-Covid permettendo. L'uscita inaugurale per i ragazzi di Ostan dovrebbe avvenire il 25 settembre a Monfalcone contro i padroni di casa della Falconstar, formazione di categoria superiore. Il successivo test vedrebbe (manteniamo il condizionale) poi i biancorossi naoniani opposti all'Oderzo (C Gold) dell'ex Sistema/Pienne Francesco Rizzetto.

Carlo Alberto Sindici

Fipp, 3s e Zoppola il patto per i baby farà crescere tutti

▶ Unite per valorizzare i giovani. De Bortoli «Manca il Sistema»

BASKET, ECCELLENZA

PORDENONE Una nuova partnership per il bene del basket naoniano: Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, 3S Cordenons e Polisigma Zoppola hanno ufficializzato in conferenza stampa la collaborazione che da qui in avanti le vedrà lavorare di concerto in ambito giovanile. A esporre il progetto sono stati i tre presidenti, Gianpiero Zanolin della Fipp, Claudio Tosoni della 3S e Mauro Bellotto della Polisigma, alla presenza degli assessori allo sport Walter De Bortoli per il Comune di Pordenone e Paolo Pighin per quello di Zoppola, nonché del consigliere comunale di Cordenons con delega allo sport Andrea Serio.

CACCIA AI TALENTI

L'obiettivo è di ampliare la base del movimento cestistico locale, di alzarne il livello qualitativo, nello sforzo di mandare poi in campo formazioni in grado di competere anche quando escono dai nostri confini regionali. Significativo al riguardo l'intervento dell'assessore De Bortoli, il quale ha auspicato che il Sistema Basket, da poco uscito dalla Fipp, vi rientri presto poiché in un progetto del genere non può mancare proprio la principale società cestistica della città di Pordenone.

TEAM DI VERTICE

Tre le squadre di punta, ovverosia quelle che verranno schierate nei campionati di Eccellenza: l'Under 18 è affidata ad Alessandro Zamparini, l'Under 16 a Matteo Silvani e l'Under 15 a Domenico Fantin. Proprio l'incertezza più nera riguarda i campionati giovanili, che addirittura qualcuno ipotizza potrebbero partire in gennaio. Ma sono solo voci in libertà... speriamo.

CERCANSI SQUADRE

Nell'immediato il grattacapo riguarda la composizione dei tornei più importanti, per l'appunto quelli di Eccellenza, stante l'esiguo numero delle squadre iscritte. Addirittura il girone dell'Under 20 a quanto pare include per adesso le sole ApUdine e Nuovo Basket 2000 Pordenone! Va meglio ma non troppo nell'Under 18 d'Eccellenza, il più importante campionato giovanile italiano tra quelli con sbocco alle finali nazionali, la cui prima fase torna a essere regionale e dove troviamo Libertas Acli San Daniele, Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, Pallacanestro Tolmezzo, Pallacanestro Trieste 2004, Basket Trieste e United Eagles Cividale. A queste squadre potrebbe aggiungersi la Pallacanestro Feletto.

ALTRI TORNEI

Hanno invece deciso di correre nell'Under 16 d'Eccellenza, oltre alla formazione del progetto FIPP, pure Falconstar Monfalcone, Polisportiva Dopolavoro Ferroviario di Udine, Azzurra Trieste, Pallacanestro Trieste 2004, ApUdine, Pallacanestro Portogruaro. Solo cinque squadre nel girone dell'Under 15 d'Eccellenza: sono FIPP, Azzurra Trieste, PAF Basket Povoletto, Pallacanestro Trieste 2004 e ApUdine.

Cas